



Relazioni e Bilancio

al 31 dicembre 2016

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Assemblea
Milano, 11 aprile 2017

UniCredit Leasing S.p.A.

Gruppo Bancario UniCredit

Sede in Milano – Via Livio Cambi, 5
Capitale sociale € 1.200.131.062,00 i.v. al 31 dicembre 2016
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 03648050015
Gruppo UniCredit – Albo dei Gruppi Bancari n. 2008.1

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Indice

Introduzione

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione	9
--	---

Relazione sulla gestione

Il quadro generale	13
Il mercato del leasing - Italia	15

Attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale	17
Il portafoglio in essere	19
Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2016	21
Il patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate	31
Il personale	32
La struttura operativa e l'organizzazione	33
Attività di controllo della Banca Centrale Europea	34
Attività di Compliance	35
L'evoluzione prevedibile della gestione	35
Le attività di ricerca e sviluppo	35
Azioni proprie	36
Le operazioni con parti correlate	36
Eventi successivi	36
Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio	37

Schemi di bilancio

• Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016 e raffronto con il 31 dicembre 2015	40
• Conto Economico al 31 dicembre 2016 e raffronto con il 31 dicembre 2015	41
• Prospetto sulla redditività complessiva	42
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	43
• Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015	44

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	45
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	94
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	125
Parte D – Altre informazioni	138

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca 'Italia	200
Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit	201
Relazione del Collegio sindacale	203
Relazione della Società di revisione	211
Deliberazioni dell'Assemblea	215
Organizzazione territoriale	217

Introduzione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Cariche sociali, direzione generale e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Ivanhoe Lo Bello
VICE PRESIDENTE	Emanuele Orsini
AMMINISTRATORE DELEGATO	Corrado Piazzalunga
CONSIGLIERI	Caterina Bima Lorena Bortoletto Alessandro Cataldo Marco Dugato Michele Faldella Carlo Sella

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Maurizio Boscarato
SINDACI EFFETTIVI	Nando Bambini Angelica Ferri Personali
SINDACI SUPPLEMENTI	Barbara Aloisi Paolo Colombo

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORE GENERALE	Diego Donisi
SOCIETA' DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione sulla gestione

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

IL QUADRO GENERALE

Economia Internazionale: USA, Eurozona ed Italia

Nella seconda metà del 2016, la ripresa globale ha continuato ad un ritmo annualizzato del 3%, seppur caratterizzata da una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera e dal venire meno del processo di riduzione delle scorte. In Giappone, alcune revisioni statistiche hanno portato ad un rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti che l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto nonostante lo shock Brexit. Nei mercati emergenti, il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. L'attività economica è stata invece più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia, che ha lottato per riguadagnare la fiducia degli investitori a seguito del fallito colpo di stato della scorsa estate. Infine in Russia la ripresa è stata leggermente più forte del previsto grazie ad un rimbalzo dei prezzi del petrolio.

Nell'area euro la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nella seconda metà del 2016 il PIL è cresciuto dell'1,7% in termini annualizzati e i Purchasing Managers Index più recenti indicano che sia la domanda interna che la domanda estera hanno sostenuto la crescita verso la fine dell'anno. Questo segna il secondo anno consecutivo di crescita superiore al tasso tendenziale. La cattiva notizia è che questa fase di ripresa resta debole rispetto agli standard storici, con un ritmo di espansione dell'1,5% annualizzato.

Le pressioni inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo: la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale; l'impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione e gli effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma - e questa è la notizia principale - ad un ritmo ridotto di 60 miliardi di euro al mese.

In Italia, secondo una stima preliminare fatta dall'Istituto Nazionale di Statistica, il PIL è cresciuto dello 0,9% rispetto all'anno precedente. In particolare nel quarto trimestre 2016 è stata osservata una crescita dell'1,1% nei confronti del quarto trimestre del 2015. L'incremento annuo è stato trainato in particolare da un aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi e dalle favorevoli condizioni macroeconomiche (in

particolare Quantitative Easing e prezzo dell'energia basso). Se il dato fosse confermato si tratterebbe del maggior incremento anno su anno dal 2010. Nonostante ciò il paese continua a far registrare performances inferiori rispetto alla media europea.

Contesto bancario e mercati finanziari

Verso la fine del 2016 si è andata consolidando la ripresa dei prestiti bancari nell'area euro. Quest'ultima è stata trainata da un miglioramento della crescita dei prestiti alle imprese, che a fine dell'anno si è attestata a circa il 2,0%, su base annua, a fronte di un -0,3% a fine del 2015. I prestiti alle famiglie, per contro, hanno continuato ad espandersi ad un ritmo prossimo al 2,0% a/a. La ripresa del credito si è rafforzata in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo, e specialmente in Germania. In Italia, il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie si è allineato nel corso dell'anno a quello di eurozona (+1,8% a/a il tasso di crescita a Novembre, ultimo dato disponibile), mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato un recupero più lento e fragile. Verso la fine del 2016, il credito alle imprese si è mostrato in rallentamento anche in Austria, dove per contro i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una accelerazione.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2016, mentre in Germania ed in Austria si è osservato un processo di consolidamento della crescita dei depositi bancari, in Italia i depositi bancari, seppure ancora in crescita rispetto al 2015, non hanno evidenziato un trend netto di miglioramento. Per tutto il 2016, la crescita dei depositi in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo è stata alimentata soprattutto da una netta ripresa dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), consistentemente con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie. Verso la fine del 2016, si è osservata una sostanziale stabilizzazione dei tassi di interesse bancari sia sui prestiti che sui depositi bancari, su livelli storicamente bassi. Tale dinamica continua ad essere il riflesso della intonazione nettamente espansiva delle politica monetaria della BCE, che è destinata a caratterizzare ancora tutto il 2017. Come conseguenza in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) si è sostanzialmente stabilizzata nel corso di tutto il 2016.

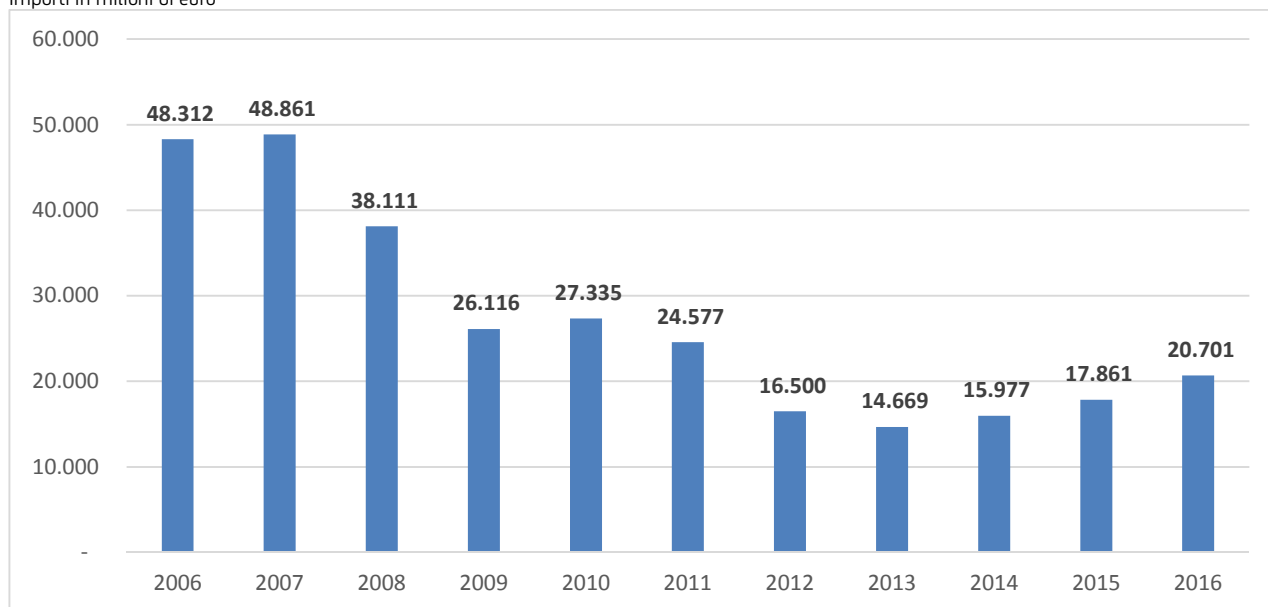
I mercati finanziari dell'area euro hanno mostrato un'elevata volatilità nella seconda parte del 2016, a seguito del risultato del Referendum sulla Brexit, dell'incertezza politica relativa alle elezioni in USA e al referendum Costituzionale in Italia. Le ricadute più significative in termini di performance sui mercati azionari si sono osservate in Italia, dove le preoccupazioni degli investitori sugli sviluppi del sistema bancario hanno accentuato un sentimento di avversione a rischio. A dicembre 2016, tra i tre paesi di riferimento del gruppo, la borsa italiana ha messo a segno la peggiore performance, seppure in recupero rispetto al terzo trimestre, con una riduzione di circa il 10%, rispetto al dicembre 2015. Per contro sia la borsa austriaca che la borsa tedesca sono risultate in espansione, con una crescita del 9,0% per la borsa austriaca e di circa il 7% per la borsa tedesca a dicembre 2016, rispetto a dicembre 2015.

Il Mercato del Leasing - Italia¹

Il 2016 si chiude con il mercato italiano del leasing in crescita del 15,9% annuo in termini di volumi di stipulato e del 16,8% nel numero di contratti, confermando il trend di costante crescita iniziato nel 2014 e che si prevede prosegua anche per il 2017.

VALORI CONTRATTI STIPULATI MERCATO LEASING ITALIA

Importi in milioni di euro



Molteplici sono i fattori che hanno aiutato la ripresa, in particolare il miglioramento del contesto macroeconomico, le agevolazioni fiscali e le misure di sostegno agli investimenti approvate dal Governo. La Nuova Sabatini Ter e il Superammortamento hanno portato le PMI a cogliere le opportunità di investimento offerte.

¹ La Relazione sulla gestione è stata espressa, salvo laddove indicato specificatamente, in interi arrotondati al milione di euro. Gli arrotondamenti sono stati effettuati per difetto o per eccesso con valore guida fissato a 500.000 euro. Nel caso di coincidenza col valore guida si è convenuto l'arrotondamento per eccesso. Per le variazioni percentuali si è seguita la stessa convenzione, ma fissando ad un decimale la rappresentazione.

CONTRATTI STIPULATI IN VALORE

COMPARTO - importi in milioni di Euro	31/12/2016		31/12/2015		VARIAZIONE in valore assoluto	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	assoluto	%
<i>Autovetture</i>	2.856	13,8%	2.296	12,9%	560	24,4%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	3.005	14,5%	2.114	11,8%	891	42,2%
<i>Autov. e veicoli comm. in Renting e M.T.</i>	3.062	14,8%	2.560	14,3%	502	19,6%
Autoveicoli	8.924	43,1%	6.969	39,0%	1.953	28,1%
Strumentale	7.521	36,3%	6.543	36,6%	978	14,9%
Areonautico e ferroviario	328	1,6%	322	1,8%	6	2,0%
Totale mobiliare	16.773	81,0%	13.834	77,5%	2.937	21,2%
<i>Immobiliare finito</i>	2.299	11,1%	2.509	14,0%	(210)	-8,4%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	1.508	7,3%	1.321	7,4%	187	14,2%
Immobiliare	3.807	18,4%	3.829	21,4%	(23)	-0,6%
Energie rinnovabili	121	0,6%	198	1,1%	(77)	-38,8%
Totale stipulato	20.701	100,0%	17.861	100,0%	2.837	15,9%

fonte: Assilea

La dinamica dei principali comparti del settore evidenzia che l'accelerazione del comparto Autoveicoli porta il settore a rappresentare il 43,1% del totale stipulato per un valore di circa 8,9 miliardi di euro. La crescita rispetto ai volumi dello stesso periodo dell'anno precedente si attesta ad un 28,1%.

Il comparto Strumentale, rappresentativo del 36,3% del totale stipulato, vede una crescita del +14,9% nel valore di stipulato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Si segnala una sostanziale stabilità del comparto Immobiliare, rappresentativo del 18,4% del totale stipulato, che registra una lieve flessione del -0,6% in termini di volumi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il comparto delle Energie rinnovabili si contrae rispetto ai volumi stipulati nell'anno precedente con un calo del -38,8%. Tale trend è spiegato dall'assenza degli incentivi statali dedicati.

CONTRATTI STIPULATI IN NUMERO

COMPARTO	31/12/2016		31/12/2015		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	in valore assoluto	%
<i>Autoveicoli</i>	88.949	18,3%	71.728	17,2%	17.221	24,0%
<i>Veicoli commerciali ed industriali</i>	58.761	36,4%	44.877	10,8%	13.884	30,9%
<i>Autov. e veicoli comm. in Renting e M.T.</i>	161.590	33,2%	134.783	32,3%	26.807	19,9%
Autoveicoli	309.300	63,5%	251.388	60,3%	57.912	23,0%
Strumentale	173.062	35,5%	161.135	38,6%	11.927	7,4%
Areonautico e ferroviario	357	0,1%	293	0,1%	64	21,8%
Totale mobiliare	482.719	99,1%	412.816	99,0%	69.903	16,9%
<i>Immobiliare finito</i>	3.434	0,7%	3.188	0,8%	246	7,7%
<i>Immobiliare in costruzione</i>	824	0,2%	801	0,2%	23	2,9%
Immobiliare	4.258	0,9%	3.989	1,0%	269	6,7%
Energie rinnovabili	114	0,0%	129	0,0%	(15)	-11,6%
Totale stipulato	487.091	100,0%	416.934	100,0%	70.157	16,8%

fonte: Assilea

L'attività di UniCredit Leasing

I risultati dell'attività commerciale

Rispetto all'andamento del mercato, UniCredit Leasing registra complessivamente una crescita meno intensa (+8,9%) con una conseguente perdita di quota di mercato pari a 43 bps.

Peraltro tale performance ha registrato trend significativamente diversi a livello di singolo comparto, con autoveicoli (+78,2%) e strumentale (27,3%) che sono cresciuti più del mercato, mentre per quanto riguarda il comparto Immobiliare, coerentemente con la strategia volta a non incrementare ulteriormente il portafoglio crediti per questa tipologia di beni sottostanti, si registra un decremento del -10,5% in contro tendenza rispetto all'andamento del mercato che risulta essere sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,6%).

VALORE CONTRATTI STIPULATI MERCATO LEASING ITALIA

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

COMPARTO	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015	variazione	
			in valore assoluto	%
<i>Autoveicoli</i>	8.924	6.969	1.955	28,1%
<i>Strumentale</i>	7.521	6.543	978	14,9%
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	328	322	6	1,9%
<i>Immobiliare</i>	3.807	3.829	(22)	-0,6%
<i>Energie rinnovabili</i>	121	198	(77)	-38,9%
TOTALE LEASING	20.701	17.861	2.840	15,9%

VALORE CONTRATTI STIPULATI UNICREDIT LEASING S.p.A.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

COMPARTO	IMPORTO		variazione	
	31/12/2016	31/12/2015	in valore assoluto	%
<i>Autoveicoli</i>	201	113	88	78,2%
<i>Strumentale</i>	499	392	107	27,3%
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	36	36	0	0,1%
<i>Immobiliare</i>	651	727	(76)	-10,5%
<i>Energie rinnovabili</i>	1	6	(5)	-83,3%
TOTALE LEASING	1.388	1.274	114	8,9%

L'effetto combinato delle performances anno su anno di UniCredit Leasing e del mercato si riflettono sulle quote di mercato dei vari comparti con un incremento nel comparto Autoveicoli di 63 bps e nel comparto Strumentale di 64 bps.

Pur registrando un calo di 189 bps nella quota di mercato del comparto Immobiliare, UniCredit Leasing rimane comunque leader del settore.

QUOTA DI MERCATO UNICREDIT LEASING S.p.A.

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

COMPARTO	31/12/2016	31/12/2015	bps
<i>Autoveicoli</i>	2,3%	1,6%	63
<i>Strumentale</i>	6,6%	6,0%	64
<i>Aeronautica e ferroviario</i>	11,1%	11,3%	(21)
<i>Immobiliare</i>	17,1%	19,0%	(189)
<i>Energie rinnovabili</i>	0,5%	3,2%	(271)
TOTALE LEASING	6,7%	7,1%	(43)

Per quanto attiene il canale di vendita viene confermata la strategia messa in atto da UniCredit Leasing nel corso del 2015 con focus prevalente sui Canali Corporate e Small Business di UniCredit S.p.A.

VALORE CONTRATTI STIPULATI

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

CANALE	31/12/2016		31/12/2015		variazione	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	in valore assoluto	%
<i>Corporate</i>	843	60,7%	860	67,5%	(18)	-2,0%
<i>Small Business</i>	497	35,8%	357	28,0%	140	39,1%
<i>Private</i>	29	2,1%	17	1,3%	12	68,5%
<i>CIB</i>	1	0,1%	14	1,1%	(13)	-91,6%
<i>Altri</i>	18	1,3%	26	2,0%	(8)	-30,4%
Totale stipulato	1.388	100,0%	1.274	100,0%	113	8,9%

Il canale Corporate conferma sostanzialmente i volumi di stipulato dell'anno precedente (-2,0%) mentre il canale Small Business registra una crescita del 39,1%.

Nel corso del 2016 UniCredit Leasing registra una riduzione del taglio medio dei contratti del comparto Strumentale (-6,4%) e Immobiliare (-8,8%) coerentemente con la strategia volta ad un allineamento alle medie di mercato che risultano essere più basse per entrambi i comparti.

VALORE MEDIO CONTRATTI STIPULATI

Importi in unità di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

COMPARTO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	
	IMPORTO	IMPORTO	in valore assoluto	%
<i>Autovetture</i>	36.488	35.484	1.004	2,8%
<i>Veicoli industriali e commerciali</i>	83.234	75.978	7.256	9,6%
Auto	67.049	61.285	5.764	9,4%
Strumentale	171.015	182.656	(11.641)	-6,4%
Aeronavale	1.458.240	1.011.660	446.580	44,1%
MOBILIARE	123.975	134.545	(10.570)	-7,9%
<i>Immobiliare costruito</i>	1.166.235	1.240.706	(74.471)	-6,0%
<i>Immobiliare da costruire</i>	2.736.888	2.838.167	(101.279)	-3,6%
IMMOBILIARE	1.527.559	1.675.038	(147.479)	-8,8%
Energie rinnovabili	313.500	911.023	(597.523)	-65,6%
TOTALE LEASING	217.901	285.499	(67.598)	-23,7%

Il portafoglio in essere ²

La tabella che segue sintetizza il solo portafoglio crediti verso clientela ed enti finanziari in essere alla fine di dicembre 2016 suddiviso per prodotto ed indica le principali variazioni intervenute rispetto a dicembre 2015.

PORTAFOGLIO ALLA DATA - PRODOTTO

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

PRODOTTO	31/12/2016		31/12/2015		differenza	
	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%	ESPOSIZIONE	%
Immobiliare	13.519	72,5%	14.249	70,1%	(730)	-5,1%
Energie rinnovabili	1.768	9,5%	2.010	9,9%	(242)	-12,0%
Nautico	438	2,3%	556	2,7%	(119)	-21,3%
Strumentale	2.138	11,5%	2.455	12,1%	(318)	-12,9%
Targato leggero	259	1,4%	345	1,7%	(86)	-25,0%
Targato pesante	491	2,6%	578	2,8%	(87)	-15,0%
Altro	29	0,2%	121	0,6%	(91)	-75,8%
TOTALE	18.642	100,0%	20.314	100,0%	(1.672)	-8,2%

E' il comparto Immobiliare a detenere la quota maggiore del portafoglio con il 72,5%, seguito dal comparto Strumentale che copre l'11,5% e dal comparto delle Energie

² L'analisi si riferisce al solo portafoglio di operazioni di leasing, al lordo delle rispettive rettifiche su crediti.

Rinnovabili con il 9,5%. I tre comparti citati rappresentano complessivamente il 93,5% del totale.

Nel periodo esaminato lo stock nel complesso registra un decremento netto di 1.672 milioni di euro (pari al -8,2%) rispetto a dicembre 2015.

Tutti i settori sono in decrescita rispetto ai valori di dicembre 2015. La diminuzione maggiore in valore assoluto si registra nel settore Immobiliare dove il calo è di 730 milioni di euro (da 14.249 a 13.519 milioni di euro) generando comunque un maggiore peso relativo rispetto all'anno precedente del comparto sul totale (da 70,1% a 72,5%).

Al fine di dare una prima informativa a proposito della rischiosità del portafoglio in essere, la tabella successiva mostra l'articolazione dell'outstanding in base alle classi di rischio dei clienti. Si rimanda per ulteriori dettagli alla sezione impieghi alla clientela.

PORTAFOGLIO ALLA DATA - CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO

Importi in milioni di Euro

I valori esposti in questa tabella sono di natura gestionale

CLIENTI PER CLASSE DI RISCHIO	31/12/2016		31/12/2015		differenza	
	Esposizione	%	Esposizione	%	Esposizione	%
Totale crediti in bonis	12.561	67,4%	14.218	70,0%	(1.657)	-11,7%
Totale crediti deteriorati	6.081	32,6%	6.096	30,0%	(15)	-0,2%
TOTALE COMPLESSIVO	18.642	100,0%	20.314	100,0%	(1.672)	-8,2%

Come si può notare, la riduzione principale rispetto ai valori di Dicembre 2015 si è manifestata nei crediti in bonis (1.657 milioni di euro). I crediti deteriorati hanno subito un decremento di 15 milioni di euro (pari al -0,2% in termini percentuali).

Note alla situazione patrimoniale e reddituale al 31 dicembre 2016

Situazione Patrimoniale

L'aspetto essenziale della situazione patrimoniale è rappresentato da una riduzione di Crediti e Debiti (rispettivamente -12,8% e -10,1%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Totale attivo	16.912.301	19.270.985	(2.358.684)	-12,2%
<i>di cui:</i>				
- Crediti	15.944.595	18.280.439	(2.335.844)	-12,8%
- Attività materiali e immateriali	239.176	218.211	20.965	9,6%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.174	1.796	378	21,0%
- Altre attività	186.756	207.281	(20.525)	-9,9%
Totale passivo	16.323.281	18.159.295	(1.836.014)	-10,1%
<i>di cui:</i>				
- Debiti	15.805.795	17.586.924	(1.781.129)	-10,1%
- Fondi rischi ed oneri	138.261	187.743	(49.482)	-26,4%
- Altre passività	191.451	204.745	(13.294)	-6,5%
Patrimonio netto	589.020	1.111.690	(522.670)	-47,0%

Crediti

Crediti lordi. Ammontano a 19.060 milioni di euro con decremento di 1.580 milioni di euro rispetto a dicembre 2015 (pari ad una riduzione percentuale del 7,7%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale %	Valore	Incidenza sul totale %	valore	%
Sofferenze	4.571.497	24,0%	4.101.685	19,9%	469.812	11,5%
Inadempienze probabili	1.404.306	7,4%	1.620.323	7,9%	(216.017)	-13,3%
Esposizioni scadute	105.302	0,6%	373.907	1,8%	(268.605)	-71,8%
Totale crediti deteriorati	6.081.105	31,9%	6.095.915	29,5%	(14.810)	-0,2%
Crediti in bonis	12.978.829	68,1%	14.544.083	70,5%	(1.565.254)	-10,8%
Crediti totali	19.059.934	100,0%	20.639.998	100,0%	(1.580.064)	-7,7%

Al 31 dicembre 2016 il livello totale degli impieghi lordi si è ridotto rispetto alla fine del 2015 del 7,7%. La composizione del monte crediti lordo è variata però in maniera non uniforme: infatti, mentre i crediti "non performing" sono rimasti pressoché invariati (-0,2%), i crediti in bonis diminuiscono del 10,8%. In particolare le sofferenze si incrementano di 470 milioni di euro (passando al 24,0%), mentre le inadempienze

probabili si riducono di 216 milioni di euro (-13,3%) e le esposizioni scadute si riducono di 269 milioni di euro (-71,8%). Per effetto di queste dinamiche il peso dei crediti lordi “non performing” sul totale dei crediti si è incrementata dal 29,5% del dicembre 2015 al 31,9% del dicembre 2016. I crediti in bonis diminuiscono, come detto, di 1.565 milioni di euro per il naturale decalage del portafoglio a cui non si è contrapposto un superiore flusso di nuovi contratti.

Le svalutazioni. Il totale delle rettifiche di valore su crediti al 31 dicembre 2016 ammonta a 3.115 milioni di euro con un incremento di circa 756 milioni di euro di euro rispetto a dicembre (+32,0%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015		variazioni	
	Valore	Percentuale di copertura	Valore	Percentuale di copertura	valore	%
Sofferenze	2.491.383	54,5%	1.752.405	42,7%	738.978	42,2%
Inadempienze probabili	512.189	36,5%	436.400	26,9%	75.789	17,4%
Esposizioni scadute	24.314	23,1%	56.741	15,2%	(32.427)	-57,1%
Totale crediti deteriorati	3.027.886	49,8%	2.245.546	36,8%	782.340	34,8%
Crediti in bonis	87.453	0,7%	114.013	0,8%	(26.560)	-23,3%
Crediti totali	3.115.339	16,3%	2.359.559	11,4%	755.780	32,0%

Al 31 dicembre 2016 il livello di copertura totale dei crediti è pari al 16,3% e registra un ulteriore incremento rispetto all'11,4% del dicembre 2015. La copertura dei crediti deteriorati passa dal 36,8% di dicembre 2015 al 49,8% di dicembre 2016.

L'ammontare totale delle svalutazioni risente delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016, decisioni volte a determinare le condizioni per un diverso approccio alla gestione dei crediti deteriorati. Per una descrizione delle decisioni assunte e dei relativi impatti economici si rimanda alla specifica sezione di Nota Integrativa.

La società ha proceduto nel 2016 ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati e in bonis il quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come “cambiamento di stima”. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L'effetto complessivo di tale cambiamento delle metodologie valutative ha comportato maggiori accantonamenti per 800 Milioni di Euro. Il livello di copertura dei crediti deteriorati che, prima di questo cambiamento di metodologie valutative, a fine 2016 era pari al 36,5% (contro un 36,8% del 2015) grazie a detto cambiamento ha raggiunto il 49,8%.

Crediti netti. A seguito delle dinamiche sopra descritte l'evoluzione dei crediti al netto delle rispettive rettifiche di valore è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015		variazioni	
	Valore	Incidenza sul totale	Valore	Incidenza sul totale	valore	%
Sofferenze	2.080.114	13,0%	2.349.280	12,9%	(269.166)	-11,5%
Inadempienze probabili	892.117	5,6%	1.183.923	6,5%	(291.806)	-24,6%
Esposizioni scadute	80.988	0,5%	317.166	1,7%	(236.178)	-74,5%
Totale crediti deteriorati	3.053.219	19,1%	3.850.369	21,1%	(797.150)	-20,7%
Crediti in bonis	12.891.376	80,9%	14.430.070	78,9%	(1.538.694)	-10,7%
Crediti totali	15.944.595	100,0%	18.280.439	100,0%	(2.335.844)	-12,8%

I crediti in bonis ammontano a 12.891 milioni di euro e si riducono rispetto a dicembre 2015 di 1.539 milioni di euro. Anche i crediti deteriorati si riducono a 3.053 milioni di euro (3.850 milioni di euro a dicembre 2015).

Attivi cartolarizzati. Il totale degli impieghi alla clientela include, come noto, anche crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione, ma che non hanno i requisiti previsti dalle norme contabili di riferimento per essere cancellate dagli attivi (cd *derecognition* ai fini IFRS/IAS).

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore a bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	195.223	636.882	111.226	281.951	83.997	354.930
Inadempienze probabili	35.077	321.152	13.994	84.658	21.083	236.494
Esposizioni scadute	13.639	92.384	3.706	14.544	9.933	77.840
Totale crediti deteriorati	243.939	1.050.418	128.926	381.153	115.013	669.265
Crediti in bonis	4.571.853	3.743.523	26.116	28.165	4.545.736	3.715.358
Crediti cartolarizzati totali	4.815.792	4.793.941	155.042	409.318	4.660.750	4.384.623
% sul totale dei crediti	25,27%	23,23%	4,98%	17,35%	29,23%	23,99%

Nel corso dell'anno 2016 sono state estinte anticipatamente due operazioni di cartolarizzazione: nel mese di marzo la "Locat SV S.r.l. Serie 2005" e nel mese di settembre la "Locat SV S.r.l. Serie 2011". Entrambe avevano esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose.

Nel mese di novembre è stata inoltre realizzata una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "Locat SV S.r.l. Serie 2016": per maggiori dettagli vedere la sezione 2 della parte D della Nota Integrativa.

La tabella sintetizza l'attuale rating attribuito ad UniCredit Leasing S.p.A.:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	01/03/2016

Attività materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2016 la voce è pari a 239 milioni di euro, con un incremento di 21 milioni di euro rispetto a fine dicembre 2015 (218 milioni di euro).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Beni rivenienti da locazione	208.965	190.313	18.652	9,8%
Beni uso investimento	8.945	8.973	(28)	-0,3%
Beni uso azienda	1.459	1.588	(129)	-8,1%
Altri oneri pluriennali	19.807	17.337	2.470	14,2%
TOTALE	239.176	218.211	20.965	9,6%

I beni rivenienti da locazione comprendono le seguenti tipologie:

(importi in migliaia di euro)

Tipo Leasing	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Aeronavale	11.424	5.095	6.329	124,2%
Immobiliare	197.541	185.214	12.327	6,7%
Altro	0	4	(4)	-100,0%
Totale	208.965	190.313	18.652	9,8%

In particolare, nel corso nel 2016: sono state cedute cinque imbarcazioni con impatti negativi a conto economico pari a 0,8 milioni di euro, un immobile, senza impatti a conto economico, sono stati rilocati due cespiti, sono stati iscritti 9 nuovi cespiti. Si ricorda che il principio valutativo applicato al comparto è quello del minore tra il costo e il prezzo di mercato alla data (cosiddetto Fair Value). Tale confronto, effettuato alla data del 31 dicembre 2016, ha comportato la necessità effettuare svalutazioni per complessivi 1,9 milioni di euro.

I beni ad uso Investimento sono rappresentati dal complesso alberghiero sito in Roma detto "La Mistica", la cui variazione annua consiste negli ammortamenti di periodo.

Gli altri oneri pluriennali si sono incrementati per nuovi investimenti pari a 6,4 milioni di euro al netto di ammortamenti pari a 3,9 milioni di euro.

Nel corso del presente esercizio sono stati individuati e portati a termine alcuni interventi di natura regolamentare e sono proseguiti gli sviluppi in tema di cosiddetta piattaforma Bank Leasing.

I progetti e gli interventi nel loro complesso hanno rispettato i piani previsti sia in termine di spesa attesa che in termini di tempistiche realizzative.

In tale contesto i test di impairment effettuati sui costi di progetto non hanno rilevato la necessità di alcuna svalutazione, oltre al normale processo di ammortamento.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Anche al 31 dicembre 2016 la voce Partecipazioni trova rappresentazione in bilancio nella voce “Attività non correnti in via di dismissione” per circa 2,2 milioni di euro, per n. 5 partecipate, e si incrementa rispetto al 31 dicembre 2015 di 0,4 milioni di euro. Tale incremento rappresenta la valutazione dei crediti residui della società ucraina UniCredit Leasing TOB la cui cessione a società extra gruppo UniCredit è stata perfezionata in data 9 gennaio 2017.

Nel corso del 2016 è stata ceduta, con operazione infragruppo, la società serba UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd alla banca locale UniCredit Bank Serbia JSC senza impatti a conto economico dato che la cessione è avvenuta in ossequio al principio contabile della BCUCC (Business Combination under Common Control).

Sono proseguiti i contatti operativi e legali con le banche del gruppo per giungere alla cessione delle rimanenti partecipazioni.

Si conferma pertanto che per tutte le partecipazioni ancora in portafoglio risulta coerente la rappresentazione contabile ai sensi dello IFRS5, ad eccezione della società collegata “Il Casale S.r.l.”, classificata nella voce 90 Partecipazioni al valore di 100 euro.

Altre attività

La voce si riduce rispetto al dato di dicembre 2015 di 20,5 milioni di euro e si assesta a 187 milioni di euro.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Crediti verso la Società controllante	42.528	42.893	(365)	-0,9%
Partite fiscali diverse: altre	33.701	38.055	(4.354)	-11,4%
Crediti v/Equitalia Giustizia	23.041	23.041	0	0,0%
Partite fiscali diverse: erario c/iva	21.312	7.206	14.106	195,8%
Risconti su chiusura swap	20.374	24.374	(4.000)	-16,4%
Anticipi a fornitori	18.359	38.922	(20.563)	-52,8%
Risconti finanziari su provvigioni	18.251	23.552	(5.301)	-22,5%
Altre	9.190	9.238	(48)	-0,5%
TOTALE	186.756	207.281	(20.525)	-9,9%

La riduzione di maggiore entità pari a 21 milioni di euro si riferisce alla voce “Crediti per anticipi a fornitori” (a 18 milioni di euro da 39 milioni di euro del 2015).

La voce relativa ai crediti verso la Società controllante è costituita da un credito conseguente all'adesione da parte di UniCredit Leasing alla liquidazione IVA di gruppo che prevede mensilmente il trasferimento dei saldi alla Capogruppo. Tale adesione al consolidato IVA di Gruppo, in essere sino al 2011, non è stata più rinnovata a partire dal 2012 in poi.

Debiti

La voce debiti ammonta a 15.806 milioni di euro, con un decremento di 1.781 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre (per una riduzione percentuale pari al 10,1%).

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Finanziamenti	12.703.796	15.742.720	(3.038.924)	-19,3%
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	2.803.493	1.407.216	1.396.277	99,2%
Importi da retrocedere per attività di servicing	78.940	70.582	8.358	11,8%
Altre partite varie	219.566	366.405	(146.839)	-40,1%
TOTALE	15.805.795	17.586.923	(1.781.128)	-10,1%

La riduzione dei debiti segue sostanzialmente la corrispondente riduzione del portafoglio performing.

Fondi Rischi e oneri

Al 31 dicembre 2016 la voce ammonta a 138 milioni di euro, in diminuzione di 50 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 (188 milioni di euro).

Il fondo è stato utilizzato principalmente a copertura delle perdite realizzate in sede di cessione delle Partecipazioni (un utilizzo pari a circa 57 milioni di euro).

Altre passività

Alla fine dell'anno 2016 ammontano a 191 milioni di euro con un decremento rispetto al valore di fine dicembre 2015 di 13 milioni di euro pari al 6,5%, dovuto principalmente al decremento dei debiti per fatture da ricevere.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
Debiti nei confronti di fornitori	73.229	68.130	5.099	7,5%
Fatture da ricevere per oneri e spese	55.773	73.945	(18.172)	-24,6%
Depositi di terzi	19.211	21.576	(2.365)	-11,0%
Debiti per premi assicurativi da versare	12.258	12.938	(680)	-5,3%
Debiti diversi nei confronti del personale	7.911	5.630	2.281	40,5%
Partite fiscali diverse	5.649	8.608	(2.959)	-34,4%
Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.885	2.352	533	22,7%
Altre	14.535	11.566	2.969	25,7%
TOTALE	191.451	204.745	(13.294)	-6,5%

Patrimonio Netto

Di seguito una sintesi delle principali quantità che compongono al 31 dicembre 2016 il Patrimonio Netto. Ulteriori dettagli sulle modifiche intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti dai prospetti contabili relativi alla movimentazione dei conti di patrimonio e della redditività complessiva, in particolare per la dinamica della riserva da valutazione.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazioni	
			valore	%
120. Capitale	1.200.131	410.131	790.000	192,6%
150. Sovraprezzo di emissione	149.963	149.963	-	0,0%
160. Riserve	65.625	590.976	(525.351)	-88,9%
170. Riserva da valutazione	(1.259)	(1.014)	(245)	24,2%
180. Perdita di esercizio	(825.440)	(38.366)	(787.074)	2051,5%
TOTALE	589.020	1.111.690	(522.670)	-47,0%

Il patrimonio netto al 31/12/16 è frutto delle seguenti componenti:

- 1) conversione in capitale delle riserve a suo tempo accantonate quali "riserve per futuri aumenti di capitale" deliberati dal socio nel 2013 (490 milioni di euro);
- 2) aumento di capitale di 300 milioni di euro deliberato e versato nel dicembre dell'anno;
- 3) perdita di esercizio pari a 825 milioni di euro.

La diminuzione della voce "160 Riserve" (525 milioni di euro) è dovuta in parte alla conversione in capitale di cui al punto 1) e in parte ad utilizzo per copertura della perdita dell'esercizio 2015.

A seguito della perdita dell'esercizio 2016, dopo aver assorbito quanto possibile con le riserve presenti (217 milioni di euro), il patrimonio netto della società si riduce a 589 milioni di euro con riduzione, quindi, del patrimonio netto per perdite superiore al terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 codice civile.

Si segnala che in data 7 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su delega ricevuta dall'Assemblea del 20 dicembre 2016, un nuovo aumento di capitale per un totale di 470 milioni di euro, parte per cassa e parte con la conversione di un finanziamento subordinato per 70 milioni di euro. Tale aumento ha avuto lo scopo di ripristinare i livelli di capitalizzazione necessari al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi di vigilanza.

Nella sezione "Progetto di copertura della perdita dell'esercizio" viene richiamato quanto proposto a tale riguardo.

Conto economico

Il commento sul Conto Economico – avuta presente l’esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili – comprende una informativa fornita secondo i criteri di redazione dello schema riclassificato sintetico, il cui raccordo puntuale con lo schema di conto economico previsto da Banca d’Italia è riportato in allegato al Bilancio.

(Importi in milioni di euro)

			Variazioni anno su anno	
	2016	2015	Assolute	%
Margine d'interesse	220,0	237,6	-17,6	-7,4%
Commissioni nette	-6,3	-4,4	-1,9	43,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	2,0	1,6	0,4	25,0%
Altri oneri/proventi di gestione	6,5	9,2	-2,7	-29,3%
Margine d'intermediazione	222,2	244,0	-21,8	-8,9%
Spese per il personale	-40,3	-47,8	7,5	-15,7%
Altre spese amministrative	-27,6	-27,4	-0,2	0,7%
Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali/immateriali	-4,1	-2,4	-1,7	70,8%
Costi di struttura	-72,0	-77,6	5,6	-7,2%
Margine operativo lordo	150,2	166,4	-16,2	-9,7%
Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di crediti	-936,9	-233,0	-703,9	>100%
Risultato netto operativo	-786,7	-66,6	-720,1	>100%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-15,3	1,0	-16,3	n.s.
Oneri di integrazione	-9,3	-0,8	-8,5	>100%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1,0	1,9	-2,9	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio al lordo delle imposte	-812,3	-64,5	-747,8	>100%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-13,1	26,0	-39,1	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio gestionale	-825,4	-38,4	-787,0	>100%

Il margine di interesse ammonta a 220,0 milioni di euro, con un decremento del -7,4% rispetto all’esercizio precedente principalmente a causa della riduzione dello stock medio di impieghi in decorrenza e dell’apertura di linee di finanziamento di medio lungo termine in sostituzione di altre a breve termine. In particolare i nuovi finanziamenti si riferiscono al perfezionamento a novembre di una operazione di cartolarizzazione per un controvalore di 2,7 miliardi di euro che ha permesso di migliorare il matching delle scadenze tra attivo e passivo e all’apertura di un prestito subordinato di 70 milioni di euro per far rafforzare i ratio patrimoniali della società, a seguito dell’iscrizione della società, avvenuta in data 07/10/2016, all’Albo degli intermediari ex art. 106 TUB (c.d. “Albo Unico”).

Le commissioni nette sono pari a -6,3 milioni di euro. Escludendo l’effetto delle commissioni riconosciute a Do Bank, pari a 5,9 milioni di euro, le stesse risultano in miglioramento rispetto all’anno precedente. Il risultato nettato da tale effetto ammonta, infatti, a -0,4 milioni di euro rispetto ai -3,8 milioni di euro del precedente anno. Tale miglioramento è legato ad un minore effetto del costo ammortizzato legato a riconoscimenti per provvigioni verso il canale agenziale e all’iscrizione della Financial guarantee legata alla Cartolarizzazione perfezionata a Novembre.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ammonta a 2,0 milioni di euro in aumento di 0,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La voce comprende gli effetti relativi al mark to market legato ai derivati di negoziazione sulle cartolarizzazioni.

Gli altri Proventi e Oneri di Gestione ammontano a 6,5 milioni di euro in peggioramento rispetto allo scorso esercizio di -2,7 milioni di euro. La riduzione è principalmente legata alla riduzione di un canone d'affitto per -3,3 milioni di euro su un immobile riveniente da un contratto di leasing.

Come effetto finale, il margine di intermediazione a dicembre 2016 ammonta a 222,2 milioni di euro con un peggioramento di -21,8 milioni di euro rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente (con un decremento percentuale pari a -8,9%); tale riduzione è da ricondurre principalmente alla riduzione del margine d'interesse.

Le spese del personale ammontano a -40,3 milioni di euro con una riduzione di 7,5 milioni di euro rispetto allo scorso anno (pari al -15,7%) dovuto alla politica di efficientamento delle strutture operative della società.

Le spese amministrative si attestano a -27,6 milioni di euro in leggera crescita (-0,2 milioni di euro) rispetto all'anno precedente. In particolare i costi diretti, per beni e servizi acquisiti da società esterne ad UniCredit Group, ammontano a -12,0 milioni di euro e risultano in leggero calo rispetto all'anno precedente (pari 0,1 milioni di euro). I costi Intercompany, legati a beni e servizi acquisiti da altre società di UniCredit Group, ammontano a -15,6 milioni di euro e sono in aumento di -0,4 milioni rispetto all'anno precedente a causa dell'incremento dei costi per i servizi prestati da UBIS legati soprattutto ad una revisione delle metodiche di determinazione del canone stesso.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali ammontano a 4,1 milioni con un incremento rispetto all'anno precedente di 1,7 milioni di euro. L'incremento è dovuto all'aumento di cespiti immateriali in ammortamento derivanti da investimenti che sono entrati in produzione nella seconda parte del 2015 per 3,4 milioni di euro e nel corso del 2016 per 6,0 milioni di euro. Gli investimenti sono stati fatti per rendere il sistema informativo della società adeguato alle necessità del business e agli adempimenti formali richiesti dal Gruppo e dal regolatore.

Come effetto finale, i Costi di Struttura a dicembre 2016 ammontano a -72 milioni di euro con una diminuzione pari a 5,6 milioni di euro che, rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente, portano ad una riduzione percentuale del -7,2%.

Le Rettifiche di Valore su Crediti ammontano a 936,9 milioni di euro, con un incremento di 703,9 milioni rispetto al precedente anno. Per i dettagli relativi si rimanda alla sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni di natura quantitativa – 2. Esposizioni creditizie.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni sul Fondo Rischi ed Oneri è pari -15,3 milioni di euro influenzato principalmente da -9,9 milioni di euro relativi ai canoni di garanzia DTA, da accantonamenti relativi a controversie legali con la clientela per -4,6 milioni di euro.

Gli Oneri di Integrazione che ammontano a -9,3 milioni di euro sono prevalentemente relativi al piano incentivo esodi approvato dal Piano Industriale di UniCredit Group.

L'effetto netto a conto economico delle variazioni nelle Imposte Correnti e Differite è pari -13,1 milioni di euro influenzati dalla svalutazione di attività fiscali relative a differenze temporanee non convertibili. Infatti, in seguito all'effettuazione del sustainability test in applicazione dello IAS12, si è ritenuto di procedere alla svalutazione di attività fiscali differite per -14,5 milioni di euro. La Società avrebbe potuto procedere all'iscrizione di Crediti verso Capogruppo sulle perdite fiscali riportabili per 217,3 milioni di euro. Tuttavia, in presenza di un consolidato fiscale a credito d'imposta, tali crediti non sono stati iscritti in bilancio.

Il Risultato Netto presenta una perdita di -825,4 milioni di euro nel periodo considerato, rispetto ad una perdita di -38,4 milioni di euro rilevata lo scorso anno.

Di seguito si riporta un aggiornamento dei principali ratio patrimoniali/reddituali:

indice	31/12/2016	31/12/2015
1. Margine di intermediazione / Totale attivo medio (*)	1,2%	1,2%
2. Margine di intermediazione / Totale impieghi medi (*)	1,3%	1,3%
3. Costi di struttura / Margine di intermediazione	31,7%	30,4%
4. Imposte sul reddito / Utile ante imposte	1,6%	-42,2%
5. Utile netto / Patrimonio medio (*)	-96,7%	-2,7%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio ed alla fine del periodo

Il Patrimonio, i requisiti prudenziali di vigilanza e le attività di rischio ponderate

Si sintetizzano di seguito i dati relativi al patrimonio di Vigilanza accompagnati dalla tabella che illustra i parametri di “adeguatezza patrimoniale” secondo la normativa vigente.

		31/12/2016	31/12/2015
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.414.460	1.150.056
B.	Filtri Prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.414.460	1.150.056
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(845.247)	(55.702)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale primario di classe 1 /common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	569.213	1.094.354
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti di regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	70.000	
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su t2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	70.000	-
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	639.213	1.094.354

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.315.348	19.496.072	13.693.119	16.197.058
1. Metodologia standardizzata	17.315.348	19.496.072	13.693.119	16.197.058
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			821.587	971.823
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			21	-
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			32.751	33.573
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.751	32.930
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			854.359	1.004.753
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.239.319	16.745.891
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			4,00%	6,54%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			4,00%	6,54%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			4,49%	6,54%

Il prospetto è stato redatto in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2016 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"). Per chiarezza espositiva anche il 2015 è stato ricalcolato seguendo le nuove regole in maniera tale da permettere un puntuale raffronto.

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio ha evidenziato un Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente pari, rispettivamente al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Al fine di ripristinare i requisiti prudenziali di vigilanza, l'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 20 dicembre 2016 un aumento di capitale a pagamento per euro 300 milioni, perfezionato e liberato contestualmente. Inoltre ha delegato il Consiglio di Amministrazione a dare seguito a un ulteriore aumento di capitale sociale fino ad un massimo di ulteriori 820 milioni di euro.

In data 7 febbraio 2017 il Cda ha parzialmente esercitato tale delega, deliberando e perfezionando una tranches di aumento di capitale sociale per un importo di 470 milioni di euro comprensivi della compensazione del prestito subordinato del valore di 70 milioni di euro emesso nel mese di settembre 2016.

A seguito di questa seconda tranches di aumento di capitale, sono stati ripristinati i coefficienti patrimoniali al di sopra del limite del 6%.

Il personale

A fine 2016 il personale dipendente è di 598 unità con un decremento di 25 risorse rispetto a dicembre 2015.

CATEGORIA	31/12/2016	31/12/2015	variazioni
Dirigenti	17	23	(6)
Quadri Direttivi 3°/4° livello	150	149	1
Quadri Direttivi 1°/2° livello	155	162	(7)
Restante personale	276	289	(13)
TOTALE	598	623	(25)
di cui "part time"	75	77	(2)

I percorsi formativi svolti nel 2016, così come avvenuto nel corso dell'anno precedente, si sono concentrati sulle tematiche specialistiche (più di 9.000 ore), al fine di mantenere un aggiornamento costante ed efficace delle competenze tecniche dei colleghi.

In particolare, la formazione specialistica erogata ha toccato i seguenti aspetti:

- Competenze creditizie, a cui hanno partecipato principalmente i colleghi del Network;
- Tematiche economiche e di gestione del rischio, rivolte trasversalmente a colleghi di diverse strutture organizzative.

E' proseguito anche il percorso formativo IVASS per le figure aziendali direttamente coinvolte.

Come per il 2015, anche nel corso del 2016 l'erogazione dei programmi formativi è avvenuta avvalendosi della collaborazione del Gruppo UniCredit.

Sono state inoltre erogate circa 3.000 ore di formazione comportamentale e manageriale a cui hanno partecipato più di 200 colleghi.

Tra i percorsi di formazione manageriale effettuati nel corso dell'anno, particolarmente degni di nota sono stati:

- il progetto di Team Building "Collaborare per Competere", organizzato per l'intera funzione IT (25 colleghi) e che ha visto la partecipazione anche del Vice Direttore Generale, con l'obiettivo di sviluppare tematiche legate alla fiducia, alla collaborazione, alla responsabilità individuale per il perseguimento di un obiettivo comune;
- il workshop "StrenghtFinder" dedicato al progetto di Gruppo WoW (Women on Work) che ha coinvolto 41 colleghe donne di UniCredit Leasing e finalizzato a migliorare l'individuazione dei propri talenti e punti di forza, nonché a chiarire quali azioni è possibile mettere in atto per raggiungere i propri obiettivi.

Infine, come lo scorso anno, si è continuato a prestare la massima attenzione alla fruizione della formazione obbligatoria (quasi 3.000 ore erogate). Oltre a completare tutti i corsi in essere in ambito Antiriciclaggio Global, Anticorruzione, Privacy, Antitrust, Codice di condotta, Conflitti di interesse, Antiusura, D. Lgs. 231/2001 e Salute e sicurezza, sono stati attivati tre corsi aggiuntivi per adempiere agli obblighi di legge in tema di Antiriciclaggio Local, Abuso di mercato e Trasparenza bancaria. Questi ultimi sono tuttora in corso di fruizione.

La struttura operativa e l'organizzazione

Nel corso del 2016, UniCredit Leasing ha proseguito il processo di integrazione con Banca sia rendendo più efficiente il modello di servizio fornito (es. accentramento all'interno della Direzione Sales, Marketing & Network di tutte le attività relative alla gestione delle agevolazioni) sia rendendo coerente l'assetto organizzativo della Società con le

esternalizzazioni verso UniCredit S.p.A. di alcune attività di Corporate Center attivate a fine 2015.

In tale contesto, in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari e la normativa di Gruppo, sono stati introdotti i ruoli dell'Outsourcing Management (OM), responsabile del monitoraggio e del coordinamento delle iniziative di esternalizzazione e assegnato al Responsabile della Unità Organizzativa Performance Management & Operations Support, e dei Retained Organization Operativa (RTO), Referenti e Responsabili delle attività relative alla gestione dei contratti di outsourcing attribuiti a tutte le funzioni interessate da esternalizzazioni.

Sempre nel corso del 2016, in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo, che in ottica di semplificazione e razionalizzazione ha trasferito le attività di Special Network all'interno della Direzione Group Risk Management, UniCredit Leasing S.p.A. ha variato significativamente la propria struttura organizzativa eliminando la Direzione Special Network Leasing e trasferendone le attività all'interno della Direzione Risk Management. Contestualmente è stato rivisto l'assetto interno di quest'ultima sia in coerenza con la bozza delle linee guida per la gestione delle Non Performing Exposure emesse dalla Banca Centrale Europea (es. creazione di unità specifiche dedicate alle singole fasi del ciclo di vita dei Non Performing Loans), sia per garantire processi più snelli (presidio unico di tutti i processi: dall'erogazione alla gestione dei crediti deteriorati e dei beni ripossessati; maggiore velocità decisionale con responsabilità ben definite).

Le modifiche e le integrazioni effettuate all'assetto organizzativo della Società sono formalizzate per il tramite di apposite comunicazioni, parte integrante della normativa aziendale. L'accesso a tale documentazione è garantito a tutto il personale attraverso la pubblicazione sul portale Aziendale.

Attività di controllo della Banca Centrale Europea.

In relazione all'ispezione "On-site inspection concerning the leasing activities conducted at group wide level" effettuata dalla European Central Bank (ECB) nel corso del 2015, il 9 giugno 2016 l'ECB ha inviato la versione finale della lettera ispettiva unitamente alle connesse raccomandazioni.

A questo proposito UniCredit Leasing in data 29 giugno 2016 ha approvato un action plan volto a indirizzare i suggerimenti proposti.

Alcuni dei suggerimenti sono stati già posti in essere nel corso del 2016 e hanno portato, tra l'altro, anche ad una revisione delle metodologie di controllo del rischio creditizio. Le rimanenti azioni verranno completate nel corso del 2017.

Attività di Compliance.

Gli esiti delle attività previste dal Compliance Plan 2016 e svolte nel corso del presente esercizio, in termini di Risk Assessment e controlli di secondo livello, non hanno evidenziato particolari criticità e ciò consente di esprimere un giudizio di sintesi positivo, in merito alla gestione del rischio di non-conformità di Unicredit Leasing alle normative e ai regolamenti vigenti.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Continuando il percorso già intrapreso negli anni precedenti e in coerenza con il nuovo piano industriale di Gruppo "Transform 2019", nel 2017 UniCredit Leasing rafforzerà ancora di più il processo di convergenza verso Banca attraverso:

- ulteriori modifiche alla propria struttura organizzativa atte a garantire focalizzazione e specializzazione in funzione delle tipologie di prodotto, nonché un presidio unico per le iniziative commerciali con Banca;
- una maggiore integrazione della propria Rete commerciale e dell'underwriting "sul territorio", al fine di assicurare un approccio creditizio unico ed integrato Banca / Leasing;
- la creazione di un percorso formativo di specializzazione sul prodotto leasing ("Leasing Academy"), che consenta l'accesso al ruolo di Specialista Leasing da parte di risorse della Banca;
- un'accelerazione dell'utilizzo del canale Vendor, anche attraverso l'identificazione tra i clienti Banca di potenziali nuovi fornitori convenzionati.

A livello commerciale, per il 2017 UniCredit Leasing proporrà al mercato prodotti che colgono sia le novità legislative approvate a fine 2015 in tema di leasing abitativo prima casa ("Leasing Valore Casa") sia quelle più recenti relative all'Industria 4.0.

Altri obiettivi primari per l'anno in corso sono quello di accelerare il processo di gestione e commercializzazione dei beni leasing rivenienti da contratti risolti e quello di garantire una sempre maggiore gestione attiva dei Non Performing Loans, anche valutando possibili proposte di acquisizione di crediti da parte di primari operatori.

Le attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La Società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e azioni della controllante.

Le operazioni con parti correlate

In relazione agli obblighi di cui all'articolo 2497 ter c.c. così come ricordati al paragrafo 5.4 "Obblighi delle controllate italiane" della Global Operational Instruction emessa dalla controllante UniCredit Spa in data 01/09/14, si evidenzia che le operazioni creditizie con parti correlate compiute nel corso del 2016 sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Sempre ai sensi del medesimo articolo del Codice Civile si evidenzia altresì come la valutazione delle partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte di UniCredit Leasing di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

Eventi successivi

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi rilevanti tali da rendere necessaria la modifica dei dati della situazione annuale.

In data 09 gennaio 2017 si è perfezionata la cessione della società ucraina UniCredit Leasing TOB al prezzo di 1 euro. La cessione era stata prevista nelle valutazioni qui comprese e quindi non ha impatti né su patrimonio, né sul conto economico della società.

Come già riferito, in data 7 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su delega ricevuta dall'Assemblea del 20 dicembre 2016, un nuovo aumento di capitale per un totale di 470 milioni di euro, di cui 400 milioni di euro versati dal socio unico in data 7 febbraio 2017 e 70 milioni di euro con la conversione di un finanziamento subordinato. Tale aumento ha avuto lo scopo di ripristinare i livelli di capitalizzazione necessari al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi di vigilanza.

Il progetto di copertura della perdita dell'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, presenta una perdita di euro 825.440.302.

Sono presenti in bilancio le seguenti riserve, per un totale pari ad euro 213.069.471, di cui disponibili euro 217.310.285³.

Importi in Euro

150 Sovrapprezzi di emissione		149.962.660
160 Riserve		64.366.231
a) straordinaria	3.973.914	
b) altre	60.392.317	
170 Riserve da valutazione		(1.259.420)

L'ammontare della perdita realizzata è tale da configurare quanto previsto all'art. 2446 del Codice Civile.

Alla luce delle disposizioni del secondo comma del citato articolo Il Consiglio, anche tenute in considerazione le recenti azioni innanzi descritte, propone agli azionisti di assorbire la perdita quanto ad euro 217.310.285 con le riserve disponibili e di rimandare a nuovo la differenza pari ad euro 608.130.017.

³ Per il dettaglio si veda sezione specifica della Nota Integrativa.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- le società e le banche del Gruppo UniCredit per il sostegno e la collaborazione sempre forniti alla Società;
- la Direzione, il Personale ed i Collaboratori esterni della Società per la loro elevata professionalità;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, sia della Sede di Roma sia della Filiale di Milano, presso le quali la Società ha sempre trovato interlocutori cortesi e disponibili;
- il Collegio Sindacale e la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita, nonché l'ABI e l'Associazione di categoria ASSILEA.

Milano, 8 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10 Cassa e disponibilità liquide	4.797	5.211
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.163.064	17.726.321
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.449.848	5.276.000
60 Crediti	15.944.594.753	18.280.438.694
70 Derivati di copertura	584.762	290.008
80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	194.349.286	172.074.232
90 Partecipazioni	100	100
100 Attività materiali	219.368.720	200.873.704
110 Attività immateriali	19.806.829	17.336.828
120 Attività fiscali	339.048.696	367.887.444
a) correnti	47.906.833	51.669.767
b) anticipate	291.141.863	316.217.677
- di cui: alla Legge 214/2011	273.681.133	285.679.388
130 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.173.797	1.795.798
140 Altre attività	186.755.924	207.280.897
TOTALE ATTIVO	16.912.300.576	19.270.985.237

(importi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti	15.805.794.963	17.586.923.658
30 Passività finanziarie di negoziazione	1.399.340	10.731.115
50 Derivati di copertura	178.775.663	161.663.260
70 Passività fiscali	0	94.720
a) correnti	0	0
b) differite	0	94.720
90 Altre passività	191.451.409	204.745.201
100 Trattamento di fine rapporto del personale	7.598.259	7.393.543
110 Fondi per rischi e oneri:	138.261.291	187.743.378
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	138.261.291	187.743.378
120 Capitale	1.200.131.062	410.131.062
150 Sovrapprezzi di emissione	149.962.660	149.962.660
160 Riserve	65.625.651	590.975.871
170 Riserve da valutazione	(1.259.420)	(1.013.634)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	(825.440.302)	(38.365.597)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	16.912.300.576	19.270.985.237

I dati al 31/12/2015 sono stati riclassificati per maggiore omogeneità di confronto, come segue: 46,6 milioni di euro dalla voce 60 "Crediti" alla voce 140 "Altre attività" e 24,4 milioni di euro dalla voce 10 "Debiti" alla voce 140 "Altre attività", per migliore allocazione di alcuni crediti e risconti.

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	440.978.709	514.230.563
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(221.037.245)	(276.589.332)
MARGINE DI INTERESSE	219.941.464	237.641.231
30 Commissioni attive	6.588.648	5.462.991
40 Commissioni passive	(6.945.058)	(9.000.974)
COMMISSIONI NETTE	(356.410)	(3.537.983)
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.023.449	1.460.023
70 Risultato netto dell'attività di copertura	0	179.268
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.883.499	2.163.012
a) attività finanziarie	1.883.499	2.163.012
b) passività finanziarie	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	223.492.002	237.905.551
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(940.757.371)	(232.998.167)
a) attività finanziarie	(939.775.622)	(232.802.364)
b) altre operazioni finanziarie	(981.749)	(195.803)
110 Spese amministrative:	(92.995.986)	(76.897.970)
a) spese per il personale	(49.572.364)	(48.658.925)
b) altre spese amministrative	(43.423.622)	(28.239.045)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.456.572)	(4.773.734)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.931.502)	(2.007.971)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.103.022)	637.854
160 Altri proventi ed oneri di gestione	7.289.486	11.438.988
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(812.462.965)	(66.695.449)
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(404.764)	2.077.649
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(812.867.729)	(64.617.800)
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13.134.391)	26.040.257
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(826.002.120)	(38.577.543)
200 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	561.818	211.946
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(825.440.302)	(38.365.597)

(importi in unità di euro)

Dettaglio VOCE 200 Utile (perdita) di gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	31/12/2016	31/12/2015
50 Dividendi e proventi simili	561.818	0
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	211.946
TOTALE VOCE 200	561.818	211.946

I dati al 31/12/2015 sono stati riclassificati per maggiore omogeneità di confronto, come segue: 9,5 milioni di euro dalla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" per migliore allocazione dell'importo dei proventi per riscatti anticipati.

L'Amministratore Delegato
Corrado Piazzalunga

Il Direttore Finanziario
Eadberto Peressoni

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari

(importi in unità di euro)

Voci		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
10.	Utile (perdita) di periodo	(825.440.302)	(38.365.597)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(396.484)	350.081
40.	Piani a benefici definiti	(396.484)	350.081
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	150.698	932.842
90.	Copertura dei flussi finanziari	150.698	932.842
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(245.786)	1.282.923
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(825.686.088)	(37.082.674)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062				790.000.000						1.200.131.062
Sovraprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	297.580.202		297.580.202	(38.365.597)			(259.214.605)						0
b) altre	293.395.669		293.395.669			3.015.377	(230.785.395)						65.625.651
Riserve da valutazione:													
- cop. flussi finanziari	(343.762)		(343.762)									150.698	(193.064)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(669.872)		(669.872)									(396.484)	(1.066.356)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(38.365.597)		(38.365.597)	38.365.597								(825.440.302)	(825.440.302)
Patrimonio netto	1.111.690.362	-	1.111.690.362	-	-	3.015.377	300.000.000	-	-	-	-	(825.686.088)	589.019.651

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2014	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
(importi in unità di euro)													
Capitale	410.131.062		410.131.062										410.131.062
Sovraprezzo emissioni	149.962.660		149.962.660										149.962.660
Riserve di:													
a) utili	297.580.202		297.580.202										297.580.202
b) altre	689.322.008		689.322.008	(403.164.442)		7.238.103							293.395.669
Riserve da valutazione:													
- cop. flussi finanziari	(1.276.604)		(1.276.604)									932.842	(343.762)
- utili (perdite) attuariali su piani previd.	(1.019.953)		(1.019.953)									350.081	(669.872)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di periodo	(403.164.442)		(403.164.442)	403.164.442								(38.365.597)	(38.365.597)
Patrimonio netto	1.141.534.932	0	1.141.534.932	-	-	7.238.103	-	-	-	-	-	(37.082.674)	1.111.690.362

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

(importi in unità di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	124.935.485	201.126.715
- interessi attivi incassati (+)	440.978.709	523.695.678
- interessi passivi pagati (-)	(221.037.245)	(276.589.332)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+ / -)	(356.410)	(3.537.983)
- spese per il personale (-)	(49.445.045)	(48.528.582)
- altri costi (-)	(158.601.635)	(144.951.005)
- altri ricavi (+)	125.969.684	124.785.736
- imposte e tasse (-)	(13.134.391)	26.040.257
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	561.818	211.946,00
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.476.149.094	1.792.880.693
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.563.257	4.999.556
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	826.152	(2.350.000)
- crediti verso banche	(1.374.373)	(223.508)
- crediti verso enti finanziari	199.268.462	26.388.709
- crediti verso clientela	1.305.417.174	1.644.977.289
- altre attività	(44.551.578)	119.088.647
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(1.815.851.800)	(2.140.490.934)
- debiti verso banche	(3.206.870.873)	(1.307.113.061)
- debiti verso enti finanziari	(12.118.677)	18.457.126
- debiti verso clientela	1.462.235.095	(609.214.122)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(9.331.775)	(3.797.636)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-
- altre passività	(49.765.570)	(238.823.241)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(214.767.221)	(146.483.526)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	1	165.210.131
- vendite di partecipazioni	1	165.184.682
- dividendi incassati su partecipazioni	-	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	25.449
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(27.353.091)	(145.529.685)
- acquisti di partecipazioni	0	(133.789.509)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(20.951.588)	(6.722.106)
- acquisti di attività immateriali	(6.401.503)	(5.018.070)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(27.353.090)	19.680.446
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	300.000.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.769.592	8.521.026
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	302.769.592	8.521.026
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	60.649.281	(118.282.053)
RICONCILIAZIONE	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	340.887.979	459.170.032
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	60.649.281	(118.282.053)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	401.537.259	340.887.979

Parte A

Politiche contabili

2. PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2016 (si veda anche Sezione 4 – Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con il regolamento del 14 febbraio 2006 gli schemi di bilancio e della nota integrativa. In data 16 dicembre 2009 è stato emanato il primo aggiornamento dello stesso Regolamento che ha recepito le modifiche nel frattempo intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed avvicinato maggiormente gli schemi di bilancio degli enti finanziari a quelli di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP). In proposito, si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva parte relativa alle principali voci di bilancio.

In data 9 dicembre 2016 è stato emanato il sesto aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016. In particolare ha adeguato l'informativa di nota integrativa nella parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il “metodo diretto”), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in unità di euro mentre quelli in nota integrativa in migliaia di euro. Si precisa che non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio di esercizio è redatto utilizzando l’euro come moneta di conto, e si fonda sull’applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

. Continuità aziendale. Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce dell'appartenenza della Società al Gruppo UniCredit, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili.

RISCHI ED INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DELLE STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2016. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliare.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo di investimento,

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei

conseguenti riflessi sulla redditività dell'azienda e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel bilancio al 31 dicembre 2016. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”** (pubblicato in data 21 novembre 2013);
- Emendamenti all'**IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014);
- Emendamenti allo **IAS 16** e **IAS 41 “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014);
- Emendamenti allo **IAS 16** e allo **IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”** (pubblicati in data 12 maggio 2014);
- Emendamento allo **IAS 1 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014);
- Emendamento allo **IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014);
- Emendamenti all'**IFRS 10, IFRS 12** e **IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014).

L'Unione Europea ha omologato i seguenti principi contabili non ancora obbligatoriamente applicabili nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e non applicati in via anticipata da UniCredit Leasing S.p.A.:

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016).
- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS

- 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- o introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori stanno valutando gli effetti dell'introduzione di tali principi sul bilancio di esercizio.

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea non ancora conclusi:

- Principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** (pubblicato in data 30 gennaio 2014).
- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016).
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016).

- Emendamento all'IFRS 2 "**Classification and measurement of share-based payment transactions**" (pubblicato in data 20 giugno 2016).
- Documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**" (pubblicato in data 12 settembre 2016).
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti.
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016).
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016).
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014).

L'applicazione di tali principi da parte di UniCredit Leasing S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Gli amministratori stanno valutando gli effetti dell'introduzione di tali principi sul bilancio di esercizio.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 12/04/2013.

Non ci sono altre circostanze da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati designati come strumenti di copertura, si veda cap. 5).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono

immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 80. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 30. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a

una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, come attività finanziarie detenute per la negoziazione o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 100.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" e alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 90.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di

valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 170. del patrimonio netto “Riserve da valutazione”, viene trasferita a conto economico alla voce 100.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Società procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value*

del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 90.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 – Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni “in costruendo” e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di “contratti con trasferimento dei rischi”.

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all’acquisizione o all’erogazione dell’attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l’attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 90.a) “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”;

ovvero

- quando l’attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie”.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell’eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all’anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l’intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l’importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell’attività finanziaria. Laddove il tasso originario

non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 100.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("forborne"). Vengono definite "forborne" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfiniate deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

Le regole di Banca d'Italia stabiliscono che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili (“unlikely to pay”):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.

Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione (cd forborne), possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:

- esse sono generalmente valutate analiticamente e devono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di “debt to equity swap” comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

• **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di

riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - Probability of default) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è "l'intervallo di conferma della perdita" (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39, viene registrato a conto economico alla voce 100.b) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 90. “Altre passività”).

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 15 – Altre informazioni – Derecognition di attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell’ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nella voce 10. “Debiti” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l’importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 100.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie”.

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce “crediti” rientrano anche i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I “beni rivenienti” (cespiti per i quali si è definitivamente chiuso il rapporto con i clienti) sono classificati nelle attività materiali.

La società ha provveduto nel corso del 2016 ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati e in bonis il quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come “cambiamento di stima”.

Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva parte D – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

5 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “*data di contrattazione*” in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 70. “Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza

di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Utili/perdite da cessione o riacquisto" di conto economico;

- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 170. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 170. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo, in contropartita della voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 70. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 80. dell'attivo o 60. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non

ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. “Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto” di conto economico.

6 – Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un “investimento strategico”.

In particolare, essi si distinguono in:

SOCIETA' CONTROLLATE

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

JOINT VENTURES

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

SOCIETA' COLLEGATE

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che

non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 170. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 9), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la

vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

7 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati
- mobili ed arredi
- impianti e macchinari
- altre macchine e attrezzature

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- beni rivenienti da locazione finanziaria ed inoptati.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la “ritenzione dei rischi” in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con “trasferimento dei rischi” sono invece classificate nei portafogli “Crediti”).

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell’ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell’attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 140. “Altre attività”.

Le attività detenute a scopo d’investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in

funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 110.b) “Altre spese amministrative”, se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 160. “Altri proventi e oneri di gestione”, se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le attività a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 10 anni;
impianti elettronici	non superiore a 7 anni;
altre	non superiore a 8 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore

contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le imprese che svolgono attività di leasing includono, tra l'altro, anche l'importo dei beni inoptati ovvero ritirati a seguito di risoluzione e chiusura del credito verso l'utilizzatore originario.

Queste attività sono soggette a procedura di impairment ad ogni fine esercizio sulla base del loro valore di "fair value", desunto dal valore di perizia dei beni stessi. Il valore contabile di queste attività viene adeguato al minore tra il valore di costo (valore originario di iscrizione del bene tra le attività materiale) ed il valore di perizia.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrati.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore

recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata e per quelle per cui il periodo di entrata in funzione non ha ancora avuto inizio, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 130. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 80. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in via di dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 200. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D – Altre informazioni).

10 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da

assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%, ai fini IRAP l'aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,55%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società, anche per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato

fiscale” introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit Leasing S.p.A. ha aderito all’opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015, opzione rinnovata anche per il successivo triennio 2016-2018.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l’intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d’imposta o su soggetti passivi d’imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

11 - Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l’impresa ha un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l’effetto del differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia significativo (di regola quando si prevede che l’esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l’ammontare dell’accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l’obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento

dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, e l'indennità da erogare ad agenti in corso di revoca.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del Personale per retribuzioni variabili) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

12 - Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 60. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

15 - Altre informazioni

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a

pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno alla società utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”. Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti” e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a ‘contribuzione definita’.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 110.a) “Spese amministrative: spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico alla voce 110 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 90. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 90. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 110. "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 90. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

1 - Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

2 – Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione ai servizi da cui sono originate.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

3 - Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;
oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 100. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse

effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 100. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", eccetto per i titoli azionari.

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Più in particolare, il suddetto emendamento consente di effettuare le seguenti riclassifiche:

- dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione":
 - a) al portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", in casi eccezionali ("rare circostanze" ossia situazioni derivanti da eventi straordinari e destinati a non ripetersi nel breve termine, secondo quanto spiegato dallo IASB in IAS 39 BC104D);
 - b) al portafoglio "crediti", quando si ha l'intenzione e la capacità di conservarle in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza. Questo trasferimento è comunque possibile, come ricordato dall'Associazione Bancaria Italiana in un suo parere del 2008 (Soluzioni IAS ABI n. 53 del 19.11.2008) solo se le attività trasferite soddisfano all'atto del trasferimento stesso tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per la classificazione in tale portafoglio (in particolare, il requisito di essere strumenti di debito non quotati in un mercato attivo);
 - c) al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" purché si sia in presenza di "rare circostanze" e vi sia l'intenzione e la capacità di detenere l'attività finanziaria fino alla scadenza.
- dalla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria "Crediti" per tutte le attività finanziarie che soddisfino la definizione di "finanziamenti e crediti" e per le quali vi sia l'intenzione e la capacità di detenerli per un prevedibile futuro.

Le riclassifiche sopra descritte devono essere effettuate al "fair value" delle attività finanziarie al momento della riclassifica stessa e potevano essere effettuate con decorrenza dalla data di riclassifica oppure dal 1° luglio 2008, se tale riclassifica fosse stata effettuata prima del 1° novembre 2008.

UniCredit Leasing S.p.A. non ha effettuato riclassificazione di portafogli nel corso dell'esercizio 2016.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non ci sono dati da esporre.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non ci sono dati da esporre.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non ci sono dati da esporre.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non ci sono dati da esporre.

A.4 Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide è regolarmente sottoposta a verifica.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

Credit/Debit Valuation Adjustment;

Rischio di modello;

Costo di chiusura;

Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Società stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A.4 - Informativa sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Debiti verso istituzioni finanziarie

Il *fair value* dei debiti è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti. Per le esposizioni a breve il valore di bilancio è stato ritenuto essere una buona stima del relativo *fair value*.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Dividend Discount Model

- E' un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
- Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il *fair value* di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La società non ha strumenti finanziari la cui valutazione sia al *fair value* di livello 3. Gli unici strumenti finanziari il cui *fair value* è di livello 3 sono stati contabilizzati e valutati al costo.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

- Sono previsti, in particolare, tre livelli:

livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;

livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione. Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair Value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(In migliaia di euro)

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.163	-	1.163
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	4.450	4.450
4. Derivati di copertura	-	585	-	585
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	-	1.748	4.450	6.198
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.399	-	1.399
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	178.776	-	178.776
Totale	-	180.175	-	180.175

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(In migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	5.276	-	-	-
2. Aumenti	-	-	1.505	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	1.505	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.331	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	1.331	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.000	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	4.450	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ci sono dati da esporre

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2016		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	15.944.595	-	-	14.626.117
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.945	-	-	8.945
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.174	-	-	2.174
Totale	15.955.714	-	-	14.637.236
1. Debiti	15.805.795	-	-	15.805.795
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	15.805.795	-	-	15.805.795

(In migliaia di euro)

Attività / Passività non misurate al fair value o valutate su base non ricorrente	Valore di bilancio	31/12/2015		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti	18.327.032	-	-	17.484.603
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.973	-	-	8.973
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.796	-	-	1.796
Totale	18.337.801	-	-	17.495.372
1. Debiti	17.562.549	-	-	17.562.549
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	17.562.549	-	-	17.562.549

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide

Ammontano a 4,8 migliaia di euro, con un decremento rispetto a dicembre 2015 (5,2 migliaia di euro).

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.163	-	-	17.726	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.163	-	-	17.726	-
Totale A + B	-	1.163	-	-	17.726	-

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

2.2 Strumenti finanziari derivati

(In migliaia di euro)

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value	1.163				1.163	17.726
- Valore nozionale	99.435				99.435	346.625
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	1.163	-	-	-	1.163	17.726
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Derivati creditizi						
- Fair value					-	-
- Valore nozionale					-	-
Totale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.163	-	-	-	1.163	17.726

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	1.163	17.726
b) Altre controparti		
Totale	1.163	17.726

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale			Totale		
	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	4.450	-	-	5.276
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.450	-	-	5.276

La voce è composta da quattro Strumenti Finanziari Partecipativi Convertibili:

- Mednav S.p.A. (valore netto 426 migliaia di euro) ottenuto come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito che ha coinvolto anche la Capogruppo UniCredit S.p.A.;
 - Paco Cinematografica S.r.l./La Corrispondenza (valore netto 169 migliaia di euro);
 - Palomar S.r.l./Favola (valore nominale 850 migliaia di euro);
 - Paco Cinematografica S.r.l./Lubo (valore nominale 1.500 migliaia di euro);
- ed una quota di partecipazione al Fondo Athens-Unipol (valore netto 1.505 migliaia di euro), ottenuta come parziale contropartita di un più complesso piano di ristrutturazione del credito vanato nei confronti del “Gruppo Fenice”.

4.2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”: composizione per debitori/emittenti

(In migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	1.506	-
e) Altri emittenti	2.944	5.276
Totale	4.450	5.276

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 “Crediti”, di complessivi 15,9 milioni di euro, è così composta:

(in migliaia di euro)

Variazioni / Tipologie		31/12/2016	31/12/2015
6.1	Crediti verso banche	406.250	344.226
6.2	Crediti verso enti finanziari	249.562	448.830
6.3	Crediti verso clientela	15.288.783	17.487.383
	Totale voce 60 "Crediti"	15.944.595	18.280.439

Seguono tabelle di dettaglio.

6.1 “Crediti verso banche”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	401.545			401.545	340.899			340.899
2. Finanziamenti	4.705			4.705	3.327			3.327
2.1 Pronti contro termine	-			-	-			-
2.2 Leasing finanziario	4.705			4.705	3.327			3.327
2.3 Factoring	-			-	-			-
- pro-solvendo	-			-	-			-
- pro-soluto	-			-	-			-
2.4 altri finanziamenti	-			-	-			-
3. Titoli di debito	-			-	-			-
- titoli strutturati	-			-	-			-
- altri titoli di debito	-			-	-			-
4. Altre attività	-			-	-			-
Totale	406.250			406.250	344.226			344.226

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	187.682		14.636			192.567	313.134		16.137			310.605
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	187.682		14.636			192.567	313.134		16.137			310.605
1.3 Factoring	-						0					
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	-						-					
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	47.244					44.789	119.559					112.432
Totale	234.926		14.636			237.356	432.693		16.137			423.037

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 “Crediti verso clientela”

(in migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	12.250.200		3.038.583			14.652.327	13.653.150		3.834.233			16.717.340
1.1 Leasing finanziario	11.806.754		2.999.949			14.193.286	13.328.441		3.781.169			16.315.107
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring	-		-			-	-		614			614
- pro-solvendo									614			614
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamenti prestati												
1.7 Altri finanziamenti	443.446		38.634			459.041	324.709		52.450			401.619
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito	-						-					
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	-						-					
Totale	12.250.200	0	3.038.583	0	0	14.652.327	13.653.150	0	3.834.233	0	0	16.717.340

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

La società ha provveduto, nel corso del 2016, ad un cambiamento delle metodologie valutative dei crediti deteriorati ed in bonis: per maggiori informazioni in merito vedere la Parte A, paragrafo A.2, sezione 4 Crediti.

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Segue analoga tabella con i valori del 2015.

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	4.705	4.705	187.682	187.682	12.250.200	12.250.200
- Beni in leasing finanziario	3.979	3.979	69.876	69.876	6.424.854	6.424.854
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	31	31
- Pegni	-	-	31.220	31.220	143.831	143.831
- Garanzie personali	726	726	86.586	86.586	5.681.484	5.681.484
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	14.636	14.636	3.038.583	3.038.583
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	962.400	962.400
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.168	3.168
- Pegni	-	-	-	-	25.637	25.637
- Garanzie personali	-	-	14.636	14.636	2.047.378	2.047.378
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.705	4.705	202.318	202.318	15.288.783	15.288.783

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso Enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.327	3.327	313.134	313.134	13.699.743	13.699.743
- Beni in leasing finanziario	2.425	2.425	189.362	189.362	7.154.587	7.154.587
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	1.516	1.516
- Pegni	-	-	31.585	31.585	130.527	130.527
- Garanzie personali	902	902	92.187	92.187	6.413.113	6.413.113
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	16.137	16.137	3.833.619	3.833.619
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	1.201.140	1.201.140
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	3.616	3.616
- Pegni	-	-	-	-	21.112	21.112
- Garanzie personali	-	-	16.137	16.137	2.607.751	2.607.751
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.327	3.327	329.271	329.271	17.533.362	17.533.362

VE = Valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In ottemperanza ad una comune prassi di mercato e al fine di fornire una migliore rappresentazione del profilo di rischio connesso alle attività tipiche della nostra Società, uniformando, peraltro, le informazioni a quanto richiesto da Capogruppo, si è esposto nella riga “Beni in leasing finanziario” il minore tra l’aggregato complessivo del valore

residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e delle maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / livelli di Fair Value	31/12/2016				31/12/2015			
	Fair Value				Fair Value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		585		53.862		290		23.950
3. Investimenti esteri								
Totale A		585		53.862		290		23.950
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		585		53.862		290		23.950

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

(in migliaia di euro)

Operazione / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			
	Rischio di tasso	SPECIFICA			PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
		Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio					585				
5. Altre operazioni									
Totale attività					585				
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
Portafoglio di attività e									
2. passività finanziarie									

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”

(In migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Adeguamento positivo	194.349	172.074
1.1 di specifici portafogli	194.349	172.074
a) crediti	194.349	172.074
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	194.349	172.074

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensili o trimestrali in relazione al contratto sottostante.

La valutazione al *Fair Value* è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

In questa sezione sono espone le sole partecipazioni che non sono considerate in via di dismissione. Gli importi delle partecipazioni in corso di cessione sono stati riclassificati alla voce 130 “Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 13.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(*) Le tabelle relative alla sezione 9 sono espone in unità di euro

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Il Casale S.r.l.	Viale Isonzo, 422 - 88100 Catanzaro (CZ) - Italia	Viale Isonzo, 422 - 88100 Catanzaro (CZ) - Italia	1,00	1,00	100	100
Totale					100	100

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(importi in unità di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2016
A.	Esistenze iniziali	-	100	100
B.	Aumenti	-	-	-
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	-	100	100

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Non ci sono dati da esporre.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non ci sono dati da esporre.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non ci sono dati da esporre.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non ci sono dati da esporre.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono dati da esporre.

9.8 Restrizioni significative

Non ci sono dati da esporre.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non ci sono dati da esporre.

9.10 Altre informazioni

Non ci sono dati da esporre.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	210.425	191.901
a) terreni	7.757	8.056
b) fabbricati	191.150	178.571
c) mobili	59	103
d) impianti elettronici	35	71
e) altre	11.424	5.099
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	210.425	191.901

Qui sotto l'informativa sulle attività riferibili al leasing finanziario i cui valori sono ricompresi nella tabella delle attività materiali ad uso funzionale.

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.459	1.588
a) terreni	900	900
b) fabbricati	465	513
c) mobili	59	103
d) impianti elettronici	35	71
e) altre	-	-
1. Attività di proprietà - BENI RIVENIENTI	195.627	186.758
a) terreni	3.604	3.904
b) fabbricati	190.513	177.886
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.510	4.968
1. Attività di proprietà - BENI INOPTATI	13.339	3.555
a) terreni	3.252	3.252
b) fabbricati	172	172
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	9.915	131
Totale	210.425	191.901

Le attività riferibili al leasing finanziario sono composte da beni rivenienti da contratti risolti ed inoptati. La Società considera tali beni destinati ad essere venduti o rilocati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(in migliaia di euro)

Attività / Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	fair value			Valore di bilancio	fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	8.945	-	-	8.945	8.973	-	-	8.973
- terreni	8.222	-	-	8.222	8.221	-	-	8.221
- fabbricati	724	-	-	724	752	-	-	752
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.945	-	-	8.945	8.973	-	-	8.973

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	8.056	198.916	1.118	795	7.164	216.049
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(20.345)	(1.015)	(724)	(2.065)	(24.149)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.056	178.571	103	71	5.099	191.900
B. Aumenti:	1	17.375	-	-	10.944	28.319
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1	17.375	-	-	10.944	28.319
C. Diminuzioni:	(300)	(4.796)	(44)	(36)	(4.618)	(9.794)
C.1 Vendite	-	(4.150)	-	-	(2.633)	(6.783)
C.2 Ammortamenti	-	(24)	(42)	(31)	-	(97)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	(300)	(222)	-	(5)	(1.806)	(2.333)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	(300)	(222)	-	(5)	(1.806)	(2.333)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(400)	(2)	-	(180)	(582)
D. Rimanenze finali nette	7.757	191.150	59	35	11.424	210.425
D.1 Riduzioni di valori totali nette	-	(20.591)	(1.057)	(760)	(3.871)	(26.278)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.757	211.741	1.116	795	15.295	236.704
E. Valutazione al costo	7.757	211.741	1.116	795	15.295	236.704

Gli aumenti delle attività materiali, voce “altre variazioni”, sono dovuti all’iscrizione tra le attività materiali di beni in leasing per i quali non è stato esercitato dal cliente il diritto d’opzione (c.d. “beni inoptati”) e di beni rivenienti da leasing in seguito a risoluzione del contratto.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(in migliaia di euro)

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	8.221	752
B.	Aumenti	-	-
	B.1 Acquisti	-	-
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
	B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
	B.4 Riprese di valore	-	-
	B.5 Differenze di cambio positive	-	-
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
	B.7 Altre variazioni	-	-
C.	Diminuzioni	-	(28)
	C.1 Vendite	-	-
	C.2 Ammortamenti	-	(27)
	C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
	C.5 Differenze di cambio negative	-	-
	C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
	a) immobili ad uso funzionale	-	-
	b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
	C.7 Altre variazioni	-	(1)
D.	Rimanenze finali nette	8.221	724
E.	Valutazione al <i>fair value</i>	8.221	724

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non ci sono dati e informazioni da segnalare.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al	Attività valutate al	Attività valutate al	Attività valutate al
	costo	fair value	costo	fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	19.807	-	17.337	-
- generate internamente	19.807	-	17.337	-
- altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	19.807	-	17.337	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	19.807	-	17.337	-
Totale	19.807	-	17.337	-

Le altre attività immateriali sono a vita residua definita.

La voce comprende esclusivamente costi sostenuti e capitalizzati per software sviluppato internamente.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	17.337	14.327
B. Aumenti	6.402	5.018
B.1 Acquisti	6.402	5.018
Operazioni di aggregazione aziendale		
Altri acquisti	6.402	5.018
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(3.932)	(2.008)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(3.932)	(2.008)
C.3 Rettifiche di valore	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
- a patrimonio netto	-	-
- a conto economico	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	19.807	17.337

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

12.1.1 Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano complessivamente a 47,9 milioni di euro (51,7 milioni di euro al 31/12/2015), di cui 22,9 milioni sono gli acconti IRES versati nell'anno 2016 e 24 milioni di euro sono il residuo degli acconti IRAP versati negli esercizi precedenti.

12.1.2 Attività fiscali anticipate

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività fiscali in contropartita al CE	290.642	315.794
- Di cui Legge 214/2011	273.681	285.679
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	273.681	285.548
c) Altre attività immateriali	-	131
- Altre	16.961	30.115
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	9.587	15.040
f) Altre	7.374	15.075
Attività fiscali in contropartita al PN	500	424
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	95	170
- In contropartita diretta di altre riserve	405	254
Totale	291.142	316.218

Le attività per imposte anticipate derivano da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio. In particolare, la voce “Svalutazione su finanziamenti” si riferisce a Crediti verso Clientela pari a 273,6 milioni di euro e sono le rettifiche di valore dei crediti effettuate negli anni precedenti eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, di cui, in ottemperanza alla vigente normativa fiscale, 159,7 milioni di euro potranno essere utilizzate come crediti verso l'erario da utilizzare in compensazione nei successivi versamenti derivanti da obblighi fiscali a partire dalla data di approvazione assembleare del presente bilancio.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

12.2.1 Passività fiscali correnti

Non ci sono dati da segnalare

12.2.2 Passività fiscali differite

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Passività fiscali in contropartita al CE	-	95
- Perdite fiscali	-	-
- di cui Legge 214/2011	-	-
a) Avviamento	-	-
b) Svalutazione finanziamenti	-	-
c) Altre attività immateriali	-	-
- Altre	-	95
d) Svalutazione su finanziamenti	-	-
e) Accantonamenti	-	-
f) Altre	-	95
Passività fiscali in contropartita al PN	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. attività fin. disponibili per la vendita	-	-
- In contropartita diretta di riserva da valutaz. copertura dei flussi finanziari	-	-
- In contropartita diretta di altre riserve	-	-
Totale	-	95

Al 31.12.2016 la Società non ha passività fiscali differite

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	315.794	391.295
2. Aumenti	11.064	41.453
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.064	41.214
a) relative a precedenti esercizi	1.360	11.562
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.704	29.652
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	239
<i>Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni</i>	-	-
<i>Altri aumenti</i>	-	239
3. Diminuzioni	(36.216)	(116.954)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(24.217)	(19.824)
a) rigiri	(9.719)	(19.824)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(14.498)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(11.999)	(97.130)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui	-	-
alla Legge n. 214/2011	(9.445)	(93.389)
b) altre	(2.554)	(3.741)
4. Importo finale	290.642	315.794

A seguito del test di impairment la Società ha provveduto a stralciare le DTA pari a 14,5 milioni di euro non convertibili iscritte corrispondente al reversal che si sarebbe generato negli anni futuri e non sostenibili per incapienza di base imponibile.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	285.679	361.136
2. Aumenti	-	21.036
2 Aumenti	-	21.036
2.2 Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
3. Diminuzioni	(11.998)	(96.493)
3.1 Rigiri	-	(148)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(9.445)	(93.389)
a) derivante da perdite d'esercizio	(9.445)	(93.389)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.553)	(2.956)
4. Importo finale	273.681	285.679

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	95	2.945
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(95)	(2.850)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(95)	(2.850)
a) rigiri	(95)	(2.850)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	95

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	424	1.017
2. Aumenti	150	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	150	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	150	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(74)	(593)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(74)	(593)
4. Importo finale	500	424

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

12.7 Altre informazioni

Passività fiscali correnti

La Società determina l'IRES sulla base della normativa sul cosiddetto "consolidato fiscale" di cui agli articoli 117 e seguenti del Decreto Presidente della Repubblica numero 917 del 1986, introdotta dal Decreto Legislativo numero 344 del 2003. La Società ha deliberato nel corso del 2016 il rinnovo dell'opzione al consolidato per il triennio 2016-2018, in conformità alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A.

Contenzioso fiscale Italia

La società nel corso degli anni ha ricevuto una serie di avvisi di accertamento notificati per IRES, IRAP, IVA ed altre imposte indirette. Si ricorda che al 31 dicembre 2015 la somma di quanto richiesto dall'amministrazione finanziaria a titolo di imposta, sanzioni e interessi, era pari 242 milioni di euro, principalmente in campo IVA. Tutti gli atti ricevuti

ogni volta sono stati tempestivamente impugnati presso le competenti Commissioni Tributarie e il giudizio è ancora pendente.

Nel corso dell'anno sono stati notificati a Unicredit Leasing S.p.A. alcuni avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 21,9 milioni di euro, il maggiore dei quali è quello notificato a conclusione della verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Settore Controlli e riscossione - Ufficio Grandi Contribuenti relativamente al periodo d'imposta 2011 (successivamente estesa anche al periodo d'imposta 2012).

La verifica si è conclusa in data 29 Settembre 2016 con l'emissione del Processo Verbale di Constatazione.

Con riferimento ai rilievi IRES presenti in tale processo la Società ha presentato tempestivamente le memorie difensive contestando i rilievi emersi e l'Agenzia delle Entrate ha accolto le motivazioni e la documentazione prodotta. Con riferimento, invece, ai rilievi IRAP e IVA la società ha ritenuto vi fossero valide argomentazioni per opporsi alla pretesa formulata dall'amministrazione finanziaria e quindi non ha aderito al Processo Verbale di Constatazione e non ha prodotto ulteriore documentazione.

In data 28/12/2016 è stato notificato l'avviso di accertamento avente ad oggetto i rilievi contestati con il succitato Processo Verbale per un totale, fra imposta e oneri accessori, di circa 19,7 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate, nello specifico, ha contestato:

- n. 27 operazioni di acquisto intrattenute con un unico soggetto con conseguente recupero dell'IVA per indetraibilità in quanto imposta riferita a fatture relative ad operazioni insistenti (per violazione dell'articolo 19 comma 1 del Decreto del Presidente della Repubblica numero 633/1972);
- la mancata fatturazione di operazioni esenti relative alle operazioni di leasing immobiliari in sede di riscatto (per violazione dell'articolo 6,21,10 comma 1 numero 8 ter dell'articolo 19 e 19 bis del Decreto del Presidente della Repubblica numero 633/1972) con conseguente recupero a tassazione di maggiore IVA detratta;
- l'errata determinazione della base imponibile IRAP relativamente ai servizi erogati dalla ex stabile organizzazione di Vienna (per violazione dell'articolo 6 e 12 del Decreto Legislativo numero 446/1997)

La Società sta istruendo la pratica di ricorso che verrà presentata nei termini.

Per quanto riguarda i contenziosi definiti nel corso del 2016, è passata in giudicato la sentenza a favore della società in materia di bollo auto anno 2010 contro la Regione Lombardia per un importo pari a 1,4 milioni di euro. Inoltre l'Agenzia delle Entrate di Milano ha annullato in autotutela la cartella esattoriale riguardante una sanzione per parziale versamento IVA nella liquidazione periodica di gennaio 2012 per un importo pari a 0,7 milioni di euro.

I contenziosi pagati si riferiscono ad avvisi di accertamento su imposte minori (imposta di registro, ipotecaria e catastale) relativi agli acquisti di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria. Gli importi sono stati versati all'Amministrazione Finanziaria

direttamente dai clienti o sono stati pagati dalla società e contestualmente addebitati ai clienti utilizzatori.

Di conseguenza, anche in relazione a quanto descritto qui innanzi, la somma di quanto richiesto dalla amministrazione finanziaria a fine 2016 a titolo di imposta, sanzioni ed interessi, è pari a 264 milioni di euro.

Valutato il rischio di natura fiscale in relazione alle contestazioni ancora pendenti, tenuto conto dei pareri espressi dai propri consulenti fiscali, la Società ha provveduto al 31 dicembre 2016 a costituire un fondo rischi di 24,6 milioni di euro con un impatto a Conto Economico sull'esercizio 2016 per 0,8 milioni di euro.

Contenzioso fiscale Austria

UniCredit Leasing S.p.A., per il tramite della propria stabile organizzazione di Vienna, ha esercitato nel 2007 l'opzione triennale per la tassazione di gruppo assieme ad altre società austriache del gruppo.

L'Autorità fiscale austriaca nel 2009 ha disconosciuto il consolidato fiscale austriaco in quanto venuto meno il requisito della durata triennale a seguito della modifica della compagine societaria e ha emesso una richiesta pari a 19,1 milioni di euro. In realtà tale modifica è l'effetto della fusione inversa di Unicredit Global Leasing S.p.A. in Locat S.p.A. (ora Unicredit Leasing S.p.A.), quindi in sostanza la composizione del gruppo fiscale austriaco non si è modificata.

Il primo grado di giudizio è stato a favore dell'Autorità fiscale austriaca mentre nel 2014 è stata emessa la sentenza di secondo grado favorevole alla Società. Infine, in data 20 Luglio 2016, siamo stati informati dal nostro consulente che la Suprema Corte austriaca ha deciso di annullare la sentenza favorevole a Unicredit Leasing S.p.A. confermando la prima sentenza a sfavore della società.

Oltre ad aver effettuato accantonamenti specifici, la società sta valutando, di concerto con i propri consulenti, la possibilità di utilizzare le perdite fiscali generate in tale periodo a valere sul consolidato fiscale rinnovato nel 2009 con le stesse società di cui al consolidato per il quale sono stati disconosciuti gli effetti. A tale proposito sono in corso contatti con l'Autorità fiscale austriaca.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

(importi in unità di euro)

Dettaglio voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"		
	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVO		
90 Partecipazioni	2.173.797	1.795.798
TOTALE VOCE 130	2.173.797	1.795.798

Le “attività correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” vanno valutate, come prescritto dal principio IFRS 5, al minore tra il valore di carico ed il fair value.

L’importo della voce 130 è formato dal valore delle partecipazioni per 1.795.797 euro e dal valore dei crediti residui vantati verso la società ucraina UniCredit Leasing TOB per 378.000 euro.

Di seguito l’elenco delle società partecipate al 31/12/2016.

13.1.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le tabelle relative a questa sezione sono esposte in unità di euro

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede
1. UniCredit Global Leasing Participation Management	1.795.793	100,000	100,000	Austria
2. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	1	100,000	100,000	Germania
3. UniCredit Leasing TOB	1	100,000	100,000	Ucraina
4. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1	100,000	100,000	Polonia
5. HVB-Leasing LAMOND Ingtatlanhasznosito Kft.	1	100,000	100,000	Ungheria

DENOMINAZIONI IMPRESE A. Imprese controllate in via esclusiva	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/No)
1. UniCredit Global Leasing Participation Management	24.296.022	0	24.291.071	(6.895)	no
2. BACA Leasing (Deutschland) GmbH	3.331.532	86.273	1.324.065	(156.731)	no
3. UniCredit Leasing TOB	8.909.220	1.080.040	5.511.818	422.187	no
4. Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	1.911.838	25.513	1.528.625	(51.240)	no
5. HVB-Leasing LAMOND Ingtatlanhasznosito Kft.	47.758	0	44.615	(5.177)	no

13.1.2 Variazioni annue delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(in migliaia di euro)

		Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2016
A.	Esistenze iniziali	1.796	-	1.796
B.	Aumenti	378	-	378
	B.1 Acquisti	-	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	378	-	378
C.	Diminuzioni	-	-	-
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
	C.3 Altre variazioni	-	-	-
D.	Rimanenze finali	2.174	-	2.174

Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione di una sola partecipazione: la società serba UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd è stata ceduta al valore di 1 euro, internamente al Gruppo, ad UniCredit Bank Serbia JSC Belgrado.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(in migliaia di euro)

Voci / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti verso la Società controllante	42.528	42.893
2. Partite fiscali diverse: altre	33.701	38.055
3. Crediti v/Equitalia Giustizia	23.041	23.041
4. Partite fiscali diverse: erario c/iva	21.312	7.206
5. Risconti su chiusura swap	20.374	24.374
6. Anticipi a fornitori	18.359	38.922
7. Risconti finanziari su provvigioni	18.251	23.552
8. Altre	9.190	9.238
Totale valore a bilancio	186.756	207.281

I valori al 31/12/2015 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

(in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	12.401.544	302.252	-	15.466.380	251.966	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	12.401.544	302.252	-	15.466.380	251.966	-
2. Altri debiti	3.117	2.894.170	204.712	145.152	1.482.220	241.206
Totale	12.404.661	3.196.422	204.712	15.611.532	1.734.186	241.206
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	12.404.661	3.196.422	204.712	15.611.532	1.734.186	241.206
Totale Fair value	12.404.661	3.196.422	204.712	15.611.532	1.734.186	241.206

I valori al 31/12/2015 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

1.2 Debiti subordinati

La voce “Altri finanziamenti – verso banche” include una passività subordinata per euro 70 milioni. Si tratta di un prestito subordinato Tier II ricevuto nel Settembre 2016 da UniCredit S.p.A. della durata di 10 anni e regolato al tasso di interesse pari al Tasso Euribor 3 mesi maggiorato di un margine di 800 punti base per anno.

Tale passività subordinata è stata convertita in capitale in data 7 febbraio 2017, previa autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia in data 2 febbraio 2017, a seguito delibera assembleare del 20 dicembre 2016.

Si segnala, inoltre, che in data 2016 è stato chiuso anticipatamente il prestito subordinato di 49 milioni di euro ricevuto nel giugno 2008 da Fineco Leasing S.p.A. (fusa in UniCredit Leasing S.p.A. nell'anno 2014).

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Passività	TOTALE 31/12/2016					TOTALE 31/12/2015				
	FAIR VALUE			FV*	VN	FAIR VALUE			FV*	VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- - altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	1.399	-	-	191.224	-	10.731	-	-	489.423
1. Derivati finanziari	-	1.399	-	-	191.224	-	10.731	-	-	489.423
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.399	-	-	191.224	-	10.731	-	-	489.423

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute a cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.2 “Passività finanziarie di negoziazione”: Passività subordinate

La sottovoce non presenta alcun saldo.

3.3 “Passività finanziarie di negoziazione”: strumenti finanziari derivati

(in migliaia di euro)

Tipologie / sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Over the counter						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	1.399		-	-	1.399	10.731
- Valore nozionale	191.224		-	-	191.224	489.423
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	1.399		-	-	1.399	10.731
2. Altri						
Derivati finanziari			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Derivati creditizi			-	-		
- Fair value	-		-	-	-	-
- Valore nozionale	-		-	-	-	-
Totale	-		-	-	-	-
Totale	1.399		-	-	1.399	10.731

Sezione 4 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

(In migliaia di euro)

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2016				31/12/2015			
	Fair Value			VN	Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		178.487		1.393.616		161.150		1.401.785
2. Flussi finanziari		289		2.438.001		514		2.538.209
3. Investimenti esteri								
Totale A		178.776		3.831.617		161.664		3.939.994
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		178.776		3.831.617		161.664		3.939.994

Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo – secondo le definizioni date dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

VN = Valore nozionale

Le attività coperte hanno flussi con periodicità mensile o trimestrale in relazione al contratto sottostante. L'effetto della copertura per i Cash Flow Hedge è stato indicato nel prospetto della redditività complessiva (vedi prospetti contabili). La valutazione a Fair Value è di tipo “Livello 2” (input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato).

5.2 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologie di copertura

(in migliaia di euro)

Operazioni / tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						178.487		289	
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
Portafoglio di attività e									
2. passività finanziarie									

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda la “Sezione 12 – Attività e passività fiscali” nell’Attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso fornitori	73.229	68.130
2. Fatture da ricevere	55.773	73.945
3. Debiti verso il personale	7.911	5.630
4. Debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare	12.258	15.338
5. Debiti verso erario	5.649	8.608
6. Debiti verso enti previdenziali per contributi da versare	2.885	2.352
7. Altre	33.746	30.742
Totale valore di bilancio	191.451	204.745
Totale <i>fair value</i>	191.451	204.745

I valori al 31/12/2015 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse, secondo i principi definiti dallo IAS 19. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo

utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito” (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	7.394	8.272
B. Aumenti	675	198
B1. Accantonamento dell'esercizio	127	130
B2. Altre variazioni in aumento	548	68
C. Diminuzioni	(471)	(1.076)
C1. Liquidazioni effettuate	(110)	(102)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(361)	(974)
D. Esistenze finali	7.598	7.394

10.2 Trattamento di fine rapporto del personale: altre informazioni

(in migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL	
	2016	2015
Accantonamento dell'esercizio:	127	130
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	127	130
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserva da valutazione (OCI)	547	(483)
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
- Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,00%

Ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali sono state utilizzate dall'attuario per selezionare un unico scenario all'interno di un intervallo di possibili opzioni. L'utilizzo di diversi scenari e/o differenti ipotesi attuariali, pur ragionevoli e coerenti con i principi adottati, possono condurre a risultati profondamente diversi tra loro. Le analisi di sensitività mostrano le variazioni dei risultati in conseguenza di variazioni nelle ipotesi attuariali sottostanti le valutazioni.

La durata finanziaria degli impegni è pari a 10,33 anni. Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto dei tassi si modifica da -671 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 a -1.066 migliaia di euro al 31 dicembre 2016.

Una variazione di -25 basis point del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 199 migliaia di euro (+ 2,62%), un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di -193 (- 2,55%). Una variazione di -25 basis point del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 120 migliaia di euro

(-1,59%), un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 122 migliaia di euro (+1,61%).

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	138.261	187.743
2.1	Controversie legali	26.595	27.333
2.2	Controversie fiscali	24.642	23.644
2.3	Altri	87.024	136.766

I Fondi “Altri” comprendono la valutazione di ogni altro rischio quale, ad esempio, gli oneri derivanti dalla cessione di partecipazioni e relativi rischi fiscali. Gli accantonamenti comprendono altresì una valutazione dei connessi oneri legali derivanti da quanto necessario alla difesa in giudizio e in generale dai costi legali connessi ai contenziosi in essere.

Vedere anche quanto indicato nella Sezione 12 – “Attività e passività fiscali”, paragrafo 12.7 “Altre Informazioni – Contenzioso”, relativamente ai fondi per controversie fiscali.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A.	Esistenze iniziali	187.743	373.259
B.	Aumenti	34.854	50.550
	Accantonamento dell’esercizio	34.374	49.981
	Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
	Altre variazioni	480	569
C.	Diminuzioni	(84.336)	(236.066)
	Utilizzo dell’esercizio	(61.421)	(188.077)
	Variazioni dovute al passare del tempo	-	(1)
	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
	Altre variazioni in diminuzione	(22.915)	(47.988)
D.	Rimanenze finali	138.261	187.743

Il fondo per rischi e oneri è diminuito nel corso dell’esercizio per complessivi 49 milioni: tale diminuzione è principalmente legata all’utilizzo e rilasci di fondi costituiti su società partecipate estere (in particolare società ucraine ed ungheresi).

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	1.200.131	410.131
1.1 Azioni ordinarie	1.200.131	410.131
1.2 Altre azioni	-	-
- azioni di risparmio	-	-
- azioni privilegiate	-	-
- altre azioni	-	-

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta composto da 600.065.531 azioni ordinarie da euro 2 cadauna. Nel corso del 2016 sono stati effettuati due aumenti di capitale: 490 milioni di euro nel mese di settembre, per conversione delle riserve presenti, e 300 milioni di euro nel mese di dicembre, per cassa.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 “Sovrapprezzi di emissione”

(in migliaia di euro)

DATA AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
30/06/2003	458	458
30/07/2003	45	45
28/08/2003	1.565	1.565
01/03/2004	622	622
01/03/2004	321	321
21/06/2004	48	48
21/06/2004	2.387	2.387
23/06/2005	2.313	2.313
01/07/2008	142.204	142.204
Totale	149.963	149.963

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

		Legale	Utili portati a nuovo / Distribuzioni	Riserve First Time Adoption	Avanzo di fusione	Versamento soci in c/capitale	Altre	Totale	
								31/12/2016	31/12/2015
A.	Esistenze iniziali	46.066	-	(1.722)	16.048	86.836	443.748	590.976	986.902
B.	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	7.238
B1.	Attribuzione di utili	-	-	-	-	-	-	-	-
B2.	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	7.238
C.	Diminuzioni	-	-	-	-	(86.836)	(438.514)	(525.350)	(403.164)
C1.	Utilizzi	-	-	-	-	(86.836)	(438.514)	(525.350)	(403.164)
	- copertura perdite	-	-	-	-	-	(38.366)	(38.366)	(403.164)
	- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
	- trasferimento a capitale	-	-	-	-	(86.836)	(400.148)	(486.984)	-
C2.	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	46.066	-	(1.722)	16.048	-	5.234	65.626	590.976

12.5.2 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

(in migliaia di euro)

TIPOLOGIE	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Riserva da valutazione	(1.259)	(1.014)
1.1 Valutazione dei derivati	(193)	(344)
1.2 Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.066)	(670)
1.3 Altre valutazioni	-	-

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016										Totale
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Gross Effect partecipazioni	Riserve di valutazione-attività finanziarie AFS - Imposte differite - partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre			
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	(344)	-	(670)	-	-	(1.014)
B. Aumenti	-	-	-	-	-	151	-	-	-	-	151
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	151	-	-	-	-	151
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	(396)	-	-	(396)
C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-	(396)	-	-	(396)
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	(193)	-	(1.066)	-	-	(1.259)

12.5.3 Prospetto riepilogativo della composizione del patrimonio netto

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, si fornisce di seguito la composizione del patrimonio netto, con l'indicazione del grado di disponibilità delle riserve.

(in migliaia di euro)

	Saldi al 31/12/2016	Possibilità di utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura di perdite	Per altre cause
Capitale	1.200.131				
Sovrapprezzi di emissione	149.963	A - B	149.963	-	-
Riserva legale	46.066	B	46.066	-	-
Altre riserve:					
- Avanzo di fusione (2)	16.048	A - B - C	16.048	-	-
- Straordinaria	5.233	A - B - C	5.233	1.133.467	490.000
- Altre	(2.980)			-	-
TOTALE	1.414.461		217.310	1.133.467	490.000
Risultato al 31 dicembre 2016	(825.440)				
Totale Patrimonio netto	589.020				

(1) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(2) In caso di utilizzazione della riserva per copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445.c.c. La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo.

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non ci sono dati da esporre

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1
5. Crediti	-	440.438	-	440.438	513.291
5.1 Crediti verso banche	-	45	-	45	68
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	6.561	-	6.561	11.210
5.3 Crediti verso clientela	-	433.832	-	433.832	502.013
6. Altre attività	x	x	541	541	939
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	-	440.438	541	440.979	514.231

I valori al 31/12/2015 sono stati riclassificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

(in migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche	164.308	-	-	164.308	207.266
2. Debiti verso enti finanziari	2.945	-	-	2.945	2.244
3. Debiti verso clientela	3.916	-	-	3.916	6.983
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	16.646	16.646	24.793
8. Derivati di copertura	-	-	33.222	33.222	35.303
Totale	171.169	-	49.868	221.037	276.589

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario	3.496	4.482
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	1.949	318
6. Servizi di: - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri		
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	1.144	663
Totale	6.589	5.463

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

(in migliaia di euro)

DETTAGLIO / SETTORI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	680	609
2. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	6.265	8.392
- segnalazioni ed acquisizioni di operazioni di locazione finanziaria ed operativa	4.761	6.634
- oneri vari operazioni di leasing finanziario	707	955
- altri	797	803
Totale	6.945	9.001

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

Non ci sono dati da esporre in questa sezione: i dividendi e proventi simili rilevati nell'anno 2016 sono stati riclassificati alla voce 200 “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, il cui dettaglio è esposto nella successiva Sezione 18.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	19.694	-	(17.671)	2.023
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	19.694	-	(17.671)	2.023

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 “Risultato netto dell'attività di copertura”

(in migliaia di euro)

VOCI	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	179
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	179
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value Hedge)	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	179

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

(in migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITALI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	8.275	(6.392)	1.883	7.955	(5.792)	2.163
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	8.275	(6.392)	1.883	7.955	(5.792)	2.163
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	8.275	(6.392)	1.883	7.955	(5.792)	2.163

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(importi in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	8	-	(3)	5	(1)
- per leasing	-	8	-	(3)	5	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	(1)
2. Crediti verso enti finanziari	1.779	120	(94)	(285)	1.520	4.929
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	1.779	120	(94)	(285)	1.520	4.929
- per leasing	1.779	120	(94)	(285)	1.520	4.929
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	1.078.590	51.606	(116.829)	(75.116)	938.251	227.874
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	1.078.590	51.606	(116.829)	(75.116)	938.251	227.874
- per leasing	1.077.547	48.716	(116.629)	(75.113)	934.521	228.016
- per factoring	560	-	-	-	560	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	483	2.890	(200)	(3)	3.170	(142)
Totale	1.080.369	51.734	(116.923)	(75.404)	939.776	232.802

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La sottovoce non presenta alcun saldo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

(importi in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate					-	-
2. Derivati su crediti					-	-
3. Impegni ad erogare fondi		874		(892)	(18)	196
4. Altre operazioni		1.000			1.000	-
Totale	-	1.874	-	(892)	982	196

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

(in migliaia di euro)

Voci / settore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	53.030	47.769
a) salari e stipendi	31.056	32.873
b) oneri sociali	9.432	9.086
c) indennità di fine rapporto	297	280
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	127	130
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	2.807	2.738
- a contribuzione definita	2.807	2.738
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese:	9.311	2.662
. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	272	208
. altri benefici a favore di dipendenti	9.039	2.454
. recupero compensi (personale distaccato ed amministratori)	-	-
2. Altro personale in attività	4.046	4.425
3. Amministratori e Sindaci	865	899
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(8.369)	(4.434)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	49.572	48.659

I recuperi di spesa per dipendenti distaccati sono quasi raddoppiati rispetto all'anno 2015 per l'elevato numero di distacchi attivi verso UniCredit S.p.A.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dei dipendenti	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Personale Dipendente		
a) Dirigenti	26	30
b) Quadri	128	153
c) Restante personale	131	157
d) Altro personale	247	279
Totale	532	619

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Imposte indirette e tasse	250	134
2) Canoni di garanzia DTA	9.892	-
3) Costi e spese diversi	25.514	20.509
a) Spese pubblicità, marketing e comunicazione	265	113
b) Spese relative al rischio creditizio	5.930	881
c) Spese indirette relative al personale	2.107	2.574
d) Spese relative all'Information Communication Technology	9.945	9.179
e) Consulenze e servizi professionali	2.343	2.820
f) Spese relative agli immobili	4.924	4.942
g) Altre spese di funzionamento	7.768	7.596
. Spese postali e trasporto di documenti	863	811
. Servizi di sicurezza e sorveglianza	4	12
. Service amministrativi e logistici	6.018	5.981
. Assicurazioni	472	419
. Stampati e cancelleria	260	248
. Costi di ristrutturazione aziendale	-	-
. Altre	151	125
Totale	43.424	28.239

I canoni di garanzia DTA sono gli oneri richiesti dal legislatore con decreto legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119.

Si specifica inoltre che la variazione maggiore, oltre ai canoni di garanzia DTA, si riferisce agli oneri di gestione del contenzioso crediti, svolti da primaria società esterna.

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

(in migliaia di euro)

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	97	2.333	-	2.430
1.1 di proprietà	97	2.333	-	2.430
a) terreni	-	300	-	300
b) fabbricati	24	222	-	246
c) mobili	42	-	-	42
d) strumentali	31	8	-	39
e) altri	-	1.803	-	1.803
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	27	-	-	27
<i>Tenuta "La Mistica" - Roma</i>	27	-	-	27
Totale	124	2.333	-	2.457

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

(in migliaia di euro)

Voce / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	3.932	-	-	3.932
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	3.932	-	-	3.932

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Altri fondi		
1.1 Controversie legali: revocatorie	4.593	11.254
1.2 Indennità clientela ed altri oneri	(997)	(14.920)
1.3 Oneri per contenziosi e controversie	2.279	997
1.5 Oneri per svalutazione partecipazioni	(4.347)	387
1.6 Altri	1.575	2.920
Totale	3.103	638

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fitti attivi	21.607	20.416
2. Proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario	100.456	98.269
Totale	122.063	118.685

I proventi connessi alle operazioni di leasing finanziario rappresentano quanto è stato addebitato alla clientela a fronte degli oneri sostenuti.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Canoni per leasing operativo	-	-
2. Oneri connessi alle operazioni di leasing finanziario	114.773	116.712
Totale	114.773	116.712

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utile (perdite) delle partecipazioni”

Non ci sono dati da esporre in questa sezione.

Sezione 16 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utile (Perdite) da cessione di investimenti”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(405)	2.078
2.1 Utili da cessione	13	2.086
2.2 Perdite da cessione	(418)	(8)
Risultato netto	(405)	2.078

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	-	8.561
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	2.478	(3.020)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	9.445	93.150
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(9.445)	(93.389)
4. Variazione delle imposte anticipate	(15.707)	17.888
5. Variazione delle imposte differite	95	2.850
Imposte di competenza dell'esercizio	(13.134)	26.040

La Società avrebbe potuto procedere all’iscrizione di crediti verso capogruppo sulle perdite fiscali riportabili per 217,3 milioni di euro. Tuttavia, in presenza di un consolidato fiscale a credito d’imposta ed in seguito all’effettuazione del sustainability test le stesse sono state oggetto di impairment che ha portato alla loro mancata contabilizzazione.

Nella voce “Variazione delle imposte anticipate” sono state rilevate DTA oggetto di impairment per 14,5 milioni di euro in esito all’effettuazione del sustainability test.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(812.309)	(64.405)
Tax rate teorico applicabile	33,06%	33,06%
Effettivo imposte teoriche	268.561	21.293
Effetti fiscali derivanti da:		
Effetti fiscali differenze permanenti	(6.549)	22.967
Variazioni imposte esercizi precedenti	1.284	(4.800)
Mancata rilevazione credito d'imposta su perdita fiscale	(217.375)	
Cancellazione di imposte differite attive	(14.498)	
Altro	(44.557)	(13.420)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(13.134)	26.040

Sezione 18 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

18.1 - Composizione della voce 200 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”

(in migliaia di euro)

Gruppo di attività/passività	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi	562	-
Dividenti e proventi simili	562	-
2. Oneri	-	212
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	212
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	562	212

I dividendi sono stati incassati dalla società polacca Real Estate Management Poland sp.z.o.o.

18.1.1 - Composizione della voce “Dividenti e proventi simili dei gruppi di attività in via di dismissione”

(in migliaia di euro)

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	562	-	-	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	562	-	-	-
Totale	562	-	-	-

18.1.2 - Composizione della voce “Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione”

(in migliaia di euro)

Voci	Totale	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Proventi	-	212
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	137
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	75
2. Oneri	-	-
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	212

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(in migliaia di euro)

VOCI/CONTROPARTE	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31/12/2016	31/12/2015
1. Leasing finanziario	44	6.561	433.832	-	1	4.639	445.077	518.419
- beni immobili	43	6.559	348.535	-	1	2.011	357.149	382.188
- beni mobili	-	2	31.692	-	-	1.437	33.131	63.753
- beni strumentali	1	-	53.605	-	-	1.191	54.797	72.478
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
al di sotto del	-	-	-	-	-	-	-	-
valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	1.949	-	-	1.949	318
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	1.949	-	-	1.949	318
Totale	44	6.561	433.832	1.949	1	4.639	447.026	518.737

19.2 Altre informazioni

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Utile (Perdita) Netto	(825.440.302)	(38.365.597)
Numero di azioni in circolazione	600.065.531	205.065.531
Valore Nominale	2,00	2,00
Utile (perdita) per azione	(1,3756)	(0,1871)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Vedasi tabella di cui al successivo paragrafo A.2.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2016					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito
A vista	731.965	-	-	-	731.965	-
fino a 3 mesi	-	426.348	402.522	117.579	543.927	23.959
oltre tre mesi fino a 1 anno	52.609	1.185.888	1.059.908	328.938	1.567.435	126.716
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.925.014	1.290.065	787.390	1.277.895	6.492.974	505.862
Oltre 5 anni	1.290.011	4.718.275	3.047.309	965.071	6.973.358	1.682.121
Durata indeterminata	-	4.449.361	4.449.361	339.768	4.789.129	495.676
Totale	5.999.600	12.069.937	9.746.490	3.029.251	21.098.788	2.834.334

(in migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	31/12/2015					
	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	QUOTA CAPITALE		QUOTA INTERESSI	di cui valore residuo	
		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito		di cui valore residuo garantito	di cui valore residuo non garantito
A vista	1.265.036	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	276.466	275.805	452.418	138.694	624.123	33.208
oltre tre mesi fino a 1 anno	1.462.472	226.441	1.256.696	386.543	1.774.040	131.829
oltre 1 anno fino a 5 anni	3.031.405	2.346.873	4.397.412	1.491.470	6.422.424	536.743
Oltre 5 anni	-	6.857.827	4.894.906	1.257.823	8.115.991	1.976.311
Durata indeterminata	57.431	4.505.862	3.992.748	359.242	4.865.104	517.212
Totale	6.092.811	14.212.808	14.994.179	3.633.771	21.801.681	3.195.303

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali.

I dati non includono i saldi relativi ai beni in corso di allestimento e in attesa di locazione.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(in migliaia di euro)

		Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016		31/12/2015	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze	
A.	Beni immobili	9.751.192	10.921.447	2.779.056	1.966.140	3.363.954	2.135.436
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	9.751.192	10.921.447	2.779.056	1.966.140	3.363.954	2.135.436
B.	Beni strumentali	1.348.108	1.560.331	94.355	41.385	179.240	90.186
C.	Beni mobili	885.869	1.149.916	141.174	66.167	253.170	111.054
	- Autoveicoli	513.919	658.428	27.125	14.795	68.699	37.742
	- Aeronavale e ferroviario	371.950	491.488	114.049	51.372	184.471	73.312
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	13.972	13.208	-	-	943	-
	- Marchi	13.972	13.208	-	-	943	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		11.999.141	13.644.902	3.014.585	2.073.692	3.797.307	2.336.676

I dati non includono i saldi relativi a beni in corso di allestimento.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(in migliaia di euro)

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A.	Beni immobili	3.424	3.424	194.117	181.790	-	-
	- Terreni	3.252	3.252	3.604	3.904	-	-
	- Fabbricati	172	172	190.513	177.886	-	-
B.	Beni strumentali	-	4	-	-	-	-
C.	Beni mobili	9.914	127	1.510	4.968	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	9.914	127	1.510	4.968	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale		13.338	3.555	195.627	186.758	-	-

A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

VOCE	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti da altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche											
su attività deteriorate	2.242.067	1.079.326	-	231.297	25.840	(116.384)	-	(231.297)	(179.928)	(25.841)	3.025.080
Leasing immobiliare	1.298.145	927.145	-	148.971	23.513	(52.937)	-	(148.971)	(110.575)	(109)	2.085.182
- sofferenze	1.008.235	651.217	-	125.710	7.292	(32.679)	-	(330)	(101.242)		1.658.203
- inadempienze probabili	254.505	264.511	-	22.818	16.221	(13.981)	-	(120.900)	(9.303)		413.871
- esp. scadute deteriorate	35.405	11.417	-	443		(6.277)	-	(27.741)	(30)	(109)	13.108
Leasing strumentale	494.070	90.070	-	32.125	987	(33.704)	-	(32.125)	(33.838)	(987)	516.598
- sofferenze	408.037	64.221	-	28.988	987	(19.629)	-	(1.112)	(27.439)		454.053
- inadempienze probabili	77.504	21.869	-	3.015		(11.127)	-	(27.296)	(6.319)	(901)	56.745
- esp. scadute deteriorate	8.529	3.980	-	122		(2.948)	-	(3.717)	(80)	(86)	5.800
Leasing mobiliare	446.152	62.111	-	50.201	1.340	(27.453)	-	(50.201)	(35.515)	(24.744)	421.891
- sofferenze	332.610	45.198	-	43.498	1.340	(17.934)	-	(426)	(28.599)		375.687
- inadempienze probabili	100.735	13.495	-	5.829		(5.397)	-	(42.476)	(6.826)	(24.563)	40.797
- esp. scadute deteriorate	12.807	3.418	-	874		(4.122)	-	(7.299)	(90)	(181)	5.407
Leasing immateriale	3.700	-	-	-	-	(2.290)	-	-	-	(1)	1.409
- sofferenze	666	-	-	-	-	-	-	-	-	-	666
- inadempienze probabili	3.034	-	-	-	-	(2.290)	-	-	-	(1)	743
- esp. scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.242.067	1.079.326	-	231.297	25.840	(116.384)	-	(231.297)	(179.928)	(25.841)	3.025.080
Di portafoglio											
su altre attività	114.010	48.844	-	-	-	(75.401)	-	-	-	-	87.453
- leasing immobiliare	83.915	37.235	-	-	-	(52.495)	-	-	-	-	68.655
- leasing strumentale	17.411	7.044	-	-	-	(12.992)	-	-	-	-	11.463
- leasing mobiliare	11.621	4.511	-	-	-	(8.926)	-	-	-	-	7.206
- leasing immateriale	1.063	54	-	-	-	(988)	-	-	-	-	129
Totale B	114.010	48.844	-	-	-	(75.401)	-	-	-	-	87.453
Totale	2.356.077	1.128.170	-	231.297	25.840	(191.785)	-	(231.297)	(179.928)	(25.841)	3.112.533

A.5 bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

(in migliaia di euro)

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A) Rettifiche complessive iniziali	61.179	46.308	16.170	3.034
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.485	16.122	3.242	-
B) Variazioni in aumento	151.484	19.218	9.415	-
B.1 rettifiche di valore	144.905	19.218	5.006	-
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	6.579	-	4.409	-
C) Variazioni in diminuzione	(4.032)	(11.597)	(2.983)	(3.034)
C.1 riprese di valore	(4.032)	(7.740)	(2.983)	-
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variazioni negative	-	(3.857)	-	(3.034)
D) Rettifiche complessive finali	208.631	53.929	22.602	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.919	2.200	110	-

A.6 ALTRE INFORMAZIONI

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della Società si estrinseca quasi esclusivamente attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing finanziario. Non si rilevano "contratti significativi" data la numerosità e la distribuzione temporale e geografica dei contratti stipulati nel corso dell'esercizio.

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali (conguagli per indicizzazioni) sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi e presentano al 31 dicembre 2016 un saldo negativo di euro 160.975 migliaia di euro, contro un saldo negativo di euro 181.971 migliaia di euro al 31 dicembre 2015. Per quanto riguarda i cosiddetti "pagamenti minimi" si rimanda alla tavola A.2 della presente sezione. I fondi rettificativi a fronte di detti "pagamenti minimi" sono compresi nei fondi rettificativi della società. Non esistono, infine, utili finanziari differiti derivanti dalla attività caratteristica in leasing della società.

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE	N. CONTRATTI	ESPOSIZIONE
A. Beni Immobili	2.406	3.028.232	2.550	3.517.012
B. Beni strumentali	491	84.533	495	96.352
C. Beni mobili	118	37.647	198	43.720
D. Beni Immateriali	-	-	1	224
Totale	3.015	3.150.412	3.244	3.657.308

D. Garanzie rilasciate e Impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	76.604	509.571
a) Banche	76.604	509.571
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	422.006	430.345
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	422.006	430.345
i) a utilizzo certo (*)	422.006	430.345
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.667.800	501.013
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altre	-	-
Totale	3.166.410	1.440.929

(*) Il valore è formato da:

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2016
423.148	(1.142)	422.006

Impegni irrevocabili ad erogare fondi	Rettifiche di valore di portafoglio	Totale al 31/12/2015
431.505	(1.160)	430.345

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

(in migliaia di euro)

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A) Valore lordo iniziale	-	-	-	-	-	509.571
B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	5.694
- (b1) Garanzie rilasciate						5.694
- (b2) altre variazioni in aumento						
C) Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	(438.661)
- (c1) garanzie non escusse						(414.312)
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate						
- (c3) altre variazioni in diminuzione						(24.349)
D) Valore lordo finale	-	-	-	-	-	76.604

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni

(in migliaia di euro)

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	177.600	162.400
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	6.357.269	6.177.015
8. Attività materiali	-	-

I valori al 31/12/2015 sono stati modificati, dove necessario, per permettere un confronto più puntuale.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Banche	76.604	5.082.271			
Totale	76.604	5.082.271	-	-	-

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

(in migliaia di euro)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Bosnia Erzeĝovina	8.659	1.374.524			
- Croazia	44.469	44.469			
- Serbia	5.294	840.356			
- Slovenia	17.782	2.822.522			
- Ucraina	400	400			
Totale	76.604	5.082.271	-	-	-

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.18 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

Non ci sono dati da esporre nel presente paragrafo.

Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A – Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato, già nei precedenti esercizi, un consistente programma di cartolarizzazione ex Legge 130/99 di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e, in passato, per le operazioni 2005 e 2006, anche di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

Nel corso del 2016 sono state estinte anticipatamente due operazioni di cartolarizzazione, “Locat Serie 2005” e “Locat Serie 2011”: entrambe avevano esaurito la possibilità di realizzare raccolta netta a condizioni economicamente vantaggiose.

Nel mese di novembre 2016 è stata inoltre realizzata una nuova operazione di cartolarizzazione tradizionale denominata “Locat Serie 2016”, che ha comportato la cessione di crediti in bonis per complessivi 3.784.088 migliaia di euro e che ha permesso di realizzare nuova provvista (obbligazioni Senior) pari a 2.667.800 migliaia di euro.

Le note Senior sono state interamente sottoscritte da UniCredit S.p.A. per realizzare *counterbalance capacity*; l'operazione pertanto si configura come “auto-cartolarizzazione”.

Nei prospetti dedicati alle caratteristiche delle singole operazioni sono rappresentati ulteriori dettagli relativamente a “Locat Serie 2016”.

Per tutte le operazioni, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, determinata in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

2. Caratteristiche delle singole operazioni

In linea generale, le operazioni hanno le seguenti caratteristiche:

Strategie, Processi ed Obiettivi

Le operazioni sono effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento; solo le

operazioni più vecchie (Serie 2005, chiusa nel 2016, e Serie 2006) hanno consentito, in fase iniziale, un parziale miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, contenenti dettagli sul portafoglio e sull'andamento degli incassi.

Struttura organizzativa e sistemi di segnalazione all'alta direzione

Nel 2016 il monitoraggio delle operazioni è stato in capo ad un team dedicato, all'interno dell'Area CFO (U.O. Finanza). E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.

Politiche di copertura

Il rischio tasso viene ridotto tramite la stipula, da parte del Veicolo, di un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato; tali coperture sono replicate anche nei rispettivi back to back tra Originator e controparte swap. Nell'operazione Locat Serie 2016 non sono presenti coperture specifiche.

Informazioni sui risultati economici della cartolarizzazione

Il rendimento delle *tranche equity* (comprensivo dell'*excess spread*) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio; nei periodi in cui la liquidità generata dalle operazioni non consente l'immediato pagamento all'Originator del rendimento maturato, lo stesso viene iscritto in bilancio come credito verso la Società Veicolo e sarà incassato, in modo differito, entro il termine di estinzione delle operazioni.

Nelle tabelle seguenti sono specificate in dettaglio le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione in essere alla fine dell'esercizio 2016, ovvero:

- LOCAT SV Serie 2006;
- LOCAT SV Serie 2014;
- LOCAT SV Serie 2016;
- F-E Gold.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2006	
Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Garanzie rilasciate da terzi : Linee di credito rilasciate dalla banca: Linee di credito rilasciate da terzi: Altre forme di Credit Enhancements: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating: Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma :	Tradizionale Locat S.p.A. (ora UniCredit Leasing S.p.A.) Locat SV S.r.l. Locat S.p.A. UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. (ora UniCredit Bank AG London Branch) Liberalizzazione di Capitale Regolamentare / Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari in bonis 12/12/2006 1.972.909.866 1.972.909.866 - - - - True sale - Clausola di reintegro del portafoglio (terminata a settembre 2008) Standard & Poor's / Moody's -	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153661 Senior A1 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 8 b.p. - 400.000.000 -	IT0004153679 Senior A2 - Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 16 b.p. - 1.348.000.000 -
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153687 Mezzanine B BBB (sf) / A1 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 35 b.p. Sub. A1, A2 152.000.000 70.263.140	IT0004153695 Mezzanine C CCC (sf) / Caa2 (sf) Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean up - call Euribor 3 m + 60 b.p. Sub. A1, A2; B 64.000.000 64.000.000
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004153885 Junior D not rated Dublino 14/12/2006 01/12/2028 Clean-up call Euribor 3 m + 200 b.p. Equity 8.909.866 8.909.866	Investitori istituzionali Investitori istituzionali UniCredit Leasing S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2014	
Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Garanzie rilasciate da terzi : Linee di credito rilasciate dalla banca: Linee di credito rilasciate da terzi: Altre forme di Credit Enhancements: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating: Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma :	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. UniCredit Bank AG London Branch Funding Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari in bonis 12/09/2014 1.300.000.000 1.300.000.000 I titoli classe A2 sono garantiti dal Fondo Europeo per gli Investimenti - - - True sale - Clausola di reintegro del portafoglio (terminata a settembre 2016) Moody's / Fitch -	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0005053258 Senior A1 - Dublino 12/09/2014 12/12/2036 Clean-up call Euribor 3 m + 75 b.p. Fast pay 90.000.000 -	IT0005053266 Senior A2 Aa2 (sf)/ AA+ (sf) Dublino 12/09/2014 12/12/2036 Clean-up call Euribor 3 m + 113 b.p. Slow pay (pro-rata con A3) 400.000.000 159.310.350
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0005053274 Senior A3 Aa2 (sf)/ AA+ (sf) Dublino 12/09/2014 12/12/2036 Clean-up call Euribor 3 m + 80 b.p. Slow pay (pro-rata con A2) 225.000.000 89.612.072	IT0005053282 Junior B not rated - 12/09/2014 12/12/2036 Clean-up call Euribor 3 m + 500 b.p. Equity 585.000.000 585.000.000
	Investitori istituzionali	Investitori istituzionali
		UniCredit Leasing S.p.A.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Locat SV - Serie 2016	
Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio (€): Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore: Ricavi o perdite di cessione realizzate: Prezzo di cessione del portafoglio (€): Garanzie rilasciate dalla banca: Garanzie rilasciate da terzi: Linee di Credito rilasciate dalla banca: Linee di Credito rilasciate da terzi: Altre forme di Credit Enhancements: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating: Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma: Ammontare e condizioni del tranching:	Tradizionale UniCredit Leasing S.p.A. Locat SV S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. UniCredit Bank AG London Branch Funding / Counterbalancing capacity Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari in bonis 11/11/2016 3.784.088.049 - - 3.784.088.049 - - - - UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio) Moodys / DBRS -	
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Vita media attesa (anni) . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso (€) . Valore nominale in essere a fine esercizio (€) . Sottoscrittori dei titoli	IT0005219578 Senior A A2/A Dublino 14/11/2016 12/12/2042 Clean-up call 3,14 Euribor 3m + 130bps - 2.667.800.000 2.667.800.000 UniCredit S.p.A.	IT0005219586 Junior B not rated Dublino 14/11/2016 12/12/2042 Clean-up call n.d. Euribor 3m + 500 bps Sub A 1.116.288.048 1.116.288.048 UniCredit Leasing S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€): Italia - Nord-ovest - Nord-Est - Centro - Sud e Isole Altri Paesi europei - Paesi U.E. - Paesi non U.E. America Resto del mondo TOTALE	1.484.946.399 817.390.598 1.099.937.645 381.813.407 - - - - 3.784.088.049	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€): Stati altri enti pubblici banche società finanziarie assicurazioni imprese non finanziarie altri soggetti TOTALE	- - 1.206.607 117.496.859 - 3.406.009.459 259.375.124 3.784.088.049	

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E Gold	
Tipologia di operazione: Originator: Emittente: Servicer: Arranger: Obiettivi dell'operazione: Tipologia delle attività cartolarizzate: Qualità delle attività cartolarizzate: Data del closing: Valore nominale del portafoglio: Prezzo di cessione del portafoglio: Garanzie rilasciate da terzi : Linee di credito rilasciate dalla banca: Linee di credito rilasciate da terzi: Altre forme di Credit Enhancements: Altre Informazioni rilevanti: Agenzie di Rating: Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma : Ammontare e condizioni del tranching:	Tradizionale Fineco Leasing S.p.A. (ora UniCredit Leasing S.p.A.) F-E Gold S.r.l. UniCredit Leasing S.p.A. Capitalia S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) Funding Crediti derivanti da contratti di leasing aventi ad oggetto il godimento di immobili (65,9%), autoveicoli (26,7%) e beni strumentali (7,4%) in bonis 30/05/2006 1.019.029.516 1.019.029.516 - - - UniCredit Leasing S.p.A. (in precedenza Fineco Leasing S.p.A.) ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 31,6 milioni di euro, a fine esercizio 2016 l'importo della quota capitale è pari a 15,3 milioni di euro True sale - Clausola di reintegro del portafoglio (terminata ad ottobre 2007) Moody's /Fitch -	
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004068588 Senior A1 - Lussemburgo 30/05/2006 01/07/2025 Clean-up call Euribor 3 m + 6 b.p. - 203.800.000 -	IT0004068612 Senior A2 A2 / AA Lussemburgo 30/05/2006 01/07/2025 Clean-up call Euribor 3 m + 13 b.p. - 749.000.000 43.592.998
. ISIN . Tipologia . Classe . Rating . Borsa di quotazione . Data di emissione . Scadenza legale . Call option . Tasso . Grado di subordinazione . Valore nominale emesso . Valore nominale in essere a fine esercizio . Sottoscrittori dei titoli	IT0004068620 Mezzanine B Baa2 / BB+ Lussemburgo 30/05/2006 01/07/2025 Clean-up call Euribor 3 m + 28 b.p. Sub. A1 , A2 56.000.000 19.775.101	IT0004068638 Mezzanine C Ba2 / BB- Lussemburgo 30/05/2006 01/07/2025 Clean-up call Euribor 3 m + 58 b.p. Sub. A1, A2, B 10.200.000 3.601.893
	Investitori istituzionali	

Informazioni di natura quantitativa

1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione.

UniCredit Leasing S.p.A detiene esclusivamente esposizioni derivanti da cartolarizzazioni proprie e di tipo tradizionale. La società infatti non opera in cartolarizzazioni sintetiche o di terzi.

Le esposizioni sono legate a strumenti di tipo “junior”, inteso come titoli junior e prestiti subordinati, che pertanto risultano ultimi nella linea di *seniority* dei vari creditori delle Società veicolo. Ciò è coerente con il fatto che le operazioni di cartolarizzazione attuate dalla società non comportano il totale trasferimento dei rischi.

La tabella seguente riassume le esposizioni verso le operazioni di cartolarizzazione attive alla data di fine esercizio:

(Importi in migliaia di euro)

	Locat SV - Serie 2006	Locat SV - Serie 2014	Locat SV - Serie 2016	F-E Gold S.r.l.	Totale
Titoli Junior (rateo incluso)	8.918	586.522	1.123.310	-	1.718.750
Subordinated Loan (rateo incluso)	4.117	-	-	15.364	19.481
Excess spread	69.342	13.635	2.040	33.194	118.211
	82.377	600.157	1.125.350	48.558	1.856.442

Oltre al valore dei titoli Junior e degli eventuali Prestiti Subordinati (*Subordinated Loan*) gli importi rilevanti sono rappresentati dall'*excess spread* (gli importi in tabella includono l'effetto delle componenti differite). L'*excess spread* rappresenta il margine netto dell'operazione maturato alla data e che la Società veicolo non è riuscita a liquidare per effetto di una temporanea indisponibilità di liquidità. Tali crediti, stanziati nei confronti della Società Veicolo, saranno incassati nei periodi successivi o, al più tardi, all'estinzione di ciascuna operazione.

Le attività cartolarizzate rappresentano “portafogli separati” destinati al soddisfacimento delle pretese degli investitori e degli altri creditori, secondo il rispettivo grado di *seniority*.

Le attività cartolarizzate sono costituite interamente da crediti derivanti da contratti di leasing originati dalla società; nelle tabelle seguenti sono rappresentati i portafogli cartolarizzati totali (crediti lordi, rettifiche di valore e crediti netti) di ciascuna operazione, distinti per “qualità del credito”.

Si segnala che le rettifiche di valore vengono determinate da UniCredit leasing S.p.A. che, in qualità di *servicer*, gestisce l'incasso dei crediti ceduti attuando, ove il caso, le opportune attività di recupero e le azioni legali necessarie ad ottimizzare i recuperi. In tale contesto, la Società effettua le valutazioni dei crediti e determina le rettifiche di valore a fronte dei crediti cartolarizzati.

(Importi in migliaia di euro)

ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	195.223	636.881	111.226	281.951	83.997	354.930
Inadempienze probabili	35.077	321.152	13.994	84.658	21.083	236.494
Esposizioni scadute deteriorate	13.639	92.384	3.706	14.544	9.933	77.840
Totale crediti deteriorati	243.939	1.050.417	128.926	381.153	115.013	669.264
Altre attività	4.571.853	3.743.524	26.117	28.166	4.545.736	3.715.358
Crediti cartolarizzati totali	4.815.792	4.793.941	155.043	409.319	4.660.749	4.384.622
% sul totale dei crediti	25,27%	23,23%	4,98%	17,35%	29,23%	23,99%

di cui, così ripartite per singola operazione:

Locat SV - Serie 2006	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	133.149	125.260	86.554	69.874	46.595	55.386
Inadempienze probabili	19.995	34.617	8.183	7.650	11.812	26.967
Esposizioni scadute deteriorate	1.770	3.936	259	539	1.511	3.397
Totale crediti deteriorati	154.914	163.813	94.996	78.063	59.918	85.750
Altre attività	160.791	198.747	1.010	1.689	159.781	197.058
Crediti cartolarizzati totali	315.705	362.560	96.006	79.752	219.699	282.808
% sul totale dei crediti	1,66%	1,76%	3,08%	3,38%	1,36%	1,55%

Locat SV - Serie 2014	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	14.083	5.249	7.813	2.278	6.270	2.971
Inadempienze probabili	12.859	8.416	5.242	3.196	7.617	5.220
Esposizioni scadute deteriorate	7.547	8.278	2.492	1.834	5.055	6.444
Totale crediti deteriorati	34.489	21.943	15.547	7.308	18.942	14.635
Altre attività	789.877	1.202.939	5.439	7.637	784.438	1.195.302
Crediti cartolarizzati totali	824.366	1.224.882	20.986	14.945	803.380	1.209.937
% sul totale dei crediti	4,33%	5,93%	0,67%	0,63%	5,04%	6,62%

Locat SV - Serie 2016	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	49		17		32	
Inadempienze probabili	747		179		568	
Esposizioni scadute deteriorate	2.543		696		1.847	
Totale crediti deteriorati	3.339		892		2.447	
Altre attività	3.563.412		19.359		3.544.053	
Crediti cartolarizzati totali	3.566.751		20.251		3.546.500	
% sul totale dei crediti	18,71%		0,65%		22,24%	

F-E Gold S.r.l.	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	47.943	43.725	16.842	7.554	31.101	36.171
Inadempienze probabili	1.475	8.084	391	1.149	1.084	6.935
Esposizioni scadute deteriorate	1.779	3.589	259	453	1.520	3.136
Totale crediti deteriorati	51.197	55.398	17.492	9.156	33.705	46.242
Altre attività	57.773	81.876	308	575	57.465	81.301
Crediti cartolarizzati totali	108.970	137.274	17.800	9.731	91.170	127.543
% sul totale dei crediti	0,57%	0,67%	0,57%	0,41%	0,57%	0,70%

Locat SV - Serie 2011	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze		376.024		161.192		214.832
Inadempienze probabili		242.225		69.667		172.558
Esposizioni scadute deteriorate		70.877		11.093		59.784
Totale crediti deteriorati		689.126		241.952		447.174
Altre attività		2.184.497		17.734		2.166.763
Crediti cartolarizzati totali		2.873.623		259.686		2.613.937
% sul totale dei crediti		13,92%		11,01%		14,30%

Locat SV - Serie 2005	Valore nominale		Rettifiche di valore		Valore di bilancio	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze		86.624		41.054		45.570
Inadempienze probabili		27.809		2.995		24.814
Esposizioni scadute deteriorate		5.704		624		5.080
Totale crediti deteriorati		120.137		44.673		75.464
Altre attività		75.465		532		74.933
Crediti cartolarizzati totali		195.602		45.205		150.397
% sul totale dei crediti		0,95%		1,92%		0,82%

Nella successiva tabella sono riepilogate altre informazioni legate alle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio (denominazione, sede legale attività e passività). Si precisa che le società di cartolarizzazione non sono oggetto di consolidamento nel bilancio individuale; UniCredit Leasing S.p.A. non ha interessenze nelle Società veicolo.

(Importi in migliaia di euro)

Nome cartolarizzazione/società veicolo / Sede legale	Attività			Passività			
	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altre
Locat SV S.r.l. - Serie 2006 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	219.700	-	12.156	-	134.263	8.910	88.683
Locat SV S.r.l. - Serie 2014 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	803.381	-	56.834	248.922	-	585.000	26.292
Locat SV S.r.l. - Serie 2016 Via Vittorio Alfieri 1 - 31015 Conegliano (TV)	3.546.499	-	264.367	2.667.800	-	1.116.288	26.777
F-E Gold S.r.l. Via Pestalozza 12/14 - 20131 Milano	91.170	-	25.429	43.593	23.379	48.507	1.120

2. Attività di *servicer*-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

UniCredit Leasing S.p.A. ha assunto il ruolo di *servicer* in tutte le operazioni di cartolarizzazione realizzate nel corso del tempo.

Il ruolo comporta lo svolgimento di alcune attività finalizzate alla gestione, amministrazione, incasso e recupero dei crediti ceduti alle Società Veicolo, tra cui:

- amministrare e versare gli incassi ricavati dal portafoglio crediti, tramite il mantenimento di un efficiente sistema di rilevazione, monitoraggio e gestione degli incassi;
- attivare azioni e diritti verso i debitori, compresi gli interventi, anche legali, necessari al recupero di crediti con ritardi o anomalie di pagamento e compresa l'escussione di eventuali garanzie;
- rinegoziare i contratti di leasing, qualora ciò sia richiesto per migliorare le prospettive di recupero o per dare seguito a richieste della clientela, anche in un'ottica di non penalizzare i clienti dei crediti ceduti rispetto alla normale clientela;
- mantenere un adeguato sistema contabile relativo al portafoglio ceduto e fornire al *Corporate Servicer* i dati necessari alla redazione del bilancio;
- predisporre la reportistica periodica prevista dall'operazione di cartolarizzazione;
- provvedere ad una serie di adempimenti tra cui: la creazione ed il mantenimento dell'archivio unico informatico, effettuazione delle Segnalazioni di Vigilanza e di Centrale dei Rischi, rispetto della normativa sulla Privacy, ecc.

Le attività di cui sopra sono da svolgere in buona fede e con diligenza professionale, nel rispetto delle disposizioni di legge e normativa vigente e nel rispetto dei contratti che regolano le operazioni di cartolarizzazione.

La seguente tabella riepiloga gli incassi registrati nel corso dell'esercizio 2016 a fronte dell'attività di *servicing*; la tabella espone la situazione di rimborso dei titoli:

(Importi in migliaia di euro)

SOCIETA' VEICOLO	Attività cartolarizzate al 31.12.2016		Incassi crediti realizzati nel 2016		Quota percentuale dei titoli rimborsati al 31.12.2016					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis	Attività deterior.	Attività in bonis
Locat SV - Serie 2005	-	-	4.006	4.347	-	100,00%	-	100,00%	-	-
Locat SV - Serie 2006	59.918	159.781	17.912	49.436	-	100,00%	-	37,84%	-	-
Locat SV - Serie 2011	-	-	47.471	353.565	-	100,00%	-	-	-	100,00%
Locat SV - Serie 2014	18.943	784.438	6.715	571.117	-	65,19%	-	-	-	-
Locat SV - Serie 2016	2.447	3.544.052	47	247.943	-	0,00%	-	-	-	-
F-E Gold S.r.l.	33.705	57.465	3.704	31.808	-	95,42%	-	64,69%	-	-
Totale	115.013	4.545.736	79.855	1.258.216						

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono entità strutturate non consolidate contabilmente da rappresentare nella presente sezione.

C – Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

La tavola espone le attività finanziarie nette sottostanti al totale delle operazioni di cartolarizzazione.

Il totale è in aumento, rispetto all'esercizio precedente, grazie alla nuova operazione di cartolarizzazione realizzata nel novembre 2016 (LOCAT SV-Serie 2016), che ha più che compensato la riduzione legata al normale ammortamento dei portafogli.

In compenso, le operazioni chiuse durante l'esercizio 2016 (LOCAT SV-Serie 2005 e LOCAT SV-Serie 2011) hanno consentito di ridurre la quota di attività finanziarie "deteriorate" per la parte di crediti ad esse collegata.

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	-	4.660.749	4.384.622
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	-	4.660.749	4.384.622
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	-	4.660.749	x
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	115.013	-	-	115.013	x
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.384.622	-	-	x	4.384.622
<i>Di cui deteriorati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	669.264	-	-	x	669.264

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.1.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(Importi in migliaia di euro)

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti	-	-	-	-	2.823.789	2.823.789
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	2.823.789	2.823.789
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	-	-	-	-	2.823.789	2.823.789
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	1.408.230	1.408.230

C.1.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(Importi in migliaia di euro)

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	4.660.749	4.384.623
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	4.660.749	4.384.623
B. Strumenti derivati	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	4.660.749	-	4.660.749	4.384.623
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	2.823.789	-	2.823.789	1.408.230
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	2.823.789	-	2.823.789	1.408.230
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	2.823.789	-	2.823.789	1.408.230
Valore netto 31/12/2016	-	-	-	-	-	-	-	-	1.836.960	-	1.836.960	x
Valore netto 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	2.976.393	-	x	2.976.393

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non ci sono dati da esporre in questo paragrafo.

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2016, come già svolto negli anni precedenti, è proseguita la razionalizzazione delle strutture preposte al governo dei rischi di credito avviata a partire dal 2010, ridefinendo le attività delle diverse funzioni, declinando le linee strategiche e le direttive con cui operare, ma soprattutto rafforzando il presidio dei rischi.

A tal fine, dal mese di novembre 2016, in aderenza alle indicazioni ricevute da BCE (Banca Centrale Europea), sono state create strutture organizzative differenziate per le diverse fasi del ciclo di vita delle controparti classificate ad esposizioni deteriorate, riorganizzando le competenze delle strutture di Special Credit & Workout, Restructuring & Credit Recovery e Leased Asset Management ed accorpandole sotto la direzione Risk Management.

Sono inoltre state ulteriormente rafforzate le competenze della funzione Leased Asset Management, focalizzata sulla valutazione, gestione, monitoraggio e remarketing dei beni sottostanti ai contratti di leasing, rafforzandone l'efficacia anche grazie all'implementazione dei nuovi canali di vendita e processi entrati a regime.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del Rischio di Credito è assicurata da un complesso di norme, strutture, processi e strumenti consolidati nel corso degli anni, rispondenti a policies di Gruppo, costantemente aggiornati e, talvolta, riarticolati per fronteggiare mutamenti del mercato e più ampie esigenze aziendali (ad esempio legate alla specificità dell'attività di leasing).

Nel corso del 2016 la direzione Risk Management, a fronte delle considerazioni generali precedenti, non solo ha mantenuto un ruolo sempre più centrale all'interno del governo di UniCredit Leasing, ma lo ha ulteriormente rafforzato incorporando le strutture della ex direzione Special Network Leasing, deputate alla gestione di clienti in difficoltà ed asset management.

Al fine di monitorare in modo più efficiente e puntuale i rischi della società, si è inoltre proceduto alla creazione della struttura di Risk Portfolio Management, dalla quale dipendono le U.O. Credit Strategies & Risk Analytics, Credit Risk Models & Tools e Credit Monitoring, Policies & Processes Steering.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività “operative” di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito, sebbene ormai consolidate e supportate dal Sistema Informativo, sono state oggetto di costante aggiornamento e potenziamento: a partire da giugno 2015 in sede di erogazione è stata abbandonato l'utilizzo della Pratica Elettronica di Fido (attiva dal 2002 e con minori punti di automatizzazione), sostituendola con uno strumento più avanzato e efficiente denominato CWE (Credit Worthiness Evaluation) che ha fortemente automatizzato l'assegnazione del rischio e la determinazione degli organi deliberanti.

Sono stati consolidati alcuni processi creditizi e le facoltà deliberative, allo scopo di rendere la gestione del rischio coerente con i cambiamenti del modello distributivo della Società in ottica sinergica con la Banca.

Particolare attenzione è stata mantenuta al recupero del credito ed alla gestione dei beni ritirati. In argomento sono stati affinati i processi, le strutture organizzative ed è continuato lo sviluppo di nuovi strumenti a supporto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.

A mitigazione del rischio di credito la Società mantiene una gestione attenta delle garanzie reali e personali, gestione che prevede testi ormai consolidati, modificabili solo dalla struttura Legale, compilati e stampati direttamente dal Sistema informativo (in coerenza con quanto ivi inserito e con i parametri contrattuali), che vengono archiviati in spazi ignifughi dopo un controllo analitico di primo e secondo livello.

Costituiscono primario elemento a mitigazione del rischio di credito i beni acquisiti, su cui la Società ha sempre posto una particolare attenzione, sia in fase di erogazione (valutazione tecnica specifica oltre un certo importo e perizia da professionista esterno in caso di immobiliari ed altri beni particolari) sia in fase di rivendita.

In senso più ampio, le tecniche di mitigazione del rischio di credito passano anche da una attenta analisi del merito creditizio (che beneficia della maggior parte delle informazioni presenti sul mercato e di sistemi di prevenzione delle frodi) e da una altrettanto tempestiva attività di recupero del credito (con azioni immediate dopo il primo insoluto e anche con azione di monitoraggio di talune posizioni in bonis).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Attraverso l'esperienza maturata negli ultimi anni, la Società ha mantenuto una forte attenzione sul recupero dei crediti, in particolare individuando un portafoglio dedicato (cosiddetto portafoglio ALFA o Non Core) sul quale impostare una strategia dedicata (progressivo run-off).

In generale, le strutture di recupero sono state progressivamente orientate ad aggredire specifiche porzioni del portafoglio sia con irregolarità nei pagamenti sia con default conclamato, permettendo di avere un miglior controllo delle dinamiche sottostanti.

Le attività di soft collection si sono avvalse dell'impiego di risorse interne e della "collaborazione" di Cu.Re mentre quelle di precontenzioso e workout sono affidate sia a strutture interne sia a Do Bank S.p.A. sulla base di uno specifico mandato.

Alla Direzione Special Network Leasing (ora Restructuring & Credit Recovery confluita a fine novembre 2016 nella Direzione Risk Management) fanno oggi capo:

- le fasi operative e quelle decisionali (secondo specifici limiti riportati nei poteri delegati) su classificazione di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita delle posizioni in gestione;
- il coordinamento e controllo dell'operato delle strutture di recupero crediti.

Alla Unità Operativa Special Credit (ora facente parte della Direzione Special Credit & Workout) fanno oggi capo:

- le attività di analisi propedeutiche alle decisioni gestionali sulla clientela deteriorata e con rilevante impatto sui conti aziendali;
- le fasi decisionali su classificazioni di posizioni, rettifiche di valore, passaggi a perdita e vendite delle posizioni in gestione;
- il governo delle attività esternalizzate ad UniCredit Credit Management Bank (ora Do Bank S.p.A.).

Nell'approccio col cliente la Società ha continuato anche ad adottare metodologie di intervento a supporto di clientela in difficoltà simili a quelle selezionate in occasione delle varie moratorie previste dalle associazioni di categoria (ABI e Assilea).

L'intera attività di gestione dei crediti irregolari (ivi compresi quelli oggetto di moratoria) continua ad essere:

1. regolata da norme interne e dalla convenzione con UniCredit Credit Management Bank (ora Do Bank S.p.A.), che attribuiscono limiti e precise autonomie deliberative;
2. sostenuta dal Sistema Informativo che consente automatismi procedurali, ed in particolare supporta nel dettaglio l'operatività delle strutture interessate, rende fruibile le informazioni da parte dell'intera struttura aziendale, garantisce la produzione di adeguata reportistica di controllo operativo integrata da apposita informativa periodica - prodotta dalla Direzione Risk Management - a supporto delle decisioni manageriali relative al processo di gestione delle attività deteriorate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

(importi in migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre operazioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					4.450	4.450
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche	14.480	156		-	641.176	655.812
4. Crediti verso clientela	2.065.634	891.961	80.988	842.057	11.408.143	15.288.783
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					378	378
Totale 31/12/2016	2.080.114	892.117	80.988	842.057	12.054.147	15.949.423
Totale 31/12/2015	2.349.280	1.183.924	317.167	1.056.850	13.378.494	18.285.715

(importi in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.163	1.163
2. Derivati di copertura	-	585	585
Totale 31/12/2016	-	1.748	1.748
Totale 31/12/2015	-	18.016	18.016

2. Esposizione creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	596.816	67.494	295.240	5.094.769	12.337.227	(3.015.736)	(87.027)	15.288.783
a) Sofferenze	345.213	4.770	37.509	4.157.449	x	(2.479.307)	x	2.065.634
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.849	2.343	6.874	212.776	x	(89.004)	x	145.838
b) Inadempienze probabili	251.535	32.370	213.347	906.824	x	(512.115)	x	891.961
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170.264	17.250	66.748	290.240	x	(191.168)	x	353.334
c) Esposizioni scadute deteriorate	68	30.354	44.384	30.496	x	(24.314)	x	80.988
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	5.644	9.196	7.989	x	(4.991)	x	17.838
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	867.508	x	(25.451)	842.057
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	141.137	x	(4.903)	136.234
e) Altre attività	x	x	x	x	11.469.719	x	(61.576)	11.408.143
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	196.143	x	(4.261)	191.882
Totale A	596.816	67.494	295.240	5.094.769	12.337.227	(3.015.736)	(87.027)	15.288.783
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	10.077	-	-	-	413.071	-	(1.142)	422.006
a) Deteriorate	10.077	0	0	0	x	0	x	10.077
b) Non deteriorate	x	x	x	x	413.071	x	(1.142)	411.929
Totale B	10.077	-	-	-	413.071	-	(1.142)	422.006
Totale (A+B)	606.893	67.494	295.240	5.094.769	12.750.298	(3.015.736)	(88.169)	15.710.789

L'informativa che segue circa la natura e l'ammontare dei "cambiamenti di stima" del periodo 2016 è resa ai sensi dello IAS 8, paragrafo 39.

Extra Provisioning: Progetto Porto

Nell'ambito delle attività di predisposizione del Piano Industriale 2016-2019 di Gruppo (nel seguito anche Piano Strategico), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unicredit Spa del 12 dicembre 2016, il significativo rafforzamento e ottimizzazione della struttura patrimoniale e la proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale sono state identificate come importanti aree di intervento per la realizzazione degli obiettivi strategici di Gruppo.

Tali aree di intervento, con particolare riferimento alla riduzione dello stock dei crediti deteriorati (nel seguito anche Non Performing Exposure o NPE) sono pienamente coerenti:

- con il Risk Appetite Framework, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unicredit Spa nel corso dell'ultimo trimestre 2016, quali linea guida per il Gruppo, che prevede una riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati nell'ambito di evoluzione

del Piano Industriale, prevalentemente accentuata sulle Società italiane appartenenti al Gruppo Unicredit;

- con le indicazioni espresse nelle linee guida previste dalla Banca Centrale Europea (European Central Bank - ECB) con l'emissione della "Draft guidance to banks on non performing loans", pubblicata nel mese di settembre 2016 (nel seguito anche ECB Guidelines o la guidance), contenenti specifiche raccomandazioni alle banche di stabilire una strategia chiara, allineata con il framework del piano industriale e con le conseguenti azioni di risk management, finalizzata alla riduzione dello stock delle Non Performing Exposure in modo credibile, realizzabile e tempestivo. La guidance evidenzia inoltre la necessità di porre una maggiore focalizzazione sul miglioramento della tempestività a cogliere le evoluzioni nella qualità dei crediti deteriorati e a recepirne velocemente gli effetti sia nell'ambito delle valutazioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa, sia nell'ambito di più efficaci modalità di stralcio.

Le aree di intervento tengono altresì in considerazione dell'influenza che gli elementi del contesto esterno possono avere sulla valutazione dei crediti deteriorati, quali (i) uno scenario macroeconomico che si caratterizza per prospettive di crescita ancora contenute e per un clima di profonda incertezza; (ii) un andamento del mercato immobiliare che, in linea generale, mostra un incremento nel numero delle transazioni ma una tendenza ribassista nelle quotazioni; (iii) una perdurante incertezza sulle prospettive macroeconomiche nel settore bancario europeo nel suo complesso e (iv) una elevata incidenza dei crediti deteriorati per il settore bancario italiano, con il conseguente focus che il mercato sta ponendo su tale grandezza e sugli indicatori influenzati da essa.

In tal senso il Gruppo ha individuato - per alcune Società appartenenti al perimetro italiano (UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A.) - una serie di azioni mirate alla riduzione dello stock di crediti deteriorati, attraverso l'introduzione di una serie di cambiamenti nella loro gestione manageriale che, sostanzialmente, sono riconducibili da un lato, ad una attenta e proattiva valutazione di opportunità di cessione e dismissione e, dall'altro, alla sostanziale revisione dell'approccio gestionale seguito per il recupero, con particolare riferimento alle aree del restructuring e del workout.

Nel contesto sopra delineato, e in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico, UniCredit Leasing S.p.A. ha avviato nel IV trimestre 2016, tra altri, una attività di Extra Provisioning così come proposta e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 Dicembre 2016.

Tale attività si è poi articolata in un progetto specifico, il cosiddetto Progetto Porto, allineato ad analogo di Capogruppo, e in alcuni altri aggiornamenti delle metodologie valutative, coerenti con il mutato contesto.

Il Progetto Porto

Il Progetto Porto si riferisce ad un ben delimitato portafoglio di crediti non performing, in relazione al quale UniCredit Leasing S.p.A. intende adottare una rinnovata impostazione manageriale, orientata a modificare le modalità di workout e di collection delle esposizioni deteriorate, con l'obiettivo di ridurre rapidamente lo stock.

La finalità di perseguire in tempi più rapidi gli obiettivi di smaltimento dello stock di asset di cui UniCredit Leasing S.p.A. è entrata in possesso a seguito della risoluzione dei relativi contratti di leasing, ha condotto quindi la Società ad individuare un portafoglio di contratti risolti con beni leasing solo di tipo immobiliare ritirati per i quali l'obiettivo è quello di giungere nel minor tempo possibile alla cessione degli asset sottostanti, siano i contratti classificati in Sofferenza o come Inadempienze probabili.

Coerentemente, i valori di riferimento per la determinazione della stima dei flussi di cassa attesi su tali portafogli si sono incentrati sull'osservazione del valore di "pronto realizzo" che, come noto, approssima maggiormente il valore del bene in un'ipotesi di alienazione accelerata dello stesso. Per tale finalità, si sono utilizzate le informazioni e i dati (anche di mercato) di più recente disponibilità.

Il cambiamento intrapreso ha interessato, al 31 dicembre 2016:

- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Sofferenza per un valore lordo di 3.073 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 428 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (coverage ratio) dal 29,3% al 43,2%;
- un perimetro di esposizioni creditizie classificate in Inadempienze probabili per un valore lordo di 837 milioni, sul quale sono state rilevate maggiori rettifiche di valore per 133 milioni, innalzandone il grado complessivo di copertura (coverage ratio) dal 13,5% al 29,4%.

Le modifiche introdotte nella valutazione dei crediti di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016 sopra illustrate (da cui sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 561 milioni) costituiscono un fattore di cambiamento risultante dalle nuove informazioni ed esperienze desumibili nelle mutate circostanze esogene ed endogene al Gruppo, collocabili nel IV trimestre 2016, e si inquadrano come un cambiamento di stime contabili ai sensi dello IAS 8 (in particolare par.5), Gli effetti di tale cambiamento trovano riscontro alla voce 100 del Conto economico del IV trimestre dell'esercizio 2016 della Società, in linea con quanto previsto dallo IAS 8.36.

Ulteriori aggiornamenti metodologici

Coerentemente con il nuovo approccio manageriale sulle Non Performing Exposure introdotto nel IV trimestre dell'esercizio 2016 e il conseguente avvio dei processi gestionali sottostanti, sono stati apportati ulteriori aggiornamenti metodologici valutativi (sia con riferimento ai periodi di osservazione sia con riguardo ai livelli di copertura), al fine di renderli maggiormente rappresentativi nella stima dei flussi di cassa attesi (e dei relativi tempi di recupero) anche calcolati statisticamente sui portafogli deteriorati.

Tale aggiornamento ha comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 239 milioni di euro. Esso è stato contabilizzato come cambiamento di stima, secondo lo IAS 8.35, e ha interessato il Conto economico di UniCredit Leasing S.p.A. nel IV trimestre dell'esercizio 2016.

Per maggiori dettagli si veda la sezione specifica su “Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito”.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	223	-	-	26.563	641.602	(12.150)	(426)	655.812
a) Sofferenze	-	-	-	26.556	x	(12.076)	x	14.480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	223	-	-	7	x	(74)	x	156
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre attività	x	x	x	x	641.602	x	(426)	641.176
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
Totale A	223	-	-	26.563	641.602	(12.150)	(426)	655.812
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	223	-	-	26.563	641.602	(12.150)	(426)	655.812

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	3.053.219	12.891.376	15.944.595
B. Derivati	2.667.800	-	-	-	-	-	4.176.039	6.843.839
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	4.176.039	4.176.039
B.2 Derivati sui crediti	2.667.800	-	-	-	-	-	-	2.667.800
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	422.006	422.006
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.667.800	-	-	-	-	3.053.219	17.489.421	23.210.439

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(importi in migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale	
	INVESTMENT GRADE				NON INVESTMENT GRADE							Attività deteriorate
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	-	-	595.850	2.579.163	3.395.385	2.640.504	1.772.146	667.498	522.191	3.053.219	718.639	15.944.595
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.843.839	6.843.839
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.176.039	4.176.039
B.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.667.800	2.667.800
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	43.298	213.845	60.947	53.565	33.180	4.782	2.312	10.077	-	422.006
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	639.148	2.793.008	3.456.332	2.694.069	1.805.326	672.280	524.503	3.063.296	7.562.478	23.210.440

3 CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	-	-	9	-
b) Altri enti pubblici	76.906	1.254	83.333	1.807
c) Società finanziarie	287.992	21.177	1.163.283	41.487
d) Imprese di assicurazione	-	-	-	2
e) Imprese non finanziarie	12.287.109	2.980.119	12.826.976	3.768.907
f) Altri operatori	239.369	50.669	356.468	38.167
TOTALE	12.891.376	3.053.219	14.430.069	3.850.370

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	11.174	104	6.855	104
c) Società finanziarie	2.667.800	-	501.013	-
d) Imprese di assicurazione	-	-	-	-
e) Imprese non finanziarie	390.378	9.973	406.233	11.603
f) Altri operatori	10.377	-	5.550	-
TOTALE	3.079.729	10.077	919.652	11.707

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE**

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
a) Italia	15.837.658	18.129.963
b) Altri Paesi Europei	104.581	144.121
c) America	2.215	5.176
d) Asia	-	980
e) Resto del mondo	141	199
TOTALE	15.944.595	18.280.439

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

(in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	31/12/2016	31/12/2015
a) Italia	3.084.028	930.706
b) Altri Paesi Europei	5.778	652
c) America	-	-
d) Asia	-	-
e) Resto del mondo	-	-
TOTALE	3.089.806	931.358

3.3 Grandi esposizioni

In linea con la normativa della Banca d'Italia al 31 dicembre 2016 non risultano in essere posizioni riconducibili a grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La misurazione e la gestione del rischio di credito vengono effettuate, in linea con l'approccio seguito negli ultimi anni, utilizzando per **finalità gestionali**, nelle principali fasi del processo del credito, opportuni modelli statistici per la stima dei parametri creditizi:

- probabilità di default (PD);
- perdita al momento del default (LGD);

- esposizione al default (EAD).

Da un punto di vista regolamentare viene utilizzata la **metodologia standard** per la determinazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) e del capitale assorbito, per tutte le classi di attivo in cui si declina il portafoglio soggetto a rischio di credito (banche ed intermediari vigilati, enti pubblici, esposizioni retail, esposizioni verso imprese, esposizioni garantite da immobili).

Il piano di roll out AIRB, è stato avviato dal Gruppo UniCredit con UniCredit Leasing al fine di presentare, per giugno 2015, al Regolatore Unico, l'istanza per la richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni avanzati per la misurazione degli attivi ponderati per il rischio (**metodologia advanced internal rating based - AIRB**). Ad aprile 2015, il Gruppo UniCredit ha deciso di posticipare la presentazione dell'istanza a data da definire.

Tuttavia i modelli stimati per la rilevazione dei parametri creditizi, nel rispetto del piano di roll out AIRB avviato, sono utilizzati gestionalmente, **in maniera pervasiva**, nei processi creditizi di UniCredit Leasing (delibera, determinazione delle facoltà creditizie, erogazione, monitoraggio, pricing, accantonamenti) al fine di garantire un robusto presidio del rischio di credito, agire tempestivamente nella sua gestione, assicurare una sua corretta misurazione e di assolvere al requisito regolamentare di "experience requirement".

A partire dal 31 dicembre 2012, UniCredit Leasing, in un virtuoso percorso di allineamento all'approccio di calcolo del rating adottato all'interno del Gruppo UniCredit, utilizza un **rating di controparte**, in luogo di un rating a livello di transazione, sulla principale quota di portafoglio, che è costituita dai segmenti creditizi Corporate e Small Business.

Tra il 2013 ed il 2014, sempre in pieno allineamento con le linee guida metodologiche fornite dal Gruppo UniCredit, è stato integralmente sviluppato il **modello di LGD leasing**.

Nel contesto del piano di roll out AIRB anzidetto e successivamente posticipato, la funzione interna di validazione di UniCredit Leasing, assieme alla funzione di validazione di Capogruppo, ha validato i modelli in questione che sono stati successivamente implementati nei sistemi informativi interni, a partire dal febbraio 2015.

Nel corso del 2016, sulla scorta delle evidenze emerse in sede di ispezione del Regolatore Unico in ambito "Global leasing", è stato rivisto il **modello di LGD** aggiornando la stima dei **coefficienti di recupero** e la stima del parametro "**time value**" considerando le serie storiche dei recuperi sino al 2015 e differenziando la stima dei parametri per contratti risolti e non risolti, coerentemente con il processo di recupero di UniCredit Leasing.

Nell'ottica di garantire il potere predittivo e il corretto allineamento dei modelli alla rischiosità osservata sul portafoglio più recente, essi sono continuamente **manutenuti e ricalibrati**.

Tali aggiornamenti hanno comportato maggiori rettifiche di valore nette per circa 157 milioni di euro che, uniti ad una attenta revisione delle posizioni creditizie di alcuni clienti, hanno comportato complessivamente maggiori rettifiche per 239 milioni di euro.

Le relative grandezze e classificazioni vengono riportate di seguito attraverso la dinamica creditizia dell'ultimo biennio.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione degli impieghi per macrocomparto.

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2016			31/12/2015			DIC 2016 / DIC 2015
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	512.727	3,00%	30,61%	656.805	2,96%	37,85%	-21,9%
STRUMENTALE	1.346.621	2,93%	38,30%	1.669.900	3,61%	46,44%	-19,4%
AERONAVALE	272.106	3,39%	28,21%	381.160	3,59%	36,08%	-28,6%
IMMOBILIARE	10.338.586	5,20%	18,80%	11.365.010	5,41%	18,26%	-9,0%
ALTRO	421.336	nd	nd	357.193	nd	nd	nd
Totale comparti	12.891.376	4,83%	21,60%	14.430.069	5,03%	24,20%	-10,7%
CONTRATTI IN DEFAULT	31/12/2016			31/12/2015			DIC 2016 / DIC 2015
	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi	PD media	LGD media	Impieghi
TARGATO	28.371	100,00%	89,83%	70.366	100,00%	38,11%	-59,7%
STRUMENTALE	123.962	100,00%	79,21%	224.832	100,00%	44,98%	-44,9%
AERONAVALE	92.630	100,00%	82,94%	155.017	100,00%	36,81%	-40,2%
IMMOBILIARE	2.808.072	100,00%	29,19%	3.396.642	100,00%	17,84%	-17,3%
ALTRO	184	100,00%	nd	3.514	100,00%	nd	nd
Totale comparti	3.053.219	100,00%	39,45%	3.850.370	100,00%	23,06%	-20,7%
Totale Default + Bonis	15.944.595			18.280.439			-12,8%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Nella tabella sono riportati i crediti netti suddivisi per comparto, con distinzione tra contratti in Bonis e contratti in Default; si denota una flessione generalizzata su tutti i prodotti, determinata tuttavia da dinamiche differenti: mentre sulle esposizioni performing i dati lordi e netti evidenziano un trend simile, su quelle non performing i valori lordi restano pressoché invariati e pertanto la forte riduzione dello stock netto è da imputare alla consistente crescita dei fondi stanziati.

La PD media del portafoglio Bonis (con particolare riferimento al leasing immobiliare e strumentale), subisce un decremento, passando dal 5,03% al 4,83%; si precisa tuttavia che a fine 2016 i modelli sottostanti al calcolo della probabilità di default sono stati oggetto di ricalibrazione.

Si evidenzia inoltre un decremento anche del parametro LGD sui in contratti in bonis: anche in questo caso non è possibile un confronto omogeneo con l'esercizio precedente a seguito del cambiamento metodologico di calcolo dello stesso introdotto a Dicembre 2016.

2. Distribuzione degli impieghi per classe di rating

(importi in migliaia di euro)

CLASSI DI PD	31/12/2016			31/12/2015		
	Impieghi	peso %	PD media	Impieghi	peso %	PD media
A (< 0,0036%)	-	0,0%	nd	-		nd
B1 (0,0036% - 0,0065%)	-	0,0%	nd	-		nd
B2 (0,0065% - 0,0116%)	-	0,0%	nd	-		nd
B3 (0,0116% - 0,0208%)	-	0,0%	nd	-		nd
C1 (0,0208% - 0,0371%)	190.010	1,2%	0,03%	185.196		0,03%
C2 (0,0371% - 0,0663%)	202.680	1,2%	0,05%	192.590		0,04%
C3 (0,0663% - 0,1185%)	205.629	1,3%	0,09%	151.170		0,10%
D1 (0,1185% - 0,2116%)	610.121	3,6%	0,16%	759.760		0,16%
D2 (0,2116% - 0,3779%)	1.026.928	6,3%	0,29%	959.589		0,28%
D3 (0,3779% - 0,5824%)	1.032.031	6,0%	0,46%	1.345.870		0,44%
E1 (0,5824% - 0,7744%)	612.402	3,6%	0,67%	637.512		0,63%
E2 (0,7744% - 1,0298%)	1.717.701	10,5%	0,90%	2.537.974		0,90%
E3 (1,0298% - 1,3693%)	1.166.742	6,9%	1,20%	946.048		1,23%
F1 (1,3693% - 1,8209%)	1.106.295	6,6%	1,58%	1.101.817		1,58%
F2 (1,8209% - 2,4214%)	815.524	5,1%	2,09%	743.214		1,91%
F3 (2,4214% - 3,2198%)	719.940	4,5%	2,80%	945.253		2,65%
G1 (3,2198% - 4,2816%)	790.899	4,6%	3,67%	780.974		3,44%
G2 (4,2816% - 5,6935%)	439.133	4,2%	4,89%	723.283		4,75%
G3 (5,6935% - 7,5710%)	349.973	2,2%	6,47%	369.824		6,07%
H1 (7,5710% - 10,0677%)	232.175	1,4%	8,78%	55.023		9,47%
H2 (10,0677% - 13,3876%)	285.901	1,7%	11,44%	506.321		12,45%
H3 (13,3876% - 17,8023%)	173.589	1,0%	15,32%	61.905		14,17%
I1 (17,8023% - 23,6729%)	103.993	0,7%	20,37%	45.600		18,28%
I2 (23,6729% - 31,4793%)	79.802	0,4%	27,50%	165.291		26,82%
I3 (31,4793% - 99,999%)	573.243	3,8%	50,05%	759.801		47,21%
>99,99%	3.053.219	18,8%	100,00%	3.850.370		100,00%
not rated	456.665	4,4%	nd	456.053		nd
Totali	15.944.595	100,0%		18.280.439		

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella di cui sopra riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per classe di rating relativa al biennio 2015/2016.

In termini di incidenza % si rileva un andamento stabile dell'incidenza delle classi Investment Grade (fino a D3), che rimane invariato al 19,6%, mentre le classi Non Investment Grade sono in lieve aumento passando dal 56,6% al 57,1%. Si riduce il portafoglio netto deteriorato in seguito agli accantonamenti straordinari effettuati nel corso dell'esercizio.

3. Distribuzione degli impieghi per classificazione dei crediti

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015			DIC 2016/ DIC 2015
	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi	PD media	% impieghi sul totale	Impieghi
Bonis regolari	12.049.318	3,43%	75,6%	13.381.497	3,41%	73,02%	-10,0%
Scaduto entro 90 giorni	516.181	17,84%	3,2%	580.527	19,93%	3,17%	-11,1%
Scaduto oltre 90 giorni	325.877	32,49%	2,0%	514.638	29,57%	2,81%	-36,7%
Past due	80.988	100,00%	0,5%	317.167	100,00%	1,73%	-74,5%
Inadempienze probabili	892.117	100,00%	5,6%	1.183.924	100,00%	6,46%	-24,6%
Sofferenze	2.080.114	100,00%	13,0%	2.349.280	100,00%	12,82%	-11,5%
Totale	15.944.595		100,00%	18.327.032		100,00%	-13,0%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

La tabella riporta un confronto degli impieghi netti distribuiti per macroposizione, con ulteriore dettaglio del portafoglio Bonis tra esposizioni perfettamente regolari ed esposizioni con scaduto, quest'ultimo suddiviso per fasce di gravità.

In termini di incidenza sul totale si evidenzia una riduzione dello stock Bonis con criticità, in seguito ad un miglioramento della performance di recupero del credito. Aumenta di conseguenza l'esposizione bonis regolare, mentre si rileva un notevole decremento dello stock a default.

4. Le rettifiche di valore

Nel corso del 2016 UniCredit Leasing S.p.A. ha confermato la propria consapevolezza sul contesto di significativa discontinuità rispetto al passato. In linea con il MYP del gruppo sono state effettuate accantonamenti straordinari che hanno portato ad una coverage sul default in notevole incremento in ottica di dimissione del portafoglio deteriorato.

Si riportano di seguito i risultati di tali attività:

(importi in migliaia di euro)

CONTRATTI IN BONIS	31/12/2016			31/12/2015		
	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI	IMPIEGHI	PERDITA ATTESA	% PERDITA ATTESA SU IMPIEGHI
TARGATO	512.727	4.834	1,2%	656.805	7.417	1,1%
STRUMENTALE	1.346.621	15.393	1,4%	1.669.900	28.339	1,7%
AERONAVALE	272.106	2.705	1,7%	381.160	4.986	1,3%
IMMOBILIARE	10.338.586	92.955	1,0%	11.289.805	112.403	1,0%
ALTRO	421.336	-		478.992	-	
Totale comparti	12.891.376	115.887	1,0%	14.476.662	153.145	1,1%
<i>Loss Confirmation Period</i>		73,7%			73,7%	
Accantonamenti manuali		2.035			1.141	
Totale accantonamenti IBNR		87.443			114.008	

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti relativi a contratti in bonis sono stati effettuati, come di consueto, applicando la metodologia IBNR – Perdite sostenute ma non registrate.

In termini percentuali la perdita attesa sui comparti targato ed immobiliare rimane sostanzialmente invariata, a fronte di una riduzione su strumentale ed un aumento aeronavale.

Il parametro LCP è stato mantenuto costante al 73,7%.

In relazione agli impegni, invece, si riscontra una riduzione della PD media, a fronte di una perdita attesa sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	Impegni	PD media	PA	Impegni	PD media	PA
TARGATO	7.154	1,32%	54	4.874	1,16%	22
STRUMENTALE	149.679	1,17%	848	109.680	1,56%	785
AERONAVALE	8.849	0,92%	83	5.468	2,62%	48
IMMOBILIARE	246.247	1,18%	564	298.617	1,38%	720
TOTALE IMPEGNI	411.929	1,17%	1.549	418.639	1,44%	1.574
<i>Loss Confirmation Period</i>			73,70%			73,70%
Totale accantonamenti IBNR			1.142			1.160

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Gli accantonamenti su contratti in default sono in aumento a seguito dei accantonamenti straordinari effettuati in linea con la strategia del gruppo:

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016			31/12/2015		
	CREDITO	FONDO	COVERAGE	CREDITO	FONDO	COVERAGE
Automatiche						
Past Due	101.560	22.522	22,18%	296.815	47.043	15,85%
Inadempienze probabili	57.688	15.877	27,52%	231.388	103.710	44,82%
Sofferenze	263.450	212.960	80,84%	377.696	231.553	61,31%
	422.698	251.359	59,47%	905.900	382.307	42,20%
Manuali						
Past Due	3.742	1.792	47,90%	77.092	9.698	12,58%
Inadempienze probabili	1.346.611	496.304	36,86%	1.388.928	332.682	23,95%
Sofferenze	4.308.046	2.278.423	52,89%	3.723.989	1.520.852	40,84%
	5.658.399	2.776.519	49,07%	5.190.009	1.863.232	35,90%
Totali						
Past Due	105.302	24.314	23,09%	373.907	56.741	15,18%
Inadempienze probabili	1.404.299	512.181	36,47%	1.620.316	436.392	26,93%
Sofferenze	4.571.497	2.491.383	54,50%	4.101.685	1.752.405	42,72%
	6.081.097	3.027.878	49,79%	6.095.908	2.245.538	36,84%

I dati sopra esposti sono relativi solo agli impieghi (intesi come finanziamenti e operazioni di leasing finanziario)

Il prospetto mette in evidenza il coverage del portafoglio in default, con l'indicatore complessivo che registra un importante incremento rispetto a quanto registrato al 31.12.15, passando dal 36,84% al 49,79% in conseguenza degli accantonamenti straordinari effettuati nel corso dell'anno.

L'aumento del coverage si osserva in tutte le categorie del credito deteriorato, con maggior attenzione sul portafoglio in Sofferenza.

L'analisi della ripartizione tra accantonamenti manuali/automatici evidenzia un incremento del tasso di copertura generalizzato, a seguito rispettivamente della revisione della stima di recupero sulle posizioni immobiliari del portafoglio Non Core e dell'applicazione del nuovo modello sottostante alla determinazione delle provisions con modifica del calcolo del parametro LGD ed aggiornamento del time value.

Sezione 3.2 – Rischi di mercato

3.2.1 – Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La gestione, il controllo e il governo dei rischi di mercato avvengono all'interno di procedure consolidate, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

Pur non operando nel trading, la Società è esposta sia al rischio di tasso, sia al rischio di cambio, sebbene il modesto livello di tali rischi non comporti la necessità di detenere capitale a fronte.

Il processo di governo dei rischi di mercato prevede un primo controllo da parte di una struttura finalizzata, all'interno dell'area Chief Financial Officer, quindi un controllo di sintesi, di secondo livello, effettuato da una struttura del Chief Risk Officer. Un'adeguata reportistica viene discussa durante il Comitato Rischi della Società, con periodicità almeno trimestrale.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineato profilo temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo. In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta, ma nel complesso la Società non risulta essere esposta a rischi di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata
			fino a 6 mesi	fino a 1 anno	fino a 5 anni	fino a 10 anni		indeterminata
1. Attività	401.621	11.034.690	54.671	99.919	528.569	481.638	290.268	3.053.219
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	401.621	11.034.690	54.671	99.919	528.569	481.638	290.268	3.053.219
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	3.340	15.802.455	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	3.340	15.802.455	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	1.442.388	7.695	3.940	284.941	271.880	873.932	-
3.3 Posizione lunghe	-	(4.076.604)	-	-	-	-	(99.435)	-
3.4 Posizioni corte	-	2.634.216	7.695	3.940	284.941	271.880	973.367	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse la Società utilizza, in linea con le linee guida impartite dalla Capogruppo, le metodologie di *Sensitivity Analysis* e di *Gap Analysis*, che consentono il puntuale monitoraggio delle posizioni e la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

In particolare, la Società rileva la sensitivity del Net Interest Income sulla base di diversi scenari di movimentazione dei tassi (shift paralleli della curva di +100 e -100 bps) assumendo l'invarianza dei volumi. In base a necessità specifiche, vengono analizzati anche gli impatti derivanti da scenari alternativi (di steepening o flattening delle curve).

La Società e la Capogruppo monitorano in modo coordinato la dinamiche del rischio tasso. Qualora i limiti fissati dalla Capogruppo fossero approssimati (ovvero venissero raggiunti livelli di trigger) per cause non imputabili a fattori tecnici, si attiva un processo di escalation che coinvolge il comitato di Asset Liability Management di Capogruppo per le necessarie azioni correttive.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2.2 – Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Data la natura dell'operatività, la Società non risulta essere esposta a rischi di prezzo.

3.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'operatività della Società in cambi si estrinseca nell'assunzione di finanziamenti a fronte di operazioni di leasing denominate in divise estere ovvero indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Le operazioni vengono sinteticamente monitorate, con l'obiettivo di assicurare un sostanziale azzeramento dell'esposizione complessiva netta per singola divisa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Importi in migliaia di euro

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	(112.928)	-	(11.397)	-	(32.590)	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	(112.928)	-	(11.397)	-	(32.590)	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	127.583	-	11.038	-	23.776	-
2.1 Debiti	127.583	-	11.038	-	23.776	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	(112.928)	-	(11.397)	-	(32.590)	-
Totale passività	127.583	-	11.038	-	23.776	-
Sbilancio (+/-)	14.655	-	(359)	-	(8.814)	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

Sezione 3.3 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A marzo del 2008 la Banca d'Italia ha autorizzato UniCredit Leasing S.p.A. ad applicare la metodologia avanzata per il calcolo del capitale regolamentare per i rischi operativi: Modello AMA (Advanced Measurement Approach).

La Società opera, da diversi anni, con una procedura consolidata, integrata in tutte le strutture aziendali, opportunamente supportata dal sistema informativo ed adeguatamente governata da un team specializzato e da un comitato rischi che esamina periodicamente la reportistica prodotta e le criticità evidenziate.

UniCredit Leasing S.p.A. è in grado di identificare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso processi di rilevazione, sistemi di classificazione, adeguata reportistica, opportune proposte di modifica dell'operatività, inserendo ulteriori punti di controllo a mitigazione di errori o frodi, oppure riducendo i rischi potenziali riscontrabili dall'analisi degli indicatori.

Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASELEA 2										
Periodo		2016								
Tipo evento	Rischi operativi puri					Rischi cross credit			Totale	
	Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale		
Frode interna	-	-	-	-	-	695	-	695	695	
Frode esterna	-	-	-	-	-	8.494	(5.402)	3.092	3.092	
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Clienti, prodotti e prassi operative	937	2.025	-	-	2.962	-	-	-	2.962	
Danni a beni materiali	2	-	-	-	2	-	-	-	2	
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	3.873	7.701	6.161	13	5.400	10.309	(23.272)	(12.963)	(7.563)	
Totale	4.811	9.726	6.161	13	8.364	19.498	(28.673)	(9.175)	(812)	

Importi in migliaia di euro

CLASSIFICAZIONE DELLE PERDITE PER TIPO EVENTO BASILEA 2									
Periodo	2015								
Tipo evento	Rischi operativi puri					Rischi cross credit			Totale
	Perdite	Acc.ti	Rilasci	Recuperi	Sub totale	Perdite	Acc.ti/Rilasci	Sub totale	
Frode interna	-	-	-	-	-	421	536	957	957
Frode esterna	-	-	-	-	-	25.936	(5.087)	20.849	20.849
Rapporto d'impiego e sicurezza sul lavoro	158	183	180	-	161	-	-	-	161
Clienti, prodotti e prassi operative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danni a beni materiali	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	2.919	7.353	5.267	57	4.948	8.704	(7.859)	845	5.793
Totale	3.078	7.536	5.447	57	5.109	35.061	(12.410)	22.651	27.761

Le perdite operative pure lorde nel 2016 sono pari ad euro 4.811.287 (+56,35% rispetto al 2015 e +8,24% rispetto al 2014). La Società non registra perdite operative pure relativamente ai tipi evento Basilea 2: “Frode interna” (voce 01), “Frodi esterne” (voce 02), “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” (voce 03) e “Interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” (voce 06).

Per gli altri tipi di evento Basilea 2:

- “Clientela, prodotti e prassi operative” (voce 04): le perdite operative sono pari ad euro 936.837 (nessuna perdita rilevata nel 2015 e nel 2014) e si riferiscono ad oneri legali per cause passive da clienti per usura in linea con il sistema bancario italiano;
- “Danni a beni materiali” (voce 05): le perdite operative sono pari a € 1.555 (nel 2015 risultavano pari ad euro 996, mentre nessuna perdita è stata rilevata nel 2014) e si riferiscono a penali per sinistro di un'autovettura aziendale;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) sono le perdite più significative, pari ad euro 3.872.894 (+32,70% rispetto al 2015 e -12,56% rispetto al 2014). L’importo di 2,1 milioni di euro (pari al 44% del totale) si riferisce a cause passive promosse da clienti mentre 1,18 milioni di euro (pari al 25% del totale) è rappresentato da oneri legali.

Le perdite operative Cross Credit nel 2016 sono pari ad euro 19.497.764. Su tale importo incide un singolo evento rilevante di circa 16 milioni di euro. Le perdite operative Cross Credit al netto di tale evento diventano pari ad 4 milioni di euro circa, risultando in diminuzione rispetto al 2015 ed al 2014.

Gli accantonamenti degli eventi Cross Credit, al netto delle perdite operative Cross Credit, risultano in diminuzione presentando delle riprese di valore che fanno rilevare un recupero netto pari ad euro -9.175.025.

La Società registra eventi cross credit nelle seguenti categorie di evento Basilea 2:

- “Frodi interne” (voce 01): gli eventi sono pari a complessivi ad euro 695.257 (nel 2015 risultavano pari ad euro 957.223 e nel 2014 risultavano pari ad euro 792.616) e si riferiscono a gravi irregolarità nella conclusione di alcuni contratti da parte di due dipendenti;

- “Frodi esterne” (voce 02): gli eventi sono pari a complessivi euro 3.092.293 (-85% rispetto al 2015 e -79% rispetto al 2014) e si riferiscono principalmente ad appropriazioni indebite per le quali la Società ha presentato denuncia-querela;
- “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (voce 07) gli eventi sono pari a complessivi euro -12.962.743 (nel 2015 risultavano pari ad euro 844.609,16 e nel 2014 risultavano pari ad euro 39.632.147), le perdite significative si riferiscono per circa 16 milioni di euro a casi di irreperibilità della copia contrattuale mentre per 3,21 milioni di euro è rappresentato da errori nella fase di caricamento nel sistema operativo di garanzie e per 2,89 milioni di euro per titoli oggetto di pegno erroneamente venduti. Mentre gli eventi principali che hanno determinato una ripresa di valore sono relativi al recupero della documentazione contrattuale (recupero di circa 40,5 milioni di euro).

Sezione 3.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

UniCredit Leasing svolge l’attività di gestione e controllo del rischio di liquidità all’interno di procedure consolidate in linea con l’approccio della Capogruppo, adeguatamente supportate dal sistema informativo e opportunamente regolamentate dalla normativa aziendale.

La gestione della liquidità e la valutazione del relativo rischio sono eseguite distinguendo tra la posizione di liquidità a breve termine (inferiore ad un anno) e la posizione di liquidità a medio e lungo termine (superiore ad un anno).

Il processo di governo del rischio di liquidità prevede una chiara e distinta separazione dei ruoli tra la funzione operativa (controllo di 1° livello) svolta dall’area Planning Finance and Administration, e una funzione di controllo, di secondo livello, effettuato da una struttura del Risk Management.

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese e inattese, senza intaccare l’operatività giornaliera o la propria posizione finanziaria.

In conformità con le linee guida impartite dalla Capogruppo, la misurazione del rischio di liquidità è svolta attraverso una Liquidity Gap Analysis, che consente il monitoraggio per durata residua contrattuale dei flussi di cassa netti in entrata e in uscita aggregati in base

ad una serie prestabilita di bucket temporali (3M, 6M, 12M, 1Y, 2Y, 3Y, 4Y, 5Y, 6-10Y e >10Y) e di localizzare le posizioni di criticità bucket per bucket. Data la natura dell'attività svolta dalla società orientata verso il medio lungo termine e il ruolo marginale nella gestione della liquidità a breve termine (secondo le disposizioni impartite dal rispettivo Liquidity Centre), il monitoraggio del rischio di liquidità si concentra sulla gestione della liquidità strutturale (superiore a un anno) attraverso il calcolo di quattro metriche: >1Y Structural Liquidity Ratio, >3Y Structural Liquidity Ratio, >5Y Structural Liquidity Ratio e il Funding Need.

Lo Structural Liquidity Ratio indica il rapporto tra la somma dei flussi di cassa in uscita (outflow) e la somma dei flussi di cassa in entrata (inflow) attesi nelle scadenze successive al bucket di riferimento della metrica.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: EUR

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(432.182)	(2.258)	(5.623)	(7.100)	(428.203)	(330.406)	(1.097.319)	(2.765.043)	(2.025.634)	(6.317.031)	(2.376.880)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(432.182)	(2.258)	(5.623)	(7.100)	(428.203)	(330.406)	(1.097.319)	(2.765.043)	(2.025.634)	(6.317.031)	(2.376.880)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.969	804.823	49	1.000.204	783.954	256.109	838.018	4.405.330	1.331.497	3.122.324	3.099.120
B.1 Debiti verso:	1.969	804.823	49	1.000.204	783.954	256.109	838.018	4.405.330	1.331.497	3.122.324	3.099.120
- Banche	953	804.776	-	1.000.000	782.26	254.279	763.851	4.243.102	1.270.758	3.112.623	9.995
- Enti finanziari	-	47	49	204	1.384	1.274	72.332	56.515	60.739	9.701	2.894.177
- Clientela	1016	-	-	-	444	556	1.835	5.713	-	-	194.948
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(9.680)	-	-	-	(7)	(31)	(1.494)	(9.419)	(3.053)	(2.706.383)	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	(800.000)	(9)	-	(1.550.079)	(7.716)	(3.940)	(52.532)	(240.880)	(1.520.882)	(100)
- Differenziali negativi	-	800.000	9	-	1.550.079	7.716	3.940	52.532	240.880	1.520.882	100
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(10.077)	(411.929)	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	10.077	411.929	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.667.800)	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	(9.680)	-	-	-	(7)	(31)	(1.494)	(9.419)	(3.053)	(38.583)	-

Valuta di denominazione: ALTRE

(importi in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	(1.654)	(2)	(21)	(5)	(11.740)	(1.864)	(8.453)	(46.568)	(37.439)	(35.693)	(13.477)
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	(1.654)	(2)	(21)	(5)	(11.740)	(1.864)	(8.453)	(46.568)	(37.439)	(35.693)	(13.477)
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5	82.407	-	-	57.106	1.892	8.275	9.537	2.976	200	
B.1 Debiti verso:	5	82.407	-	-	57.106	1.892	8.275	9.537	2.976	200	
- Banche	5	82.407	-	-	57.106	1.892	8.275	9.537	2.976	-	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Altre informazioni

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa

Operazioni realizzate durante l'esercizio 2016

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non è stata posta in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale con controparti esterne.

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione del sub group Leasing, facenti parte del più vasto progetto "GOLD" di Gruppo, allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente la struttura del gruppo stesso e sotto la direzione delle competenti strutture di UniCredit S.p.A., la società ha proseguito l'attività intrapresa nel 2013 coordinando e ponendo in essere operazioni di riorganizzazione aziendale aventi per oggetto società già controllate direttamente o indirettamente (*Business Combination Under Common Control*).

Seguendo la *policy* che il Gruppo ha definito a questo proposito tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilancio del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

In base a tale principio l'acquirente rileva le attività nette acquisite al valore di libro delle stesse nel bilancio del cedente.

Eventuali differenze fra questo valore e il prezzo di acquisto sono iscritte a riserva di patrimonio netto sia da parte dell'acquirente sia da parte del cedente.

Nel corso del 2016 si è perfezionata la cessione di una sola partecipazione: la società serba UniCredit Leasing Srbija d.o.o. Beograd è stata ceduta ad UniCredit Bank Serbia JSC Belgrado.

Per quanto riguarda la cessione della società ucraina UniCredit Leasing TOB a società esterna al gruppo, nel mese di novembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di vendita che si è perfezionato a gennaio 2017 al verificarsi della condizione sospensiva (autorizzazione da parte dell'autorità di vigilanza locale).

4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è formato dai conferimenti originali di capitali e relativi sovrapprezzi e dalle riserve costituite dagli utili non distribuiti degli esercizi precedenti e dalle riserve formatesi dalle riserve di fusioni precedenti.

Il patrimonio rappresenta il principale presidio a fronte dei rischi connessi all'attività della società e la sua adeguatezza deve garantire ed assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Il livello di adeguatezza patrimoniale della società è costantemente monitorato valutando, se necessario, gli opportuni interventi indispensabili al raggiungimento di livelli patrimoniali idonei, nel rispetto dei vincoli della società e degli obiettivi assegnati dal Gruppo.

L'attività di monitoraggio si realizza attraverso una costante verifica dei livelli di patrimonio netto, della composizione dei fondi propri, dell'attivo ponderato per il rischio e dei coefficienti patrimoniali. La vigente normativa stabilisce i seguenti limiti: Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% (dato dal rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) pari al 6% (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività ponderate per il rischio).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio al 31 dicembre 2016 ha evidenziato dei coefficienti inferiori a tali limiti

Al fine di ripristinare i requisiti prudenziali di vigilanza, l'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 20 dicembre 2016 un aumento di capitale a pagamento per euro 300 milioni, perfezionato e liberato contestualmente nella medesima data, inoltre ha delegato il Consiglio di Amministrazione a dare seguito a un ulteriore aumento di capitale sociale fino ad un massimo di ulteriori 820 milioni di euro.

In data 7 febbraio 2017 il Cda ha parzialmente esercitato tale delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, deliberando e perfezionando una tranche di aumento di capitale sociale per un importo di euro 470 milioni comprensivi della compensazione del prestito subordinato del valore di 70 milioni di euro emesso nel mese di settembre 2016. Il versamento della parte rimanente di 400 milioni di euro da parte del socio unico è avvenuto in data 7 febbraio 2017.

A seguito di questa seconda tranche di aumento di capitale, sono stati ripristinati i coefficienti patrimoniali al di sopra dei limiti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
1. Capitale	1.200.131	410.131
2. Sovrapprezzi di emissione	149.963	149.963
3. Riserve	65.625	590.976
- di utili		
a) legale	46.066	46.066
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	19.559	544.910
- altre	-	-
4. Azioni Proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.259)	(1.014)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.259)	(1.014)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(825.440)	(38.366)
Totale	589.020	1.111.690

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La presente voce non presenta saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La presente voce non presenta saldo.

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 è costituito dal Capitale Sociale versato per 1.200,1 milioni di euro e dalle riserve di patrimonio netto per 214,3 milioni di euro.

Gli elementi dedotti dal capitale primario di classe 1 sono relativi alla perdita di esercizio (825,4 milioni di euro) e alle immobilizzazioni immateriali (19,8 milioni di euro).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non ci sono informazioni da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è costituito interamente dal prestito subordinato ottenuto dalla controllante Unicredit Spa in data 14 settembre 2016 per un ammontare di € 70 milioni. Tale prestito subordinato rispetta tutti i requisiti di computabilità nel capitale di classe 2 previsti dalla normativa di riferimento.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Importi in migliaia di euro

		31/12/2016	31/12/2015
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	1.414.460	1.150.056
B.	Filtri Prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.414.460	1.150.056
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(845.247)	(55.702)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F.	Totale Capitale primario di classe 1 /common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	569.213	1.094.354
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti di regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	70.000	
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su t2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	70.000	-
Q.	Totale fondi propri (F+L+P)	639.213	1.094.354

Gli importi al 31 dicembre 2015 sono stati rideterminati applicando la normativa attualmente in vigore (Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013). In particolare si segnala che il prestito subordinato emesso a giugno 2008 per un importo di 49 milioni di euro e che era computabile nel patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2015 per 29 milioni di euro ai sensi della precedente normativa (Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti, ora abrogata), non è più computabile ai sensi della nuova normativa.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Poiché Unicredit Leasing Spa è iscritta al nuovo albo ex art 106 del Testo Unico Bancario dal 7 ottobre 2016, i prospetti sono stati redatti in base alle nuove regole segnaletiche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013 e alle istruzioni di Banca d'Italia di dicembre 2016 ("Il bilancio degli Intermediari Finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

I requisiti patrimoniali a fronte del "rischio di credito" sono stati calcolati secondo la metodologia standardizzata, secondo le regole previste dalla Circolare 286 di Banca d'Italia, mentre i requisiti a fronte dei rischi operativi sono stati determinati secondo il metodo avanzato (AMA).

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Vigilanza e alle attività di rischio ha evidenziato un Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET1 ratio) e un Coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. I limiti previsti dalla normativa di riferimento sono rispettivamente pari al 4,5% e al 6% (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti).

Al fine di ripristinare i requisiti prudenziali di vigilanza, l'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 20 dicembre 2016 un aumento di capitale a pagamento per euro 300 milioni, perfezionato e liberato contestualmente nella medesima data, inoltre ha delegato il Consiglio di Amministrazione a dare seguito a un ulteriore aumento di capitale sociale fino ad un massimo di ulteriori 820 milioni di euro.

In data 7 febbraio 2017 il Cda ha parzialmente esercitato tale delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, deliberando e perfezionando una tranche di aumento di capitale sociale per un importo di euro 470 milioni comprensivi della compensazione del prestito subordinato del valore di 70 milioni di euro emesso nel mese di settembre 2016.

A seguito di questa seconda tranche di aumento di capitale, sono stati ripristinati i coefficienti patrimoniali al di sopra dei limiti.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Si sintetizzano di seguito i dati relativi alle attività di rischio e ai coefficienti di vigilanza. Gli importi al 31 dicembre 2015 sono stati ricalcolati applicando la normativa attualmente in vigore (Circolare Banca d'Italia n. 286 del 17 dicembre 2013)

(importi in migliaia di euro)

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.315.348	19.496.072	13.693.119	16.197.058
1. Metodologia standardizzata	17.315.348	19.496.072	13.693.119	16.197.058
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			821.587	971.823
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			21	-
B.3 Rischi di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			32.751	33.573
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			32.751	32.930
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			854.359	1.004.753
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.239.319	16.745.891
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			4,00%	6,54%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			4,00%	6,54%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			4,49%	6,54%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(812.306)	(13.134)	(825.440)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(547)	150	(397)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	225	(74)	151
	a) variazioni di fair value	225	(74)	151
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(322)	76	(246)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10 +130)	(812.628)	(13.058)	(825.686)

Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, significative per UniCredit Leasing S.p.A., così come definite dallo IAS 24, comprendono:

- le Società controllate;
- la Capogruppo e le società del Gruppo UniCredit;
- gli Amministratori e l'alta direzione di UniCredit Leasing S.p.A. e del Gruppo UniCredit (“*key management personnel*”);
- i familiari stretti del “*key management personnel*” e le società controllate dal (o collegate al) “*key management personnel*” o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Gruppo UniCredit ha da tempo adottato una procedura di individuazione delle operazioni in argomento in base alla quale gli organi deliberanti forniscono idonei flussi informativi per assolvere agli obblighi richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, la Capogruppo ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Tutte le operazioni a natura creditizia con parti correlate sono opportunamente identificate in base alle disposizioni vigenti e sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per le operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2016	ANNO 2015
a) Benefici a breve termine	803	765
b) Indennità per la cessione del rapporto	46	41

6.1.1 Informazioni su compensi degli amministratori e dei sindaci

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2016	ANNO 2015
a) Amministratori	377	423
b) Sindaci	75	130

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono dati da segnalare.

6.3 Informazioni sulla transazioni con le parti correlate

Le operazioni creditizie con parti correlate in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo riguardanti la prestazioni di servizi sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, con l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo.

Le operazioni aventi oggetto partecipazioni sono state tutte condotte sotto l'indirizzo e il coordinamento della Capogruppo. In particolare alcune di queste sono state condotte nell'interesse superiore del Gruppo bancario di appartenenza, alle condizioni specifiche indicate dalle competenti funzioni della controllante Unicredit Spa.

Nel prospetto allegato alla nota integrativa, sono riportate le risultanze patrimoniali ed economiche relative alle operazioni poste in essere con le società del Gruppo UniCredit distintamente per singole controparti.

Non sono state poste in essere operazioni con altre parti correlate diverse da quelle sopra citate.

Si precisa inoltre, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Nel prospetto seguente sono indicate le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2016, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.163	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.945	-	-	-	-
60. Crediti	254.037	-	81	-	10.770
70. Derivati di copertura	585	-	-	-	-
120. Attività fiscali - correnti	22.901	-	-	-	-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	378	-	-	-	-
140. Altre attività	69.086	-	-	-	6
Totale dell'attivo	351.095	-	81	-	10.776
10. Debiti	10.860.426	-	-	1	845
30. Passività di negoziazione	1.399	-	-	-	-
50. Derivati di copertura	178.776	-	-	-	-
90. Altre passività	15.410	3	-	-	0
Totale del passivo	11.056.011	3	-	1	845

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2016				
	Società del Gruppo	Joint venture non consolidate	Società collegate	Alta direzione	Altre parti correlate
10. Interessi attivi e proventi assimilati	610	-	79	-	693
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(185.484)	-	-	-	-
30. Commissioni attive	1.949	-	0	-	0
40. Commissioni passive	(8.229)	-	0	-	0
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.645)	-	-	-	-
70. Risultato netto delle attività di copertura	(16.818)	-	-	-	-
90. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	(538)	-	-	-	-
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie	(1.000)	-	-	-	-
110. Spese amministrative					
a) spese per il personale	3.911	-	-	-	-
b) altre spese amministrative	(15.606)	-	-	-	-
160. Altri proventi e oneri di gestione	27	(375)	5	-	80
200. Utile (Perdita) delle partecipazioni	(20.817)				
200. Utile (Perdita) dai gruppi di attività in via di dismissione (dividendi)	562	-	-	-	-
Totale	(249.078)	(375)	5	-	80

Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

(importi in migliaia di euro)

	ANNO 2016	ANNO 2015
Dirigenti	26	30
Quadri Direttivi 3°/4° livello	128	153
Quadri Direttivi 1°/2° livello	131	157
Restante personale	236	268
TOTALE	521	608
di cui "part-time"	75	83

7.2 Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

7.2.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;

Ad essa sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto

stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);

- **Employee Share Ownership Plan (ESOP – Let’s Share)** che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili, l’opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l’assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite (“Free Shares” o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante (“Investment Share”) durante il “Periodo di Sottoscrizione”. L’assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca D’Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei c.d. golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all’esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di vesting.

7.2.2 Modello di valutazione

Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l’algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all’uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

Group Executive Incentive System

L’ammontare dell’incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l’applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l’ammontare dell’incentivo, determina l’effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

7.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System “Bonus Pool 2015” – Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€] (*)	3,150	2,919	2,597	2,236

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

Altre informazioni

Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2017)

Nel mese di Aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2017) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Con riferimento al Piano Let's Share per il 2017, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

- 1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2017;
- 2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2017.

Il piano Let's Share per il 2017 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" , che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un'unica soluzione (modalità "one-off").;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione , ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% del totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una Società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2017 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2017 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2016.

7.2.4 Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(Importi in migliaia di euro)

	31/12/2016		31/12/2015	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	155		208	
- relativi a Piani Equity Settled	155		208	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UnCredito Italiano S.p.A. a fronte di piani "vested" (*)		-		-
Debiti maturati verso UnCredit S.p.A. (*)	656		1.121	

(*) importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit S.p.A.

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Come richiesto dall'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni, è di seguito fornito il dettaglio dei compensi, al netto di IVA e spese, corrisposti a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., società di revisione incaricata della revisione contabile della Società ai sensi del D. Lgs. n. 58/98:

(importi in migliaia di euro)

	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSO
Servizi di revisione *	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	200
Servizi di verifica finalizzati all'emissioni di un'attestazione **	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.	61

* Include i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione del risultato semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza, per la revisione contabile del reporting package al 31 dicembre e per la revisione contabile limitata del reporting package al 30 giugno

** Include o gli onorari per revisione contabile limitata sul Reporting Package al 30 settembre 2016 e per la verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali

7.4 Il Rating

Valutazioni formulate dalle principali agenzie internazionali di rating sulla società:

	Debiti a Breve	Debiti a medio-lungo	Outlook	Data ultima revisione
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Negativo	01/03/2016

7.6 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

La Società Capogruppo è UniCredit S.p.A., con sede legale a Roma in via Alessandro Specchi, 16.

Ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legislativo n. 38/05, UniCredit S.p.A. redige il bilancio consolidato; una copia del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione e della nota integrativa saranno depositati presso l'ufficio del registro delle imprese di Roma nel quale la stessa risulta iscritta.

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A., al riguardo vengono di seguito riepilogati, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo.

Dati identificativi della Capogruppo:

Codice Fiscale e partita Iva n. 00348170101

Iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari n.° 02008.1

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2015

	(milioni di €)
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	2.460
Attività finanziarie di negoziazione	13.721
Crediti verso banche	22.062
Crediti verso clientela	215.175
Investimenti finanziari	112.362
Coperture	8.714
Attività materiali	2.405
Avviamenti	-
Altre attività immateriali	6
Attività fiscali	12.554
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	238
Altre attività	4.675
Totale dell'attivo	394.372
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	37.466
Raccolta da clientela e titoli	278.885
Passività finanziarie di negoziazione	10.672
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Coperture	9.669
Fondi per rischi ed oneri	2.601
Passività fiscali	152
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	8.402
Patrimonio netto:	46.525
- capitale e riserve	47.151
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	85
- utile (perdita) netto	-1.441
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.372

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2015

	(milioni di €)
Interessi netti	4.035
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.476
Commissioni nette	3.868
Risultato netto dell'attività di negoziazione	446
Saldo altri proventi/oneri	-86
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.739
Spese per il personale	-3.273
Altre spese amministrative	-2.817
Recuperi di spesa	598
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-128
Costi operativi	-5.620
RISULTATO DI GESTIONE	4.119
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-2.667
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.452
Altri oneri e accantonamenti	-622
Oneri di integrazione	-537
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-2.008
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-1.715
Imposte sul reddito dell'esercizio	274
Rettifiche di valore su avviamenti	-
UTILE (PERDITA) NETTO	-1.441

Allegati

Prospetto riconciliazione conto economico tra schema riclassificato sintetico e prospetto contabile circolare Banca d'Italia

(importi in milioni di euro)

VOCI PROSPETTO CONTO ECONOMICO GESTIONALE (PAG. 28)		31/12/2016	31/12/2015
Voci prospetto schema conto economico Banca d'Italia (pag. 41)			
	MARGINE DI INTERESSE	220,0	237,6
10	Interessi attivi e proventi assimilati	441,0	514,2
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(221,0)	(276,6)
	COMMISSIONI NETTE	(6,3)	(4,4)
30	Commissioni attive	6,6	5,5
40	Commissioni passive	(6,9)	(9,0)
110	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative		
	- spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a margine interesse	(5,9)	(0,9)
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	2,0	1,6
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,0	1,5
70	Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,2
	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6,5	9,2
160	Altri proventi ed oneri di gestione	7,3	11,4
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (su beni ripossessati)	(2,3)	(4,5)
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (su beni ripossessati)	(0,4)	(0,0)
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	1,9	2,2
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	222,2	244,0
	SPESE PER IL PERSONALE	(40,3)	(47,8)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale (al netto degli oneri di integrazione)	(40,3)	(47,8)
	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(27,6)	(27,4)
110	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative	(43,4)	(28,2)
	- dedotte spese amm.ve per servizi "Do Bank" riclassificati a margine interesse	5,9	0,9
	- dedotte spese amm.ve per canone garanzia DTA	9,9	0,0
	RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	(4,1)	(2,4)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (al netto dei beni ripossessati)	(0,2)	(0,3)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3,9)	(2,0)
	COSTI DI STRUTTURA	(72,0)	(77,6)
	MARGINE OPERATIVO LORDO	150,2	166,4
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(936,9)	(233,0)
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(939,8)	(232,8)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Svalutazione Ucraina	2,9	
	RISULTATO NETTO OPERATIVO	(786,7)	(66,6)
	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(15,3)	1,0
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,1)	0,6
	dedotto: utilizzo per svalutazione Ucraina	(2,9)	
110	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative		
	- canone garanzia DTA	(9,9)	0,0
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,6	0,2
	ONERI DI INTEGRAZIONE	(9,3)	(0,8)
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale (oneri di integrazione)	(9,3)	(0,8)
	UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(1,0)	1,9
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (al netto dei beni ripossessati)	0,0	2,1
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	(1,0)	(0,2)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE	(812,2)	(64,5)
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(13,1)	26,0
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(13,1)	26,0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DEL CONTO ECONOMICO GESTIONALE	(825,4)	(38,4)
	Utile (perdita) d'esercizio conto economico Bankit	(825,4)	(38,4)

Prospetto delle operazioni nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Bancario UniCredit

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UniCredit Leasing TOB	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PACO CINEMATOGR AFICA S.R.L. - "LUBO"	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2016	SALDI AL 31/12/2015
ATTIVO																		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	828				335												1.163	17.726
30. Attività finanziarie disponibili per la vendita										1.500	850	426	169				2.945	5.276
60. Crediti	69.025	-	7.336		177.600											76	254.037	249.618
70. Derivati di copertura					585												585	290
120. Attività fiscali - correnti																		
a) correnti	22.901																22.901	19.640
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									378								378	
140. Altre attività	67.673		0				286		178	214						735	69.086	52.664
Totale dell'attivo	137.526	-	7.336	-	178.520	-	286	-	178	214	1.500	850	426	169	-	811	351.095	345.214
PASSIVO																		
10. Debiti	9.959.588	700.545				200.069	224										10.860.426	13.844.993
30. Passività di negoziazione																		1.399
50. Derivati di copertura					1.399													10.731
70. Passività fiscali					178.776													178.776
a) correnti																		
90. Altre passività	13.861		65		200		30	1.215									15.410	11.250
Totale del passivo	9.973.449	700.545	65	-	180.375	200.069	254	1.215	-	-	-	-	-	-	-	39	11.056.011	14.028.637

(Importi in migliaia di euro)

	UNICREDIT S.P.A.	UNICREDIT BANK IRELAND PLC	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	Real Estate Management Poland sp.z.o.o.	UNICREDIT BANK AG	UCIEGB	UNICREDIT LEASING AUSTRIA G.M.B.H.	UNICREDIT BUSINESS INFORMATION SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	UniCredit Leasing TOB	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	PACO CINEMATOGR AFICA S.R.L. - "LUBO"	PALOMAR S.P.A.	MEDNAV S.R.L.	PACO CINEMATOGRAFICA S.R.L. - "LA CORRISPONDENZA"	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	ALTRE (*)	SALDI AL 31/12/2016	SALDI AL 31/12/2015
VOCI																		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	496				(527)												641	610
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(139.359)	(8.582)			(34.866)	(2.677)												(185.484)
30. Commissioni attive	1.949																	1.949
40. Commissioni passive	(8.219)																(10)	(8.229)
50. Dividendi e proventi assimilati					562													562
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	359				(8.004)													(7.645)
70. Risultato netto delle attività di copertura					(16.818)													(16.818)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie					(538)													(538)
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento att. Fin.														(1.000)				(1.000)
110. Spese amministrative																		
a) spese per il personale	3.818		(11)		100			(156)								160		3.911
b) altre spese amministrative	(5.442)				(34)		(30)	(10.099)								(1)		(15.606)
160. Altri proventi e oneri di gestione	(166)							345							(51)	(101)		(4.032)
170. Utile (Perdite) delle partecipazioni																(20.817)		(20.817)
180. Utile (Perdite) da cessione di investimenti																		
Totale	(146.564)	(8.582)	(11)	562	(60.149)	(2.677)	(30)	(9.910)	-	-	-	-	-	-	(51)	(20.128)	(249.078)	(357.641)

(*) Il dettaglio della voce 180. Utile (Perdite) da cessione di investimenti esposto nella voce "Altre" è così composto:

FINECO BANK S.P.A., OOO UNICREDIT LEASING - MOSCA, SUBITOCASA S.P.A., UNICREDIT FACTORING S.P.A., SIA UniCredit Leasing - Lituania, UNICREDIT LEASING SLOVAKIA, UniCredit Leasing Serbia d.o.o. Beograd, UniCredit Rent Beograd, UniCredit Leasing TOB, UniCredit Leasing d.p.p.ZA Leasing, UniCredit Global Leasing Export GmbH, UniCredit Leasing Coratia D.o.o. ZU Leasing

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE

CIVILE

Signor azionista

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del codice civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal collegio sindacale (in seguito anche il "collegio") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

L'attività di vigilanza si è svolta conformemente alle previsioni di legge, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dai consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, e, all'occorrenza, dei principi contenuti nelle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

Si precisa che la revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della società di revisione.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni posti in essere dalla società siano stati idonei a permettere al collegio stesso la verifica - con esito complessivamente positivo - della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Il collegio sindacale ritiene sulla base delle informazioni acquisite che ciascun organo o funzione della società abbia ragionevolmente adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile, ed attesta di non essere a conoscenza di interessi che uno o più sindaci abbiano avuto, per conto proprio o di terzi, in una qualsiasi operazione durante l'esercizio.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto 17 riunioni (di cui 4 riunioni svoltesi congiuntamente con il comitato audit) ed ha

partecipato a 3 riunioni dell'assemblea dei soci, a 14 riunioni del consiglio di amministrazione; uno o più sindaci hanno assistito a 1 riunione del comitato audit.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il collegio sindacale dà atto che le maggiori e principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione atta a mettere i consiglieri di amministrazione nelle condizioni di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Il collegio dichiara di aver sempre trovato cooperazione da parte della struttura aziendale e del servizio audit nelle occasioni in cui ha posto specifici quesiti o richiesto specifici approfondimenti su determinati aspetti della gestione.

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale attesta l'esistenza - ed il concreto perseguimento da parte del management - di un piano industriale pluriennale, di un *budget* annuale e di specifici obiettivi operativi coerenti con gli stessi.

L'esercizio è stato caratterizzato:

- dal proseguimento del processo di integrazione con UniCredit S.p.A., sia rendendo più efficiente il modello di servizio fornito (es. accentramento all'interno della Direzione Sale, Marketing & Network di tutte le attività relative alla gestione delle agevolazioni) sia rendendo coerente l'assetto organizzativo della Società con le esternalizzazioni verso UniCredit S.p.A. di alcune attività di Corporate Center attivate a fine 2015;
- dall'introduzione del ruolo dell'Outsourcing Management (OM), responsabile del monitoraggio e del coordinamento delle iniziative di esternalizzazione assegnato al Responsabile della Unità Organizzativa Performance Management & Operations Support, e dei Ruoli di Retained Organization Operativa (RTO), Referenti e Responsabili delle attività relative alla gestione dei contratti di outsourcing, attribuiti a tutte le funzioni interessate da esternalizzazioni;
- dalla variazione significativa della struttura organizzativa, in coerenza con il modello attuato dalla Capogruppo. In particolare, la

Società, in ottica di semplificazione e razionalizzazione, ha trasferito le attività di Special Network all'interno della Direzione Group Risk Management, ha eliminato la Direzione Special Network Leasing e trasferito le attività all'interno della Direzione Risk Management. Contestualmente è stato rivisto l'assetto interno di quest'ultima sia in coerenza con la bozza delle linee guide per la gestione delle Non Performing Exposure emesse dalla Banca Centrale Europea (es. creazione di unità specifiche dedicate alle singole fasi del ciclo di vita dei Non Performing Loans), sia per garantire processi più snelli (presidio unico di tutti i processi: dall'erogazione alla gestione dei crediti deteriorati e dei beni ripossessati; maggiore velocità decisionale con responsabilità ben definite).

- dal progredire del piano di dismissioni delle partecipate estere secondo il progetto di gruppo "G.O.L.D.", che si è sostanzialmente completato con il perfezionamento della cessione, in data 9 gennaio 2017, della società ucraina UniCredit Leasing TOB. Rimangono nr°4 partecipate estere per le quali al momento è previsto un processo di liquidazione che verrà attivato quando se ne realizzeranno i presupposti;
- dall'iscrizione al nuovo Albo Unico in data 7 ottobre 2016 con il numero 110.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale conferma la sostanziale, tendenziale adeguatezza dell'assetto organizzativo - in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità - alle dimensioni della società ed alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Ciò anche alla luce dell'integrazione gestionale con la banca del gruppo UniCredit S.p.A., integrazione derivante dal fatto che già nel corso dell'esercizio 2015 la società era stata riposizionata a livello strategico come una "fabbrica prodotto" a supporto della politica creditizia a medio lungo termine del gruppo. Il giudizio di adeguatezza è peraltro supportato dal fatto che il sistema di controllo interno è stato riconfermato anche per l'anno 2016 "soddisfacente".

Il collegio sindacale, in un'ottica di self-assessment, ritiene di esser dotato di adeguata indipendenza e dimensione numerica, e fa presente di essersi avvalso, per espletare le proprie funzioni, dell'opera di dipendenti della società e del servizio audit della stessa. Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione ed i comitati siano sufficientemente dimensionati per permettere il loro corretto funzionamento.

Il collegio ritiene che il consiglio di amministrazione sia risultato sufficientemente conscio delle sue competenze di supervisione sugli indirizzi strategici e organizzativi della società e sull'operato delle strutture di gestione e di controllo interno.

Il collegio attesta l'esistenza dei controlli interni atti a monitorare l'andamento della società, l'efficacia ed efficienza della gestione, la tutela del patrimonio e degli asset immateriali aziendali. In base alle informazioni acquisite, il collegio constata che vi è corrispondenza tra la struttura decisionale della società e le deleghe depositate presso il registro delle imprese e che le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite benché in modo simmetrico con le competence lines del management di capogruppo. Il processo aziendale di formazione ed attuazione delle decisioni e quello di informativa finanziaria paiono al collegio sufficientemente normati e strutturati.

Il collegio sindacale ha riscontrato la concreta operatività dei diversi livelli di controllo e l'adempimento da parte delle diverse funzioni amministrative degli obblighi di informazione periodica o eventuale

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema di controllo interno è notevolmente migliorato. Infatti, il servizio Audit, lo ha riconfermato "soddisfacente".

Il collegio sindacale ha scambiato dati e informazioni rilevanti con gli organi o le funzioni di controllo interno ed ha riscontrato il rispetto da parte di questi ultimi dei relativi obblighi informativi.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

Sulla base delle informazioni acquisite, il collegio sindacale ha riscontrato che il sistema contabile appare nel complesso adeguato. Sono state rilasciate dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto le attestazioni (management report) sullo stato del sistema dei controlli interni sul financial reporting e piano di chiusura dei gap riscontrati ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il revisore legale ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'articolo 17 comma 9 lettera (a) del d.lgs. 39/2010, dichiarando di non aver prestato alla società servizi diversi dalla revisione, ed ha reso la propria relazione ai sensi dell'articolo 14 comma 1 del d. lgs 39/2010 senza rilievi o richiami di informativa.

Il collegio sindacale ha effettuato un periodico reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti con il revisore legale non ricevendo dallo stesso notizia di fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il collegio ha riscontrato l'adozione, l'effettiva attuazione e il concreto funzionamento di una disciplina delle operazioni con parti correlate, che ne stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione, con l'obiettivo di garantire la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari.

Sulla base delle informazioni ricevute il collegio ha verificato che le operazioni con parti correlate sono state concluse nell'interesse della Società e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni creditizie effettuate con terzi indipendenti.

Ha altresì verificato come la valutazione delle partecipazioni e il processo di cessione delle stesse abbia comportato l'assunzione da parte della Società di delibere meramente esecutive assunte nell'ambito di un piano strategico generale (cd progetto Gold) deliberato dalla controllante.

Omissioni e fatti censurabili rilevati, pareri resi

Il collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile. Il collegio, preso atto delle policy e degli orientamenti di capogruppo

rispetto alle attività di revisione e correlate ha reso il proprio parere favorevole in merito all'attribuzione al revisore contabile di incarichi diversi dalla revisione del bilancio.

Il collegio non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili. Il collegio non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Osservazioni alla relazione sulla situazione patrimoniale

Il Collegio Sindacale ricorda che ai sensi dell'articolo 2446, comma 1 c.c., il Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 marzo 2017 ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci (11 aprile 2017 in prima convocazione e 12 aprile 2017 in seconda convocazione), affinché la stessa possa prendere gli opportuni provvedimenti in conseguenza di perdite di oltre un terzo del capitale sociale.

Rileva che il patrimonio netto della società al 31 dicembre 2016 è il risultato delle seguenti componenti:

- 1) conversione in capitale delle riserve a suo tempo accantonate quali "riserve per futuri aumenti di capitale" deliberati dal Socio nel 2013 (490 milioni di euro);
- 2) aumento di capitale sociale di 300 milioni di euro deliberato e versato nel dicembre dell'anno 2016;
- 3) perdita di esercizio pari a 825 milioni di euro.

A seguito di tale perdita, dopo aver assorbito quanto possibile con le riserve presenti (217 milioni di euro), il capitale sociale della società si riduce a 582 milioni di euro con riduzione, quindi, del capitale sociale per perdite superiore al terzo previsto dal sopra citato art. 2446 c.c.

Infine, il Collegio rileva che in data 7 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, su delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 20 dicembre 2016, un nuovo aumento di capitale sociale per un totale di 470 milioni di euro, parte per cassa e parte con la conversione di un finanziamento subordinato per 70 milioni di euro. Tale aumento ha lo scopo di ripristinare i livelli di

capitalizzazione necessari al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi di vigilanza.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta, il Collegio osserva che la relazione dell'organo amministrativo chiarisce la natura e le cause della perdita e che la stessa è stata predisposta sulla base delle norme civilistiche che disciplinano la formazione del bilancio d'esercizio.

Infine, il Collegio osserva che la proposta dell'organo amministrativo in ordine alle azioni da adottare e le relative misure attuative sono improntate ai principi di corretta amministrazione e rispettose dei limiti di legge e delle previsioni statutarie.

Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla loro approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha ottenuto analitica conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

Signor azionista,

in conclusione, il collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio 1 gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 ed alla proposta del consiglio di amministrazione in ordine alla copertura della perdita di esercizio così come riportata nella sezione "il progetto di copertura della perdita d'esercizio" della relazione al bilancio stesso.

Milano, 24 marzo 2017

Il collegio sindacale

Maurizio Boscarato -presidente

Nando Bambini

Angelica Ferri Personali

Relazione della Società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di
UNICREDIT LEASING S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 23 marzo 2017

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

Deliberazioni dell'Assemblea

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti dell'11 aprile 2017, e Straordinaria in forma totalitaria

Deliberazioni assunte

"L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria di **“UniCredit Leasing S.p.A.”**, udite la relazione e la proposta del Presidente, ha deliberato:

In sede ordinaria:

- di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della società UniCredit Leasing S.p.A., costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, che presenta una perdita di euro 825.440.302,00;
- di coprire la perdita quanto ad euro 217.310.285,00 mediante utilizzo delle riserve disponibili e di rimandare a nuovo la differenza pari ad euro 608.130.017,00.

In sede straordinaria:

- di istituire due nuove sedi secondarie in:
 - Torri di Quartesolo (VI), Via Pola, 20/C, presso il "Centro Commerciale Le Piramidi";
 - Treviso (TV), Via Bastia n. 40;
- di nominare, fino a revoca o dimissioni, quali preposti alle predette nuove sedi secondarie site in Torri di Quartesolo (VI) e Treviso (TV), i Signori:
 - Damian Alessandro e De Fassi Fabrizio,
- di cessare le seguenti sedi secondarie site in:
 - Vicenza (VI), Viale Mazzini n. 77/A;
 - Villorba (TV), Via Chiesa n. 2/a;
- di revocare i Preposti (attualmente in carica) delle predette sedi secondarie site in Vicenza (VI) e Villorba (TV), in persona dei Signori: Damian Alessandro e De Fassi Fabrizio;
- di modificare, a fronte di quanto precede, l'articolo 3 dello Statuto sociale, recependo tutte le modifiche relative alle sedi secondarie della Società;

- di revocare, per la parte in cui essa non è stata esercitata, e cioè per l'importo di euro 350.000.000, la delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'assemblea straordinaria della Società del 20 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, per aumentare il capitale sociale, in una o più tranches, per l'importo massimo di euro 820.000.000, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2017;
- di emendare, di conseguenza, l'articolo 5 dello Statuto sociale nelle parti in cui esso fa riferimento alla delega attribuita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'assemblea straordinaria del 20 dicembre 2016 e alla sua parziale esecuzione.

Milano, 11 aprile 2017

Organizzazione territoriale

Sede legale, direzione generale, Aree e Presìdi

SEDE LEGALE e Direzione Generale

Via Livio Cambi, 5
20151 MILANO
Tel. 02.8683 2601
e-mail: info@unicreditleasing.eu
e-mail: uclcontactcenter@unicreditleasing.eu

Direzioni Operative

Via Genova, 1/B - 29100 BRESCIA
Largo Fochetti, 16 - 00154 ROMA

Aree

BOLOGNA - Via del Lavoro, 42
Tel. 800.101.131 (numero verde)

CATANIA - Corso Sicilia, 8
Tel. 800.101.131 (numero verde)

MILANO - Via Vittor Pisani, 10
Tel. 02.86832400 - Fax 02.872400

NAPOLI - Via Giuseppe Verdi, 18/D
Tel. 800.101.131 (numero verde)

ROMA - Largo Fochetti, 16
Tel. 800.101.131 (numero verde)

TORINO - Via Nizza, 150
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VERONA - Via Roveggia, 43/b
Tel. 045.4860500 - Fax 045.8944900

Presìdi

BARI - Via Roberto da Bari, 87
Tel. 080.9214801 - Fax 080.9179570

FIRENZE - Via Vecchietti, 11
Tel. 800.101.131 (numero verde)

LUCCA - Via G. Pacini, 281
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PALERMO - Via Roma, 314
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PARMA - Viale dei Mille, 86
Tel. 0521.1752901 - Fax 0521.1800400

PESARO - Via Fattori, 2
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PESCARA - Piazza dell'Unione, 18
Tel. 800.101.131 (numero verde)

PRATO - Via Lepanto, 9
Tel. 0574.1952501 - Fax 0574.075290

TREVISO - Via Bastia, 40
Tel. 0422.1638901 - Fax. 0422.1783320

UDINE - Via Prefettura, 9
Tel. 800.101.131 (numero verde)

VICENZA - Via Pola c/o C.C. Le Piramidi
Torri di Quartesolo (VI)

**PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI
DELLE BANCHE DEL GRUPPO UNICREDIT**

UNICREDIT S.p.A.

PRESSO TUTTE LE BANCHE CONVENZIONATE

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO S.p.A.

CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO S.p.A.

BANCA CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO S.p.A.

DO-BANK S.p.A.

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO